TORINO
Anno 70 - Num. 194
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-952
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

VENERDI'
14 Agosto 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

1

INSERZIONI Prezzi per millimetro di altezza (larghezza di colonna): Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7. Avvisi commerciali: pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 8. Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea costata. Pagamento anticipato. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 3, telefoni 42-059 - 45-061. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 37, Trimestre L. 18. Estero: Anno L. 150, Semestre L. 70, Trimestre L. 30. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89, Trimestre L. 46. L'importo può essere versato all'ufficio Conto Corrente Postale: N. 2/1366

GUERRA E PACE

Una nuova civiltà politica

Per giudicare dell'avvenire delle nazioni di Europa è opportuno lo studio dei miti, delle idee, dei principi che interessano la intelligenza dei vari Stati. Dal modo come i governanti ed i popoli si pongono certi problemi è dato vedere se essi sono o non sono partecipi della nuova storia; e quale posto prenderanno in essa.

Nell'anno che abbiamo vissuto, tra l'estate del 1935 e quello del 1936, la vita d'Europa ha mostrato in modo quasi sensibile il mutar volto e di rinnovarsi. Mille indizi e mille nuovi orientamenti che erano apparsi, dalla fine della guerra in poi, come segni premonitori di una nuova storia, hanno preso un aspetto definito. La politica degli Stati vincitori non era mai apparsa troppo salda ed unita, ma ora essa è finita. La soggezione degli Stati vinti è cessata. Il castello di carta dei trattati è crollato. Da anni si parlava e scriveva di una crisi dell'Inghilterra e di una crisi del suo Impero. Di costruzione e di natura essenzialmente mercantile l'Impero britannico subiva il duro colpo del grande turbamento economico e della grande rivoluzione della produzione e della circolazione dei beni. Ed ecco che la crisi si manifesta con una palmare evidenza. La *Home Fleet* occupa orgogliosamente le acque del Mediterraneo, ma ne esce dopo dieci mesi senza aver raggiunto nessuno scopo di pace o di guerra.

Da tempo si parlava e si scriveva della fatale indecisione degli Stati democratici e parlamentari dinnanzi ai bivi frequenti della politica internazionale. Ed ecco la Francia a mostrarci le paralisi della sua volontà e a subire sempre la iniziativa degli altri. Posta di fronte alla volontà solidale dei grandi Stati vicini, essa non può opporre che la incertezza e la indecisione che derivano dalle discordi consultazioni dei suoi gruppi politici e dall'anacronismo delle sue persistenti ideologie politiche dell'ottocento.

Avviene così che a diciotto anni dalla conclusione dell'armistizio, l'equilibrio di forze che si era costituito in Europa è profondamente mutato. E' mutato perchè sono mutati i principi che reggono la vita dei popoli e delle Nazioni.

Che cosa rimane della costruzione di Versailles? Che cosa rimane della costruzione di Ginevra?

Nulla. E non rimane nulla perchè sono caduti principi, sono cadute le fondamenta ideali su cui quelle costruzioni levavano la loro orgogliosa vanità. E' morta la Democrazia politica parlamentare e borghese della fine del secolo scorso e del primo decennio del nuovo secolo. E' morta quella democrazia e si sono svelate le finzioni e le menzogne delle sue costruzioni internazionali insieme alle finzioni e alle menzogne dei suoi equilibri e squilibri.

Caduti i principi, sono caduti gli istituti che ne derivavano e le forze che li sorreggevano.

Che cosa infatti rimane della strapotenza inglese e del suo, sino a ieri, incontestato dominio dei mari? Che cosa rimane della vantata egemonia continentale francese? Che cosa della superiorità delle sue forze militari e della infrangibile catena delle sue alleanze? Non rimane nulla e rimane ben poco perchè sono caduti i cardini di tutto il sistema politico europeo: i cardini dell'interno ordinamento dei popoli e i cardini dell'esterno ordinamento degli Stati.

All'interno sono caduti o sono in disuso le costituzioni liberali e gli ordinamenti politici che ne derivavano e che avevano la loro più compiuta espressione nell'equilibrio parlamentare dei partiti. Sono cadute o sono in disuso in tutta Europa, dal Manzanare al Volga e ormai, con il proclamato «governo di massa» anche in Francia. All'esterno è caduto o è per cadere, l'universalismo democratico massonico che copriva sotto la veste del pacifismo e mediante la asserita tranquilla convivenza dei popoli liberi, di far accettare il fatto compiuto degli imperi e delle egemonie conquistate.

La civiltà politica democratica che chiamò nel 1914 tutto il mondo alla guerra antigermanica per esaltare i suoi principi: il diritto, la libertà, la giustizia: per salvare il Belgio e per difendere la libertà dei mari: per porre fine alle guerre: per stabilire in terra il regno della pace e del diritto: per schiacciare l'autocrazia e il militarismo bellicoso: quella civiltà politica che trovò nella ingenua e fervorosa follia di Wilson lo strumento più idoneo per le costruzioni assurde delle trattative di pace e per lo statuto ginevrino: quella civiltà politica ha chiuso quest'anno il suo ciclo.

***

Una nuova civiltà politica si è già fatta matura: un nuovo ciclo politico si apre per i popoli di Europa. Fino alla estate del 1935 questa era una realtà ancora celata, diremo, anzi, in potenza. Oggi questa verità è operante e si rivela nel mutato equilibrio di prestigio e di forza delle Potenze in Europa. Perchè il prestigio e la forza seguono il corso delle idee, accompagnano le rivoluzioni vitali, alimentano e sostengono le nuove forze dello spirito.

Vi è un titolo che i Governi che ancora rappresentano il vecchio mondo politico, rivendicano con fervore a volte sincero: il titolo di difensori della pace.

La democrazia politica, autrice delle più sanguinose guerre dalla rivoluzione americana in poi, per 150 anni di storia, si è sempre ammantata di pacifismo. Tanto più si gloria oggi di essere pacifista opponendo alla propria condotta quella degli Stati così detti dittatoriali.

Ma anche Mussolini, anche Hitler hanno dichiarato che la pace è necessaria all'Europa e che la guerra sarebbe fatale alla civiltà europea. La pace e la guerra non sono il prodotto di un programma di partito ma, rispettivamente, la risultante di un equilibrio o di uno squilibrio di forze. Ora si difende la pace in un modo solo, e cioè con il cercare di fissare al punto giusto questo equilibrio. Non si mantiene la pace tentando di accerchiare un grande popolo come il tedesco, non si serve la pace tendendo le porte di un mare ove è tutto immerso un grande popolo come l'italiano.

Non gli Stati così detti democratici vogliono dunque la pace di fronte agli Stati così detti dittatoriali, i quali amerebbero il rischio della guerra. Noi vogliamo ammettere che tutti siano sinceri nel volere la pace in Europa. E senza dubbio lo sono francesi ed inglesi i quali pensano di conservare con lo *statu quo* la loro posizione di Potenze soddisfatte e *trionfanti*. Ma non si può volere la pace con le armi della guerra, non si può volere la pace tenendo gli altri nei ceppi o alimentando la sovversione e l'incendio attorno ai popoli sani.

Si diceva pure da tutti gli uomini di Stato di Europa, prima del 1914, che la guerra sarebbe stata la catastrofe. Si diceva anche da certo pacifismo scientifico nordico, da certo pacifismo economico, da certo pacifismo socialista, che la guerra sarebbe stata impossibile: e per la terribile potenza distruttiva dei mezzi bellici, e per la impossibilità di spezzare le correnti economiche tra i vari paesi, e per la ribellione proletaria alla guerra del capitalismo. Nel 1914 apparvero fallaci tutte le teorie di tutti i pacifismi: di quello economico, scientifico, e umanitario, come di quello socialista. Gli è che questi pacifismi non tenevano conto della realtà in continuo movimento nella vita dei popoli.

Mussolini e Hitler seguono attentamente questa realtà: diremo anzi che essi soli la creano giorno per giorno con uno sforzo titanico. Così che a nessuno più che a loro può stare a cuore il trionfo pacifico della loro nuova stupenda creazione.

Ugo d'Andrea

La Piccola Intesa si riunirà il 12 settembre

Vienna, 13 notte.

A quanto si afferma a Praga, la riunione autunnale dei ministri degli esteri della Piccola Intesa è stata ormai definitivamente fissata per il 12 settembre prossimo.

Essa avrà luogo a Bratislava e durerà due giorni. Vi prenderanno parte, per la Jugoslavia il presidente del consiglio e ministro degli esteri Stojadinovic, per la Rumenia, Titulescu, e per la Cecoslovacchia il ministro degli esteri Krofta. Il programma della conferenza non è stato ancora fissato, ma è certo che formeranno oggetto delle conversazioni l'accordo austro-tedesco dell'11 luglio, la conferenza delle Potenze locarnate, le relazioni della Jugoslavia con la Russia sovietica e l'atteggiamento dell'Italia e della Germania nel problema danubiano.

Le forze sovvertitrici scatenate

per sfruttare le debolezze delle superstiti democrazie

Il governo francese incalzato dalla canea comunista

Parigi, 13 notte.

Il Ministro degli Esteri ha esposto al Consiglio dei Ministri riunitosi nel pomeriggio all'Eliseo lo stato dei negoziati internazionali sulla neutralità negli affari di Spagna. Informato del tenore della risposta italiana alla nota francese, il Governo si sarebbe limitato a prenderne atto, pretendendo che arruolamenti di volontari in Francia non ne hanno mai avuto luogo e che tutto si è ridotto a permettere il ritorno in Spagna di cittadini spagnuoli desiderosi di ripassare la frontiera per unirsi ai combattenti dell'uno o dell'altro campo. Per controbattere l'obbiezione formulata dall'Italia, i Ministri avrebbero in ogni caso preso in considerazione gli arruolamenti che, secondo queste sfere, le autorità militari del Marocco spagnuolo opererebbero fra la popolazione del Riff francese con la promessa di vistosi premi in denaro, giungendo alla conclusione che il secondo inconveniente è tale da giustificare apprensioni di gran lunga più gravi di quello segnalato dall'Italia.

Misure rigorose alla frontiera

Il Ministro dell'Interno ha, comunque, fatto approvare una serie di provvedimenti che avrebbe già presi per accrescere la vigilanza alla frontiera dei Pirenei e fra gli altri l'invio di nuovi plotoni di guardie mobili nelle località dove il servizio di polizia era disimpegnato fin qui dai soli doganieri. Lo stesso Ministro Salengro ha informato i colleghi che, in previsione d'un ingente afflusso di profughi in Francia qualora gli insorti dovessero avere il sopravvento nelle provincie settentrionali della penisola, una serie di provvedimenti è già disposta onde accoglierli e concentrarli al nord della Garonna. Il Governo ha inoltre fatto smentire dall'*Agenzia Havas* l'accusa rivoltagli, come ricorderete, dai giornali di opposizione di aver fatto passare in Spagna un certo numero di aeroplani dopo la decisione di sospendere ogni fornitura militare presa nel Consiglio dei Ministri dell'8 agosto.

In quanto ai negoziati in corso, Delbos ha detto che essi continuano tanto con Palazzo Chigi quanto con la Wilhelmstrasse. La Germania avrebbe promesso di rispondere alla nota francese al più presto ma non prima che le autorità di Madrid le abbiano dato soddisfazione circa l'eccidio dei quattro sudditi tedeschi. Il Portogallo, dal cui Ministro degli Esteri l'incaricato d'affari francese si sarebbe recato oggi a sollecitare una risposta, si dimostra anche esso riluttante ad assumere un impegno definitivo nonostante le insistenze reiterate dell'Inghilterra. In complesso, per quanti sforzi abbia fatto il Capo del Quai d'Orsay per convincere i colleghi che il negoziato sta per approdare, la situazione diplomatica nel suo insieme è stata giudicata stazionaria, come stazionaria appare la situazione militare in Spagna.

Essendo il Consiglio dei Ministri odierno l'ultimo della Sessione, dato che il Presidente della Repubblica ha firmato oggi il decreto che autorizza il Governo a mandare le Camere in vacanza, la discussione fra i Ministri è riuscita meno acerba di sabato scorso, ma non è impossibile che il dissenso fra interventisti e non interventisti si trasporti nei prossimi giorni fuori del Parlamento.

La piazza si agita

I comunisti hanno preso infatti l'iniziativa di invitare gli altri gruppi della maggioranza ad una riunione plenaria per stabilire un piano d'azione per aiutare il fronte popolare spagnuolo. I radicali, riuniti, in previsione della deliberazione comune hanno votato un ordine del giorno nel quale, dopo avere espresso la loro simpatia platonica per la Repubblica spagnuola dichiarano che bisogna affidarsi al Governo per quanto si riferisce alla condotta da seguire per il mantenimento della pace e la salvaguardia degli interessi francesi. E' questo un nuovo segno che l'ala destra della maggioranza, rappresentata in Francia da Daladier, da Delbos e da Chautemps, intende fare il possibile per opporsi ad ogni avventura.

L'*Ere Nouvelle*, la quale conduce contro l'intervento una campagna instancabile, ammonisce che la Francia, dopo aver perduto un milione e mezzo di uomini nella guerra del 1914, non potrebbe più sopportare una ecatombe e «perirebbe prima ancora d'aver consumato il sacrificio». Tutte le persone di buon senso in Francia ne sono convinte e, probabilmente, anche lo stesso Blum cui le recenti conversazioni di Delbos con lo ambasciatore Clerk hanno d'altronde aperto gli occhi e curite le labbra. Ma i comunisti non intendono ragione e l'*Humanité* continua a lanciare appelli all'intervento, esortando i francesi ad aiutare la Spagna di Madrid e di Barcellona con tutte le loro forze, senza risparmiare sacrifici e reclamando, quasi non bastasse, l'arresto immediato dei «fascisti» nazionali che accusa di essere agenti dello straniero, nonchè l'imbavagliamento della loro stampa. Si tenlamo presente che Mosca giuoca oggi in Europa una partita decisiva non ci sarà difficile ammettere che tale campagna possa svilupparsi a dispetto della prudenza del Quai d'Orsay.

La battagliera *Action Française* da due giorni si vende solo per merito di strilloni volontari essendo stata boicottata dai distributori ordinari. Qua e là, d'altro canto, nuovi scioperi scoppiano e nuovi focolari di agitazione tendono ad accendersi. Dobbiamo credere che il Comintern si accinga a ricattare il Gabinetto Blum rinnimandogli i disordini interni nella speranza di obbligarlo a saltare il fosso dell'intervento oltre Pirenei e questo proprio mentre il Governo ufficiale di Mosca ostenta di osservare verso la Spagna la neutralità più rigorosa? Tutto è possibile, ma vogliamo ancora rifiutarci di credere che la Francia si lasci attirare nella pania.

Oggi, a buon conto, in attesa della riunione dei gruppi della maggioranza, gli animatori del movimento a favore dei socialcomunisti di Madrid hanno tenuto una conferenza all'Hotel Lutetia con l'intervento dell'immancabile Jouhaux, del comunista Ducos, vicepresidente della Camera, del presidente della Lega dei diritti dell'uomo Hamel, dei deputati Schmidt e Brake, del prof. Langevin, del presidente della seconda internazionale de Brouckère, della deputatessa inglese Wilkinson e di diversi intellettuali bolscevizzanti.

La commedia continua

Dopo aver sentito relazioni entusiastiche sugli avvenimenti spagnuoli, i convenuti hanno proceduto alla nomina di una delegazione incaricata di recarsi in Spagna per studiare la situazione sul posto e riferirne a Parigi dove una commissione permanente, composta di francesi, belgi e inglesi, provvederà al da farsi. Nel dare lettura di un telegramma di simpatia all'indirizzo del «Fronte popular», Jouhaux ha annunciato, quindi, la pubblicazione di un manifesto al paese. Cacciata ufficialmente dalla porta dei consigli di governo, l'anarchia agli anarchici e ai comunisti spagnuoli rientra così per la finestra delle azioni extra-governative. La commedia continua ad onta di Delbos.

Stasera, poi, durante la seduta alla Camera, avendo l'on. Vallat tentato di svolgere alla tribuna l'interpellanza, annunciata l'altro giorno, sull'invio in Spagna di 19 aeroplani francesi, quando già il Consiglio dei Ministri aveva deciso di sospendere le forniture militari, comunisti e socialisti lo hanno sopraffatto con rumori e proteste tali da impedirgli di farsi sentire. Herriot, che presiedeva, faceva da compare all'estrema approfittando del baccano per sospendere la seduta e minacciando, alla ripresa di sospenderla una seconda volta. L'on. Vallat, ormai senza voce, ha dovuto finir col rinunziare alla battaglia. Ma ormai tutti avevano capito lo stesso e anche questo nuovo incidente non poteva riuscire più significativo.

Mentre Camera e Senato si scambiavano le ultime stoccate a proposito dei progetti di legge sull'istituto dei grani e sulla riduzione dei limiti di età dei funzionari dello Stato, il *Giornale Ufficiale* pubblica i nomi degli amministratori della Banca di Francia, chiamati a raccogliere la successione dell'abolito consiglio di reggenza dell'istituto. Fra essi figurano un membro del consiglio di amministrazione della federazione nazionale delle cooperative di consumo, il segretario generale della Confederazione dell'artigianato, il presidente dell'assemblea delle Camere di Commercio, il vice-presidente dell'assemblea permanente delle Camera agricole e il segretario generale della Confederazione generale del lavoro, vale a dire Jouhaux in persona. Inutile dire che l'entrata di Jouhaux nel consiglio generale dell'istituto di emissione francese fa correre i brividi nella midolla di chi non ha ancora rinunciato del tutto al culto della tradizione.

Concetto Pettinato.

Il governo francese smentisce l'invio di aeroplani alla Spagna

Parigi, 13 notte.

Il Governo smentisce formalmente che, malgrado la decisione contraria del Consiglio dei Ministri, aeroplani di fabbricazione francese siano stati inviati in Spagna negli ultimi giorni.

La smentita ufficiale parigina che si riferisce soltanto agli «ultimi giorni», non smentisce ma conferma che aeroplani di fabbricazione francese sono stati inviati in Spagna al governo socialcomunista. Del resto le notizie di questi rifornimenti sono state pubblicate con precisa documentazione in Francia e altrove, e recentemente anche a San Sebastiano dal giornale comunista locale. Ad ogni modo prendiamo atto della smentita, che, se non altro, rappresenta una buona intenzione.

Gli affari sono affari

Aerei partiti dall'Inghilterra per Burgos e per Barcellona

Londra, 13 notte.

Dei aeroplani sono partiti oggi dall'Inghilterra alla volta della Spagna, due dall'aeroporto di Croydon e gli altri quattro da quello di Heston. Da Croydon hanno spiccato il volo due *Fokker* trimotori capaci di portare 16 passeggeri. Essi erano arrivati da Amsterdam in mattinata e sono destinati a Burgos; il pilotano il capitano Stach e un certo Salisbury. Pure due apparecchi *D. H. Rapide* partiti da Heston hanno per meta Burgos e sono pilotati dagli aviatori Rowrey e Malone. Gli altri dei del tipo *D H 84 Dragon*, pilotati da certi Avery e Haigh, hanno invece per destinazione Barcellona.

I giornali riferiscono che agenti di entrambe le parti in contesa continuano a far acquisti di aeroplani in Inghilterra offrendo prezzi altissimi

I contadini di Castiglia

si schierano a fianco degli insorti

La disperata situazione di Madrid

Franco inizia l'offensiva

Bajona, 13 notte.

Da notizie qui giunte sembra che il generale Franco abbia iniziato la offensiva. Seicento insorti forniti i mitragliatrici e di artiglierie hanno iniziato La Linea marciando su Estepona. Un'altra forte colonna di soldati e di falangisti, che dispone di numerosi autocarri e di mutualanze, si dirige da Saint Roque verso la stessa località.

L'avanzata

Le truppe sono animate da grande entusiasmo. Esse marciano cantando «Il volontario», diventato ormai l'inno nazionale ed inneggiando al generale Franco. Si prevede che un primo scontro tra glieste colonne ed i governativi di Malaga possa avvenire di ora in ora. Una lotta accanita tra i nazionali ed i governativi è avvenuta a Villabona, villaggio situato a circa quindici chilometri a sud di Tolosa. Le perdite da ambo le parti sono state sensibili. I nazionali sono stati appoggiati da gruppi di contadini che hanno assalito le milizie rosse mentre lavoravano di eseguire un movimento di accerchiamento a sud del villaggio. Una autoblindata che appoggiava i rossi è caduta nelle mani dei nazionali i quali hanno fatto ventinci prigionieri. I governativi pretendevano che i prigionieri fossero rilasciati. Essendo riusciti vane le loro insistenze, essi hanno fucilati per rappresaglia due ricchi mercanti di Tolosa che tenevano in ostaggio.

E' giunta notizia di uno scontro avvenuto stamane sul confine di Penadeaya. Con grande audacia alcuni gruppi di insorti, composti quasi unicamente di falangisti, hanno assalito i governativi e dopo un accanito combattimento sono riusciti a passare sull'altro versante della montagna. Qui però hanno urtato nella seconda linea dei governativi che hanno aperto contro di essi un nutrito fuoco di mitragliatrici costringendoli a ritirarsi sulle loro posizioni. Durante l'azione i cannoni di Guadalupa hanno eseguito un nutrito fuoco di sbarramento per impedire che potessero inviati rinforzi ai nazionali e dall'aerodromo di San Sebastiano, avvertito per radio, sono stati inviati alcuni apparecchi che hanno bombardato l'esigua colonna.

Altri piccoli scontri sono avvenuti nel pomeriggio in un reparto di milizia rossa è stato abbandato.

Non si hanno notizie da Madrid e da Barcellona. Una signora qui giunta, moglie di un ingegnere che combatte col grado di capitano nelle file dell'esercito nazionale, ha descritto la situazione di Madrid da dove è riuscita a fuggire grazie ad un lasciapassare intestato alla sua domestica.

Racconti di fuggiaschi

Essa ha detto che la situazione del governo, il quale si trova costretto a seguire la volontà degli estremisti, è disperata e che l'esercito del fronte popolare è in completo sfacelo poichè i reparti di regolari si vanno ogni giorno assottigliando per le continue e sempre più numerose defezioni. La distribuzione delle armi agli estremisti e la formazione delle milizie rosse, che non hanno tardato a trovarsi in aperto contrasto con l'esercito regolare ed hanno perpetrato orrori e violenze di ogni genere, hanno allontanato dal fronte popolare tutti gli ceti anche dei partiti più avanzati, i quali non hanno tardato a comprendere che, appoggiando il governo posto agli ordini dei rossi, avrebbero fatto il gioco degli estremisti i quali — ormai padroni della situazione — intenderanno ed intendono approfittarne per bolscevizzare la Spagna. «Non si tratta di una affermazione campata nel vuoto — ha proseguito la signora — ma di un fatto concreto, poichè gli autori anarchici e comunisti a Madrid ed a Barcellona lo hanno dichiarato esplicitamente nei loro discorsi ed è noto che si è parlato senza sottintesi di fare della Spagna una Repubblica federativa sovietica trasferendo la capitale da Madrid a Barcellona».

In Madrid si continuano tuttavia a lanciare notizie di vittorie e di successi degli ispetti governativi i quali viceversa in alcune località mantengono a stento le posizioni ed in altre hanno subito rovesci notevoli da parte dei nazionali che hanno ormai preso la iniziativa su tutti i fronti. Ora il Ministero della Guerra annuncia che le forze governative si sono impadronite di Calahra, di Alguacel e di altri villaggi che sono — invece — sempre nelle mani dei nazionali i quali stanno rafforzando le loro posizioni e si preparano a bombardare Gundix in provincia di Granada.

La Gaceta de Madrid pubblica un decreto del Ministero della Giustizia che ordina la chiusura di tutti gli stabilimenti degli ordini e delle congregazioni religiose. Con altro decreto del Ministro della Istruzione, Gil Robles y Quinones cessa di esercitare le funzioni di professore all'Università di Salamanca.

La resa di Bilbao giudicata imminente

Rabat, 13 notte.

La radio di Siviglia ha annunciato stamane:

«Il generale Mola segnala che le sue truppe progrediscono e che annunciera presto la vittoria. Dalla presa di San Raphael e di Espinar, le truppe ribelli hanno catturato 40 ufficiali e soldati dell'aviazione che sono stati immediatamente fucilati. Le colonne partite da Granata avanzano rapidamente. Burgos e Pamplona rimangono sempre nella stessa situazione. Il deputato Madariaga ha pronunciato ieri a Burgos un grande discorso contro il governo marxista. Irun è protetta dalla guardia civile. Valenza è sempre nelle mani dei marxisti. Ieri sera a Cadice, davanti ad una numerosa folla entusiasta, si è svolta la festa della bandiera bleniore e cara insegna della patria».

«Seconda notizie radiodiffuse ma non ancora confermate, una azione importante sarebbe in corso a Malaga. La città sarebbe oggetto di un violento attacco degli insorti. Rinforzi governativi sarebbero stati inviati colà d'urgenza. Si segnala ancora che un aeroplano degli insorti ha bombardato l'incrociatore governativo Jaime I danneggiandone la prua. Un marinaio è stato ucciso e cinque altri feriti. Tutte le navi ancorate in porto hanno fatto fuoco contro l'aereo che si è allontanato rapidamente. In città i negozi hanno l'ordine di restare aperti, ma le case di personalità di destra sono state sistematicamente incendiate e fra esse il palazzo del marchese Larrio».

Un comunicato ufficiale da Burgos informa che la giornata d'oggi è stata calma sul fronte della Somosierra e della Guadarrama. Le colonne mobili hanno continuato ad avanzare con successo nei diversi settori. L'armata del sud avanza su Merida, mentre le colonne di Cordoba e di Granata hanno progredito in diversi punti di quelle provincie. Il ramoscello segnala che nuclei di resistenza dei governativi sono stati dispersi ed accanto a numerosi prigionieri e notevole bottino di guerra.

Da fonte informata si apprende che nel settore di Irun gli insorti hanno occupato il villaggio di Veras a tre chilometri da quella città.

Sempre secondo notizie qui pervenute, la resa di Bilbao alle forze ribelli sarebbe imminente.

Il «Jaime Primo» affondato dagli aeroplani degli insorti?

Parigi, 13 notte.

Radio Parigi informa da Gibilterra che le stazioni radio di Siviglia, Tetuan e Ceuta annunciano che l'incrociatore Jaime I è stato affondato dai ribelli presso Malaga. L'agenzia Havas riceve invece dal suo inviato speciale a Malaga che una bomba lanciata da un aeroplano degli insorti è caduta sul Jaime I penetrando in un boccaporto aperto e danneggiando la prua della nave. L'esplosione ha fatto un morto e cinque feriti.

L'inviato speciale dell'agenzia Havas telegrafa che due aeroplani degli insorti hanno sorvolato Irun, Renteria e Pasages alla quota di 1500 metri circa, lanciando diverse bombe tre delle quali sono cadute nel giardino dell'ospedale di Irun e un'altra a Renteria. Al giungere degli apparecchi governativi gli aerei ribelli si sono allontanati. Non si segnalano vittime.

Si apprende che il bombardamento di San Sebastiano diventa sempre più intenso. Oltre 60 bombe sono state lanciate sulla città causando parecchie vittime.

Corre voce che la nave ribelle Almirante Cervera sia giunta davanti a San Sebastiano e che il comandante abbia lanciato l'ultimatum minacciando di aprire il fuoco con le artiglierie se la resa non fosse avvenuta prima di mezzanotte. Questa notizia deve essere accolta con grande riserva.

San Sebastiano investita da terra e da mare

Londra, 13 notte.

Dal suo inviato speciale a Saint Jean de Luz il Daily Telegraph riceve alcuni particolari della situazione a San Sebastiano, dove è imminente una battaglia di terra e di mare per il possesso della città. Ancorata al largo si trova la corazzata degli insorti España di 15700 tonnellate, la quale ha già puntato i suoi cannoni su San Sebastiano e aspetta lo spirare di un ultimatum per aprire il fuoco. Lo ultimatum in parola, inviato dal comandante della nave alle truppe governative che difendono la città, spira oggi alla mezzanotte. Dalla parte di terra i rinforzi si sono avvicinati fino a circa 15 chilometri. I difensori lavorano febbrilmente alla costruzione di barricate attorno all'abitato e alla fabbricazione di bombe a mano.

I combattimenti in corso

Il corrispondente del giornale riferisce di cenere stato ieri nel famoso centro balneare e avere conferito con alcuni dei più autorevoli difensori. Egli è stato condotto da loro nella cantina del collegio del Sacro Cuore in quale è attualmente piena di dinamite che, gli è stato detto, dovrà servire a far saltare in aria la città quando gli insorti vincessero in battaglia e ci penetrassero. Per il momento si svolgono combattimenti fra il forte Guadalupe e Fuenterrabia e le posizioni degli insorti sulla vetta del monte Tres Cornuas. I cannoni del forte, secondo il giornalista, hanno bombardato con successo le posizioni avversarie, dalle quali si è risposto a colpi di obici ma senza produrre gravi danni al forte a causa della distanza.

Altre due navi e cioè l'incrociatore Almirante Cervera di 7250 tonnellate e il Canarias di 10 mila sarebbero pronte nel porto di Ferrol a salpare alla volta di San Sebastiano qualora venisse deciso di sferrare l'attacco definitivo contro questa roccaforte dei socialcomunisti.

Da Hendaye lo stesso giornale riceve un telegramma in cui viene riferita la narrazione di un inglese profugo da Santander. Egli ha raccontato che 800 persone sono tenute prigioniere dai rossi a bordo del piroscafo Angel Perez di duemila tonnellate. I comunisti della città dichiarano apertamente che se gli insorti penetreranno a Santander la nave sarà colata a picco con il suo carico umano. Per il momento non si sarebbe alcun pericolo immediato, le posizioni degli insorti trovandosi ancora a circa 45 chilometri di distanza. A Santander, ha narrato l'inglese, nessuno osa scendere in strada con un colletto e una cravatta. Questi distintivi dell'appartenenza alla classe borghese bastano a far correre serio pericolo di vita. Sessanta persone sono state fucilate senza alcuna ragione plausibile e ancora più numerosi sono i casi di esecuzioni sommarie compiute perchè i condannati erano sospettati di simpatizzare per il fascismo.

La presa di Merida

Il Daily Express dichiara oggi che la presa di Merida, avvenuta ieri, ha permesso agli insorti del Sud di congiungersi coi loro amici del Nord. La città di Badajoz, occupata dai governativi, si difenderebbe sempre efficacemente, ma sarebbe completamente isolata e perciò condannata a cadere da un giorno all'altro.

Secondo l'inviato speciale del Daily Telegraph a Gibilterra Phillips, la caduta di Badajoz sarebbe una questione di poche ore. «Con la presa di Merida, gli insorti si sono assicurati — dice il giornale — il controllo delle strade che conducono a Madrid ed è ormai facile prevedere che l'avanzata sulla capitale procederà senza indugio».

Phillips continua riferendo che oggi è giunta a Gibilterra la corazzata americana Oklahoma la quale procederà per Cadice allo scopo di prendere a bordo i profughi. L'arrivo dell'Oklahoma nell'ingli americani giungenti in quel in baia di Algeciras ha suscitato il panico in quest'ultima città, la cui popolazione credeva che si trattasse di una nave del Governo madrileno avente l'intenzione di bombardare l'abitato.

Al Governo britannico sono giunte informazioni sul numero degli stranieri portati in salvo a bordo di navi da guerra e navi mercantili inglesi. Essi sono 3078 di cui circa la metà cittadini britannici. L'altra metà è rappresentata da cittadini di 39 nazioni.

Scoraggiamento a Barcellona

Perpignano, 13 notte.

Notizie da Barcellona indicano lo scoraggiamento che regna negli ambienti socialisti i quali vedono la loro autorità cedere davanti a quella degli anarchici. Questi ultimi hanno annunziato ufficialmente che se gli insorti vinceranno Barcellona sarà data alle fiamme e al fuoco. Tutte le officine catalane saranno distrutte con la dinamite. Queste minaccie hanno vivamente impressionato i socialisti che si sarebbero dichiarati contro questi eccessi.

LA CERIMONIA PER L'ATTO DI SOTTOMISSIONE DI ALTI CAPI ABISSINI CHE, ALLA PRESENZA DEL VICERE' GRAZIANI, HANNO GIURATO FEDELTA' AL RE D'ITALIA E IMPERATORE DI ETIOPIA

GLI AUMENTI SALARIALI
ad altre categorie di lavoratori

I cappellai e gli addetti alle aziende di vini e liquori - L'accordo raggiunto per le industrie del gas - Trattative in corso per i dipendenti del commercio

Roma, 13 notte.

Tra la Federazione Nazionale Fascista degli industriali dei vini, liquori ed affini e la Federazione Naz. Fascista lavoratori dell'alimentazione, si è convenuto che a decorrere dal 16 agosto corrente i minimi di salari riportati nei singoli contratti collettivi in vigore nonchè le paghe di fatto corrisposte ai lavoratori dell'industria dei vini liquori ed affini saranno maggiorati in misura pari al 10 per cento.

Dalla stessa data saranno aumentati nella stessa misura gli stipendi degli impiegati addetti alle industrie medesime in misura pari al 10 per cento. L'accordo interessa circa 10.000 lavoratori.

La Federazione Nazionale Fascista degli esercenti l'industria del cappello e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori della industria dell'abbigliamento, hanno convenuto che a datare dal 1.o settembre venturo le paghe di fatto e di diritto dei Lavoratori dell'Industria del cappello e delle altre attività inquadrate nella Federazione del cappello, saranno aumentate nelle misure sotto indicate: a) lavoratori feltri lana e pelo per cappelli, 6%; b) lavoratori cappelli [illegible] 6%; c) cappelli pelo: donne 7%; uomini, 8%; d) lavoratori industria paglia, trecce e cappelli di materie da intreccio e materie affini, 6%; e) lavoratori dipendenti da tutte le altre aziende rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista esercenti l'industria del cappello, 6%. Anche gli stipendi al netto delle gratifiche, delle provvigioni, ecc. degli impiegati dipendenti dalle aziende inquadrate nella Federazione dell'Industria del cappello, saranno aumentati, a seconda della branca di attività, nella stessa misura e con la stessa decorrenza stabilita per gli altri lavoratori.

Nei giorni scorsi, in Milano, tra la Federazione Nazionale Fascista degli industriali del gas e degli acquedotti e la Federazione Nazionale Fascista dell'industria acqua, gas, elettricità, è stato convenuto quanto segue:

«A decorrere dal 16 agosto 1936-XIV, le retribuzioni globali mensili, al lordo dell'imposta di ricchezza mobile, attualmente percepite dagli impiegati delle aziende del gas, saranno aumentate di un'aliquota del 10 per cento sulle prime 800 lire; di un'aliquota del 9 per cento sulla parte eccedente le lire 800, fino a lire 2 mila; di un'aliquota dell'8 per cento sulla parte eccedente le 2 mila lire fino al massimo di lire 10 mila.

«A decorrere dal 16 agosto 1936-XIV le retribuzioni attualmente percepite dagli operai delle aziende del gas, saranno pure aumentate di un'aliquota pari al 10 per cento del loro importo globale. Nell'aliquota del 10 per cento è compreso il contributo che le singole aziende dovranno versare alle casse mutue malattia, il cui funzionamento, le varie prestazioni, ecc. saranno precisati in accordi federali da stipularsi entro il 30 settembre 1936-XIV.

«Tale contributo è fissato nella misura dell'uno per cento della retribuzione globale tanto per gli operai attualmente in servizio che per quelli di nuova assunzione. Uguale contributo verserà l'operaio.

«L'accordo interessa circa 10 mila lavoratori. Nel comunicare al Duce l'accordo intervenuto, i lavoratori e gli industriali hanno rinnovato il solenne impegno di un maggiore e più intenso lavoro per aumentare la potenza dell'Italia fascista».

I presidenti della Confederazione Fascista dei Commercianti e della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio, si sono riuniti per l'esame delle situazioni in corso, particolarmente per quanto ha riferimento alla sistemazione contrattuale di alcune categorie ed a problemi di natura previdenziale ed assistenziale.

Il Segretario del Partito riceve il Federale dell'Urbe

Roma, 13 notte.

Il Segretario Federale dell'Urbe, tornato ieri l'altro dall'A. O., nella giornata è stato ricevuto dal Segretario del Partito e dal Prefetto di Roma; ai quali ha reso rapporto alle gerarchie federali presente il vice Segretario Federale e il Segretario amministrativo, il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio di Roma.

Il Segretario Federale ha elogiato i gerarchi per l'azione camerateseca svolta verso le famiglie dei combattenti e operai in A. O., azione che è stata vivamente sentita. Alle gerarchie adunate, il Segretario Federale ha esposto l'attività da svolgere ed ha definito lo spirito che deve animarli nella nuova realtà imperiale. Il Segretario Federale ha rievocato i duri sacrifici dei camerati caduti in A. O. nella conquista dell'Impero e le prove di dedizione offerte dai combattenti e dal popolo.

Il rapporto iniziatosi con una commovente dimostrazione al Duce si è concluso con rinnovate espressioni di riconoscenza al fondatore dell'Impero.

Il servizio dei marconigrammi
da bordo di aeromobili civili

Roma, 13 notte.

Dal 1. luglio u. s. il servizio di marconigrammi privati da bordo di aeromobili civili diretti a qualunque Paese, via stazioni aeronautiche italiane è regolato dalle seguenti norme a carattere provvisorio stabilito dal Ministero delle Comunicazioni, di concerto con quelli dell'Aeronautica e delle Finanze.

Gli aeromobili ammessi ad accettare i marconigrammi in partenza sono quelli di nazionalità italiana provvisti della prescritta licenza per l'esercizio delle stazioni R. T. di bordo e che sono adibiti su linee aeree regolari e quelli stranieri autorizzati dalle amministrazioni telegrafiche dei Paesi da cui dipendono a trasmettere marconigrammi per le vie delle stazioni aeronautiche degli altri Paesi, appartenenti a Società esercenti linee aeree regolari in «pool» con Società italiane o che appartengano ad altre Società estere e sono adibiti su linee aeree regolari che normalmente attraversano il cielo d'Italia.

Le stazioni aeronautiche Italiane ammesse a ricevere i marconigrammi in parola sono le seguenti: Lido di Roma, Montemero, San Vito dei Normanni, Taliedo e Venezia. Il numero massimo delle parole ammesse in ciascun marconigramma, compreso l'indirizzo e la firma è fissato in quindici. Il testo dovrà essere molto chiaro: non sono ammessi testi convenzionali.

Detti marconigrammi sono sottoposti al pagamento: a) della tassa di bordo che per gli aeromobili italiani è fissata in franchi oro 0,20 la parola; b) della tassa terrestre stabilita in franchi oro 0,20 la parola; c) della tassa telegrafica in franchi oro 0,10 [illegible] i marconigrammi sono diretti in Italia e quella in vigore per la via per la quale i marconigrammi sono istradati se diretti all'estero; d) della tassa di ricevuta in ragione di L. 0,10 per i marconigrammi diretti in Italia, e di lire 0,25 per quelli diretti all'estero.

Le tasse, di cui ai tre primi comma, si riscuotono in lire con l'applicazione del cambio vigente per i telegrammi internazionali. Sono anche ammessi i servizi radiotelegrafici privati per la via delle stazioni aeronautiche estere. Ferme restando tutte le altre condizioni per le tariffe concernenti i predetti comma b) e c) valgono le norme emanate dall'Unione internazionale delle telecomunicazioni di Berna.

I rapidi popolari
per il 23 Agosto

Roma, 13 notte.

Ecco il programma dei treni popolari per il giorno 23 agosto 1936-XIV:

Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Ivrea-Aosta; Torino-Milano; Torino-Acqui; Torino-Genova; Torino-Varazze-Savona; Torino-Fossano-Savona; Torino-Alassio; Torino-Cuneo; Torino-Torrepellice e Barge.

Alessandria-Savona.

Asti-Savona.

Vercelli-Venezia.

Milano-Torino; Milano-Pallanza-Domodossola; Milano-Porto Ceresio; Milano-Lecco; Milano-Sondrio-Chiavenna; Milano-Bergamo; Milano-Venezia; Milano-La Spezia; Milano-Genova; Milano-Imperia-Ventimiglia.

Bergamo-Brescia-Venezia.

Seriate-Bergamo-Lecco.

Venezia-Milano; Venezia-Bassano del Grappa.

Trento-Rovereto-Venezia.

Verona - Venezia; Verona - Peschiera.

Trento-Merano.

Fortezza-Merano.

Trieste - Venezia; Trieste - Gorizia.

Udine-Gorizia-Trieste.

Genova-Biella; Genova-Firenze; Genova-La Spezia-Roma.

Bologna-Milano-Pallanza: Bologna-Pracchia; Bologna-Pesaro.

Parma-Milano-Como.

Firenze - Livorno; Firenze-Viareggio; Firenze-Venezia; Firenze-Prato-Rimini.

Siena-Viareggio.

Arezzo-Firenze.

Fabriano-Jesi-Ancona.

Macerata-Portocivitanova.

Ascoli Piceno-S. Benedetto del Tronto.

Teramo-Giulianova.

Terni-Civitavecchia.

Aquila-Sulmona-Pescara.

Roma - Civitavecchia; Roma - Arezzo-Firenze; Roma-Terontola-Perugia-Assisi; Roma-Terni-Spoleto; Roma-Bagni-Albule-Tivoli; Roma-Carsoli; Roma-Pescara-Giulianova od Ortona; Roma-Frosinone; Roma-Napoli; Roma-Terracina; Roma-Formia; Roma-Anzio-Nettuno.

Napoli-Roma; Napoli-Formia; Napoli-Caserta; Napoli-Giulianova ed Ortona.

Bari-Taranto.

Foggia-Manfredonia.

S. Severo-Termoli.

Cosenza-Paola.

Castrovillari- Spezzano-Albanese-Trebisacce.

Palermo-Ficuzza.

Agrigento-Palermo.

Caltanissetta-Taormina.

Catania-Messina.

Sassari-Portotorres.

Macomer-Oristano-Cagliari.

Il ringraziamento della vedova di Luigi Razza

Roma, 13 notte.

La signora Edith Razza, vedova di Luigi Razza, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che vollero darle testimonianza del loro commosso ricordo nell'anniversario della morte del suo compianto marito esprime a mezzo dell'agenzia Stefani il sentimento della sua viva riconoscenza.

Cinque apparecchi militari italiani
alle gare del Lago Balaton

Roma, 13 notte.

In occasione delle manifestazioni della settimana sportiva internazionale, il *Magyar Athletikai Club* ha organizzato dal 4 all'8 settembre prossimo il secondo radioraduno aereo internazionale al lago Balaton. Il Ministero dell'Aeronautica ha disposto che a questo raduno aereo prendano parte cinque apparecchi militari.

Dal canto suo la R.U.N.A. ha invitato le sedi periferiche a fare attiva propaganda affinchè sia numeroso l'intervento dei piloti civili alla competizione bandita dai nostri amici ungheresi.

La morte a Buenos Aires
di un vecchio fascista

Buenos Aires, 13 notte.

È morto il dott. Adolfo Martini da 30 anni residente a Buenos Ayres dove diresse vari Istituti medici. Aveva aderito fra i primissimi al Fascismo ed era il medico dei dopolavoristi.

Valorizzazione economica dell'Impero
L'istituzione di due Compagnie per la lavorazione delle carni e del latte

Roma, 13 notte.

Una delle più importanti organizzazioni economiche nazionali, la Federazione delle industrie agricole e alimentari, si è posta attivamente in linea per la valorizzazione economica dei nuovi territori dell'Impero. L'economia etiopica sarà essenzialmente agricola da un lato, e mineraria dall'altro.

In Etiopia, l'azione di questa importante attività, trae fin d'ora ampie possibilità dall'abbondanza del bestiame. Si calcola infatti a venti milioni di capi il vasto patrimonio zootecnico dell'A.O.I. nonostante che l'allevamento vi si svolga irrazionalmente, senza selezione di tipi, senza difesa sanitaria, senza un minimo di cure. In alcune zone questo patrimonio è molto ricco. Nelle regioni del lago Tana, il bestiame è abbondantissimo, mentre altrove, nello Scioa orientale, nelle zone fertili che da Dessiè vanno all'Harrarino, l'allevamento può dare ottimi risultati. L'abbondanza dei bovini, in specie quelli di razza Zebù, può dare, operate le debite difese sanitarie, molta carne ai nostri conservieri e al consumo interno tuttora dipendente dall'estero, come può dare abbondanza di pelli alla concia nazionale.

Vi è da organizzare anche l'impiego del latte locale, abbondante anche nel settore bovino e caprino ricco in tutte le provincie.

Per portare queste ricchezze ad un razionale sfruttamento industriale, la Federazione delle industrie agricole e alimentari, secondo le direttive del Ministero delle Colonie e le norme della Confederazione degli industriali, ha creato in questi giorni tra le proprie associate, due importanti Compagnie: la Compagnia economica per la lavorazione delle carni e di cui è presidente il Principe Don Piero Colonna, e la Compagnia economica per la lavorazione del latte di cui è presidente il gr. uff. Ferrari.

100.000 lire delle Società
elettrica sarda e del Tirso

Roma, 13 notte.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista ing. Mario Battaglia il quale, nella sua qualità di presidente della società «Elettrica Sarda» «Imprese idrauliche ed elettriche del Tirso», «Sarda ammonia e prodotti nitrici» per celebrare la fondazione dell'Impero, ha messo a disposizione del Partito la somma di lire 100.000 che è stata destinata, per lire 40.000 all'E. O. A. di Cagliari, per lire 25.000 all'E. O. A. di Sassari, per lire 15.000 all'E. O. A. di Nuoro e per lire 20.000 alle Regie Università di Cagliari e Sassari in ragione di lire 10.000 ciascuna, per l'istituzione dei premi annui da assegnarsi alle migliori tesi di laurea relative allo sviluppo economico della Sardegna.

Il Segretario ha ringraziato ed ha espresso agli Enti oblatori il vivo compiacimento del Partito.

Ailè Sellassiè Gugsà
si imbarca oggi per l'Italia

Asmara, 13 notte.

Domani, a bordo della motonave *Victoria* partirà da Massaua ras Ailè Sellassiè Gugsà, diretto in Italia, dove egli si recherà, avendo manifestato il proposito di visitare il nostro Paese. Lo accompagnerà il dottor Franca, già console d'Italia ad Adua.

Si annuncia che ras Sejum fisserà la sua dimora in Asmara, per dove partirà prossimamente.

Per le abitazioni in A.O.I.
degli impiegati dello Stato

Roma, 13 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto Legge contenente provvedimenti a favore dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.) per la costruzione nell'Africa Orientale Italiana di abitazioni per il personale civile e militare.

L'eroica morte in A. O.
dell'ex-Federale di Ancona

Roma, 13 notte.

E' giunta notizia alla famiglia che Isidio Montovani, già segretario federale di Ancona, tenente dei bersaglieri, centurione della milizia rimontabile al grado e partito volontario per l'A. O. nei ranghi della divisione «Tevere» e più precisamente nella 219 legione «Vittorio Veneto» formata da ex-combattenti della grande guerra, cadde da prode alla testa delle sue Camicie Nere circondato dagli eroici commilitoni dopo una disperata lotta, sopraffatto solamente quando non una sola cartuccia ne una bomba a mano rimanevano ancora.

Buoni turistici valevoli
per gli assaggi dei vini tipici

Roma, 13 notte.

Il sen. Marescalchi, Vice-Presidente del Comitato nazionale per la stampa agricola italiana, ha avanzato in questi giorni una proposta alla Direzione generale del turismo perchè, a somiglianza di quanto viene fatto in Ungheria, vengano istituiti dei buoni turistici valevoli anche per gli assaggi dei nostri migliori vini tipici nelle località di origine e dove meglio si crederà di accentrare il servizio.

Rinvenimento di un cippo
durante i lavori in piazza S. Pietro

Roma, 13 notte.

(G. C.) Nei lavori che si stanno svolgendo per la pavimentazione di piazza San Pietro è venuto alla luce un cippo funerario che un tempo sorgeva sul lato destro della via Cornelia. Tutta la zona era un tempo ricca di are cimiteriali e di monumenti funerari come è stato confermato dalle scoperte fatte durante i lavori di sistemazione della città del Vaticano.

Il cippo è alto metri 1,20 largo centimetri 60. Reca in capo un'aquila e appartiene al secondo secolo D. C. Sorge sopra una base in muratura. L'iscrizione è perfettamente leggibile. Esso è stato oggi trasportato nella città del Vaticano e sarà collocato nella chiesa di S. Stefano.

I nuovi quadrimotori S. 74 sulla Roma-Brindisi

Roma, 13 notte.

A cominciare da sabato 15, sulla linea trisettimanale Roma-Brindisi e viceversa verranno destinati i nuovi apparecchi *Savoia-Marchetti* 74 che attualmente fanno servizio anche sulla linea Roma-Parigi. I nuovi potenti quadrimotori a 36 posti sviluppano una velocità di crociera di 300 chilometri orari in modo che la distanza fra Brindisi e la capitale verrà coperta in appena un'ora e 45 minuti. Il servizio con i nuovi apparecchi è naturalmente in coincidenza con la linea per Atene, Rodi, Tirana e Salonicco.

Con questa importantissima innovazione i vari servizi aerei tra la capitale albanese e la Grecia e il Dodecanneso, non solo verranno notevolmente accelerati, ma permetteranno una maggiore disponibilità di posti e una maggiore comodità ai viaggiatori che da Brindisi devono raggiungere Roma o viceversa.

Importanti esercitazioni
della seconda Divisione aerea

Roma, 13 notte.

La 2.a Divisione Aerea (Borea) nei giorni 12 e 13 u. s. ha svolto una serie di importanti esercitazioni a partiti contrapposti cui hanno partecipato due stormi da caccia e tre da bombardamento per un complesso di circa duecento apparecchi agli ordini del generale di Divisione Bernasconi. Particolarmente interessante è stato l'attacco notturno portato agli impianti della Riviera ligure da parte di un intero stormo e l'attacco alla piazzaforte della Spezia effettuato da due stormi da bombardamento.

Il Comando in capo del Dipartimento marittimo della Spezia, la Difesa e l'Unione nazionale protezione antiaerea, hanno con tutti i loro mezzi partecipato alle esercitazioni che hanno dimostrato la perfetta efficienza dei reparti e il buon funzionamento dei vari servizi.

Sullo schermo del Lido
Il canto di Robeson e un film di Sacha Guitry

Venezia, 13 notte.

Vo lo ricordate, il vecchio *Mississipi*, diretto dal Pollack con Laura La Plante? L'Universal ne ha ripreso e farcito il soggetto, affidandolo a James Whale, con un gruppo d'attori uno più bravo e interessante dell'altro: la soave Irene Dunne, la maliziosa Helen

IRENE DUNNE
in «Show Boat» (Stati Uniti)

Morgan, la buffissima Helen Westley, l'irresistibile Charles Winninger, il formidabile Paul Robeson; e l'elenco dei nomi e degli aggettivi potrebbe continuare. Ne è nato *Show Boat* (Battello da fiera), una specie di teatro fluviale, d'un battello di Teapi lungo il Mississipi; sui nostri schermi dovrebbe apparire con l'olezzante titolo *La canzone di Magnolia*. La vicenda che da una tappa di quel battello si snoda, alla fine dell'ottocento, è abbastanza complicata, si pretende per tre generazioni; e poichè nonni, figli e nipoti sono tutti impresari e attori delle piccole scene, ne è così venuta una specie di *Famiglia reale* del music-hall. (Vi ricorderete la commedia, ispirata dalla dinastia dei Barrymoore). Come toni e come contenuto il film si risolve in un'orgia di canti uno più bello dell'altro; un'orgia di due ore che vi lascia intontiti e che è forse voluta per non permettervi di troppo notare le falle e le incongruenze di cui che si racconta. Soprattutto ammirata la Dunne e ammiratissimo il Robeson, in una poderosa sequenza che il suo canto ravviva e fa indimenticabile.

Alla sera, l'attesa *bonfade* di Sacha Guitry. Ce n'è voluta, prima che il grande attore si concedesse allo schermo. Per anni disse e ridisse la sua avversione per l'obiettivo. Quando all'obbiettivo si aggiunse il microfono, orrore e misericordia, *vade retro*. D'un tratto, l'abdicazione. Un film, poi altri due, usciti contemporaneamente. Si vantava di averli fatti in quindici giorni; ed era certo concessione non piccola, per lui che una commedia te la scrive in una settimana. Le accoglienze furono fiacche, per non dire ostili; e quello si mette allora d'impegno a questo *Romanzo d'un baro*. Un tale si siede al tavolino di un Caffè, scrive la sua vita; e la dice in prima persona. Un monologo di Sacha Guitry, per un'ora e mezzo, non privo di arguzie e di allusioni; ciò che egli racconta appare sullo schermo in una serie di illustrazioni, ora saporite, ora un po' abborracciate. Ad una simile tessitura — che nel cinema non è nuovissima — avrebbe giovato almeno un suggeritrui di trovate; invece qua e là il film ristagna fra trucioli di un parigrinismo non sempre di prima mano. Con Sacha Guitry si deve essere esigenti; egli stesso, come autore e come interprete, ce l'impone. Questo tentativo è certo singolare e tutt'altro che facile; ma dev'essere considerato un tentativo.

Mario Gromo

Costituzione della Compagnia
italiana cinematografica

Roma, 13 notte.

Si è costituita in questi giorni la Compagnia generale italiana cinematografica, avente per scopo il noleggio di film italiani e stranieri. La Compagnia generale italiana cinematografica, è presieduta dall'on. Roncoroni. A consigliere delegato è stato chiamato il signor Liborio Capitani.

Ci risulta che alla nuova Compagnia è stata affidata per lo sfruttamento in Italia, la produzione della Radio K. O. Corporation.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma 1RO

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12.45, 13.50, 17, 20.5, 23: Giornale radio — 11.30: Orch. Balzi — 12.15: Dischi — 13.10: Orch. Ambrosiana — 13.30: Giornale della XI Olimpiade — 14-14.15: Consigli di economia domestica - Dischi — 16.40: Musica da ballo; orch. Prato — 17.15: Trasm. dalla Colonia di Francavilla e boll. prezzi — 18.15-18.45: Trasm. radiofonica da Berlino — 18.50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19.20: Not. esteri - Dischi — 20.35: Concerto di musica da camera; violinista Alberto Poltronieri; pianista G. Guvazzoni — 21.30: A. Fusillari: «Fatti del giorno» — 21.50: Selezione di canzoni; orch. Cetra. — 22.30: Concerto orchestrale diretto dal M.o T. Petralia — 23.15-23.30: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.20.5: Musica varia — 20.40: «Alexandra», operetta in tre atti di A. Saironi diretta dal M.o C. Lombardo — Negli intervalli comunicato dell'ente nazionale per le industrie turistiche e del turismo - Dopo l'operetta: musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna, ore 12.10: Concerto variato di banda militare; 22.45-1: musica sinfonica — **Bruxelles I**, 22.10: Dischi richiesti; 22.25: atto I delle «Cammo di Cornevile» — **Bruxelles II**, 21: Concerto orchestrale variato 22.20-23: concerto di dischi — **Parigi P. P.**, 22.30: Musica brillante — **Radio Parigi**, 22.45-0.45: Concerto orchestrale sinfonico — **Toledo**, 22.40: Operette, musica di film; orchestra Argentina; 23.40-0.30: Orchestra viennese; musica brillante — **Lussemburgo**, 23.10: Dance (dischi).

L'attività della Confederazione
professionisti e artisti

Roma, 13 notte.

Si hanno i seguenti interessanti dati circa l'attività della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti nel decorso mese di maggio.

Tesseramento: durante il mese di maggio sono state distribuite numero 95.185 tessere così suddivise nelle diverse categorie: architetti 768, autori e scrittori 676, avvocati e procuratori 12.591, Belle Arti 2.965, chimici 805, dottori commercialisti 1.870, farmacisti 8.911, geometri 4.509, giornalisti 2.508, infermieri diplomati 403, ingegneri 10.453, insegnanti privati 1.024, levatrici 7.536, medici 20.507, musicisti 2.048, notai 2.800, patrocinatori legali 318, periti commerciali 1.762, periti industriali 2.223, ragionieri 2.103, tecnici agricoli 2.672, veterinari 2.475, donne professioniste o artiste 2.829, inventori 459.

Presso gli uffici di assistenza legale dei vari Comitati provinciali, sono stato risolte durante il mese 107 controversie su parcelle professionali così distribuite:

avvocati e procuratori 15, dottori commerciali 4, farmacisti 7, geometri 9, giornalisti 2, infermieri diplomati 5, ingegneri 18, levatrici 16, medici 25, notai 2, patrocinatori legali e ragionieri 5, tecnici agricoli 10.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA COMO

Eludendo la vigilanza dei parenti la bambina di 6 anni Edda Brambilla si spingeva da una ringhiera, precipitando nel lago, a Menaggio; malgrado il pronto accorrere di alcuni volonterosi, la piccina annegava miseramente.

DA VALENZA

100.000 lire di danni ha causato un pauroso incendio scoppiato a Villabella nella tenuta dell'on. Simonetti condotta dai fratelli Lesca, distruggendo molto fromento, fieno, paglia, stalle e parte del fabbricato.

Bimbo ucciso
dalle percosse della madre

Brindisi, 13 notte.

Tali Cosimo Caliganno e sua moglie Anna Marrazzo, contadini residenti a S. Vito dei Normanni, sono stati tratti in arresto dai CC. RR. del luogo perchè responsabili di aver procurato la morte del piccolo Pasquale Natali di anni 5, mediante percosse. Il decesso del piccolo Natali, figlio della Marrazzo, aveva suscitato dei sospetti, per cui i Carabinieri svolgevano indagini dalle quali risultava che il piccolo fosse stato soggetto a continui maltrattamenti da parte della madre e del padrigno. Infatti l'autopsia accertava che la morte era stata causata da commozione cerebrale e polmonare e che sul cadaverino erano evidenti i segni delle percosse.

Oscura fine di un delinquente

Tortona, 13 notte.

Alcuni contadini, che si recavano al lavoro in un podere vicino al comune di Viguzzolo, sotto un gelso hanno rinvenuto un cadavere, tosto identificato per quello del pregiudicato Luigi Piuzzi, di Giuseppe, di anni 30. Per il momento non si conoscono altri particolari. Risulta soltanto che il Piuzzi, in seguito a una denuncia, era ricercato dai Carabinieri. Tre sere addietro il Piuzzi si trovava a Tortona dove, in un'osteria tale Giuseppe Baruffaldi, alquanto alticcio, gli aveva fatto vedere il portafogli contenente 110 lire in biglietti di piccolo taglio. Uscito dall'osteria il Piuzzi, avrebbe rubato le 110 lire al Baruffaldi, dopo averlo tramortito con diversi pugni al capo. Si stanno compiendo attivissime indagini onde far luce sull'oscura faccenda, e per chiarire quale rapporto esista tra la morte del Piuzzi e la rapina di cui fu vittima il Baruffaldi.

VITA AGRICOLA
Bollettino dei prezzi all'ingrosso del Mercato orto-frutticolo di Torino

VERDURA

Aglio secco al kg. L. 0.70-0.90; bieta (coste) 12 mazzi, 0.60-1.20; carote alla rinfusa al kg. 0.25-0.35, id. a mazzi, 12 mazzi, 0.70-1.40; cavole verze n. 12, 1-4.50; cetrioli alla doz. 0.60-0.80; cipolle primaticce, 12 mazzi, 1-1.50, id. verse al kg. 0.25-0.30, id. bianche 0.35-0.40, id. gialle 0.30-0.35; ripolline 0.60-1.20; basilico, 12 mazzi, 0.60-1; prezzemolo, 12 mazzi, 0.60-0.80; rosmarino al kg. 1-1.20; salvia, 12 mazzi, 1.20-2.40; fagiuli Regina al kg. 0.45-0.80; fagiolini dal al kg. 0.80-1.20, id. grossi 0.35-0.60; funghi boleto pure, 1.a qual. al kg. 10-15, 2.a qual. 5-7; insalata «cicoria», 12 mazzi, 0.40-0.80, id. al kg. 0.60-1; indivia doppina, 0.80-1.30; rucola al kg. 0.60-1.50; lattuga a cappuccino doppia 0.60-1.80; melanzane decime 0.60-3, palate comuni naz. al kg. 0.34-0.45, id. nostrane bianche piattellone 0.36-0.40, id. gialle 0.34-0.38; peperoni napoletani gialli al kg. 1.50-1.80, id. verdi 0.20-0.35, id. lunghi gialli 1.40-1.70, peperoni piccoli piccanti 1.50-1.70; pomodori riviera al kg. 0.20-0.30, id. nostrani liscî 0.20-0.35, id. pecini 0.30-0.45; porri, 12 mazzi, 1-1.50; radici, 12 mazzi, 2-2.50; sedani a costa pieni dozzina 0.75-3; spinaci al kg. 0.40-0.50; zucche al kg. 0.30-0.40; zucchine piccole e grosse doz. 0.25-0.50.

FRUTTA FRESCA

Ramone colonie italiane al kg. lire 2.80-3.20; cocomeri (anguria) al kg. 0.40-0.50; mandorle fresche al kg. 0.80-1; mele nuove al kg. 0.40-0.80; pere da tavola extra al kg. 1.50-1.80, id. comuni 0.50-1; pere da cuocere comuni 0.30-0.80; pesche extra al kg. 2-2.50, id. comuni 0.60-1.60; pesconi (nettarine) n. 12 3-4; susine «regina Claudia» al kg. 1.40-1.60, id. comuni bianche e nere 1-3; uva nera da tavola al kg. 1.50-1.80, uva bianca comune Ingelica 1.10-1.20, moscato Pantelleria 2.10-2.40; uva Zibibbo 1.50-1.80, uva Barbarossa 1.60-2.

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 13. — Granoturco al q.l. 88-90; segale 80-85; avena 80-82; cruco 50-60; cruschello 38-39.

Caprialo d'Orba, 13. — Grano al q.l. 105-108; meliga 85-89; segale 85; fagioli 100-140; fave 80-85; ceci 95-110.

Castelnuovo Scrivia, 13. — Grano al q.l. L. 100-108; meliga 85-90; segale 82-85; fagioli 90-140; fave 85-87.

Novara, 13. — Riso al q. L. 120-123; meliga 88-90; avena 76-81; segale 90-92.

BESTIAME

Alessandria, 13. — Bestiame da lavoro; buoi al q.l. L. 260-300; manzi 280-330; vacche sterilate 150-160. Bestiame da macello; buoi al q.l. L. 240-320; manzi 300-340; vitelloni 280-350; manzi 420-480; tori 240-270; torelli 280-310; vacche grasse 220-240; latticini da foraggiare 140-160; maiali 420-440; lattonzoli per capo 150-190; agnelli e capretti 48-58.

Cuorgnè, 13. — Bestiame da macello; buoi grassi al Mg. L. 35-40; vacche 25-28; vitelli e manzi 32-35; manzi 42-45; maiali 40-45; lattonzoli per capo 45-100.

Novara, 13. — Buoi da macello al mg. L. 32-34; vacche 14-15; suppli 31-41; vitelli e manzi 38-44; maiali 35-38.

Novi Ligure, 13. — Bestiame da macello; buoi al Mg. L. 25-34; vacche per capo 900-1000; vitelli al Mg. 45-50; manzi 36-40; maiali grassi 38-45.

POLLAME E UOVA

Alessandria, 13. — Polli al kg. L. 7.40-7.80; galline faraone 8-9; galline 6.20-6.70; anitre 4.50-5; oche 4-4.50; tacchini 6.70-7.50; piccioni 5-6; conigli 3-5.

Cuorgnè, 13. — Galline al kg. L. 5-6; polli 7-8; piccioni la coppia 4.50-5; conigli al kg. 3-3.25; uova alla dozzina 4.50-4.70.

FORAGGI

Alessandria, 13. — Fieno nuovo al q.l. L. 27-30; agostano 30-35; fieno di erba medica 21-23; di trifoglio 18-20; paglia sciolta 7-8; id. pressata 8-9.50; trifoglio seme 160-230; vecce da tomina 125-135; lupinella in seme 340.

Novara, 13. — Fieno nuovo al q.l. L. 31-34; id. agostano 23-28; paglia di frumento a segno 7-8.

PESCHE

Basaluzzo, 13. — Nostrane al Mg. L. 10-15, di Canale L. 12-16.

Arquata Scrivia, 13. — Nostrane, della Riviera Ligure e di Canale, al Mg. L. 15-18.

Bassignana, 13. — Pesche superiori finissime al Mg. L. 12-15.

Castelletto Beorcio, 13. — Nostrane rare di 1.a qual. al Mg. L. 13-14.

Cavi Ligure, 13. — Nostrane e di Voltedo, al Mg. L. 14-16.

Lu Monf., 13. — Superiori finissime selezionate al Mg. L. 12-18.

Novi Ligure, 13. — Nostrane, di Canale, di Voltedo e Vulpeglino al Mg. L. 13-16.

Pozzolo di Valenza, 13. — Nostrane superiori finissime al Mg. L. 13-15.

S. Salvatore Mont., 13. — Nostrane extra di qual. superiore al Mg. 12-14.

Valenza, 13. — Nostrane extra al Mg. L. 13-15.

FALLIMENTI

TORINO, 13. — **Croppi Attilio**, impresa decorazioni, via Polonghera 37; sent. 12-8-36, istanza propria; giud. delegato Rostan cav. Giovanni, curatore Bertoldi avv. Alfredo, via Montevecchio 55; verif. cred. 2-10, ore 9,30 — **Romero Lucia**, drogheria, corso Peschiera 205, abitante in via Rosolo 11; sent. 12-8-36, istanza creditore; giud. deleg. Rostan cav. Giovanni, curatore Bertoldi avv. Alfredo, via Montevecchio 55; verif. cred. 2-10, ore 11 — **Vergano Carlo**, alimentari, corso Grosseto 81; sent. 12-8-36, istanza creditore; giud. deleg. Rostan cav. Giovanni, curatore Zunino dott. Giovanni, via Cordova 16; verif. cred. 1-10, ore 11.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 agosto 1936-XIV

Località	(Mass.)	Min.	(Pr.Bar.)	Cielo	Mare
Genova	28,0	20,0	sum.	ser.	mosso
S. Remo	26,0	19,0	»	»	»
Milano	27,0	16,0	»	»	calmo
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	26,0	20,0	sum.	misto	mosso
Bologna	29,0	21,0	»	ser.	—
Firenze	29,0	13,0	»	misto	—
Ancona	26,0	21,0	»	»	mosso
Rimini	26,0	18,0	»	ser.	cal.
Roma	28,0	19,0	»	»	mosso
Napoli	28,0	20,0	»	»	cal.
Bari	28,0	23,0	»	»	mosso
Taranto	28,0	21,0	var.	cop.	»
Palermo	29,0	22,0	staz.	ser.	cal.
Catania	30,0	21,0	dim.	»	agit.
Messina	29,0	25,0	»	misto	cal.
Cagliari	28,0	17,0	var.	ser.	agit.
Tripoli	29,0	24,0	sum.	nuvo	mosso
Bengasi	28,0	21,0	staz.	ser.	»
Rodi	30,0	26,0	sum.	»	cal.

TEMPERATURA DI TORINO
Istituto Fisico della R. Università

Massima + 27,4
Minima + 15,3
Press. barometrica 709,6
Umidità 49%

R. Osservatorio del Pino

Massima + 24
Minima + 14,1
Cielo sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 13 notte.

Tendenza generale: tempo condizionato ancora instabile in miglioramento. Stato del cielo: generalmente nuvoloso e vario con piovaschi sparsi anche a carattere temporalesco sul bacino adriatico e sui rilievi montuosi, annuvolamenti intermittenti sui bacini tirrenico e jonico. Venti tra deboli e moderati o quasi forti qua e là con delle raffiche e tendenti a ruotare a libeccio sull'Italia meridionale e centrale. Temperatura irregolarmente variabile. Mare generalmente agitato.

Pubblicità Economica

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15
A. A. A. Presiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Genovese, corso Oporto 16 bis, Torino. 5826

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15
CERCO rappresentare articolo nuovo suscettibile essere importato in Francia, Germania. Scrivere F. Tamagno, 22, Marche Capucins, Marsiglia. 71702

1) **OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,50 per parola - Minim

Estasi del cavallo

Il primo a reagire decisamente alla inevitabile rovina, fu Toledo. Si buttò, infatti, allo sbaraglio.

Balzan da tre, cavallo da re. Avanti di ridursi a un'armatura d'ossa; come la staminara d'un barco sconfasciato, e bolso quanto un antro; di punta, inarcandosi come una sbarra d'acciaio, elastico, balzante, levava il carico ingavonato nella fanghiglia delle carrarecce, trascinandosi a rilento, nello strattone, irruente, anche la brenna attaccata alle stanghe, senza lasciarle il tempo di puntare anche lei gli zoccoli sul pietrisco.

Largo di fianchi, un torello. Il collo tozzo, da tiro. È un fascio di muscoli saldi, compatti. Nervoso, sempre madido di sudore e spuma, inquieto, irrequieto, ombroso e caldo, quando nitriva, Toledo ridestava tutta la campagna a torno. La testa verso il cielo, gli orecchi dritti, come due tozzi pugnali sguainati, le nari frementi, faceva scintillare l'abbagliante cerchio d'avorio, e fiutava il vento, tremando membra membra, lucido come una scultura appena colata dal crogiuolo.

Soltanto Rico riusciva a imbrigliarlo nella capezza, a farlo rinculare sino alle tirelle. Ma Rico sapeva anche montarlo a pelo, stringerlo tra le ginocchia come in una morsa. Per questo, non gli si era mai ribellato. Sotto l'aratro, Toledo voltava un campo, entro il corso del sole. Né s'arrestava inceppato da una radice o dal tufo del fondo, perchè il vomere, a ogni strattone, s'affondava sino alla bava dell'orecchia, tagliente come una lama temprata. Avrebbe scalzato, rovesciato un tronco tozzo.

***

Poi, partito Rico per il fronte, dove andò a raggiungere il fratello richiamato anche lui sotto le armi, Toledo finì per farsi fiaccare da un paio di riformati che il vecchio fu costretto ad assumere per sostituire i figli.

Incapaci di dominarlo, di piegarlo con la forza alla loro volontà, gli fecero mordere il freno a furia di digiuni e di legnate. Trovarono che era ardente. E lo sottoposero a un paio di salassi. Impastoiato per le gambe, costretto tra due murelli di tronchi perchè non avesse scalciato, le froge martoriate dal torcinaso, gli spaccarono il palato con un coltello da ciabattino. Toledo ingoiò, a motrigli, un secchio di sangue. Poi, chiusaglisi la ferita, divenne più bizzarro di prima. Allora, poi che continuava a nitrire come se fosse sempre stato in amore, avrebbero voluto che il veterinario gli avesse fatta di nuovo l'operazione. Alle buone, insomma, non riuscirono mai a tenerlo a bada. Dovevano misurargli il foraggio, privarlo dell'abbeverata, sfiancarlo addirittura, se volevano mettergli i finimenti sul garrese. Perchè il cavallo generoso, di sangue, obbedisce solo a chi lo sa capire, a colui al quale sa di non poterglisi ribellare, perchè non ne è stato capace anche quando, libero e selvaggio, s'era lusingato di non lasciarsi piegare. Allora, basta una sola voce, o una rude carezza, per governarlo.

***

Poi, decisosi il vecchio a lasciar andare ogni cosa alla malora, visto che tutti l'avevano tradito, s'erano dimenticati di lui, Toledo finì nella stalla, eternamente attaccato alla greppia, dove si ridusse tisico e lorgno come una rozza.

A forza di rimanere nella penombra, anche gli occhi, fieri, lucenti come due borchie d'acciaio, gli divennero bianchicci, spenti, galleggianti nel viscido umore dell'occhiaia. Come quel grano che i contadini fanno crescere al buio, nelle cantine, per portarlo poi al Sepolcro, quando la Pasqua è precoce. Bianco più del latte, sostituisce i fiori che il debole sole non è ancora riuscito a far sbocciare. Ci sono soltanto le viole, in certe primavere, lungo i fossati. Tanto piccole e stinte, che, anche a malloppi, scompaiono, quasi avessero timore a mostrarsi. Chinano subito la corolla su lo stelo. E appassiscono prima di sera.

Per un anno, Toledo non vide più il sole. Il vecchio la mattina gli portava una bracciata di roba secca, frantumata come pula, tanto stantia e muffa che aveva perso persino l'odore della campagna. Poi, per tutto il giorno, non s'udiva più un muovere di passi. Soltanto, qualche voce lontana, un urlo, uno schiocco di frusta, secco come una fucilata, il rotolare di due ruote sulla ghiaia della strada, che andava affievolendosi, spegnendosi a poco a poco, sino a divenire un fruscio, lo scorrere d'un rivo tra i ciottoli, sottile, esile e monotono come il sangue in una arteria...

La stalla, piena d'attrezzi, ingombrata di sacchi, di botti vuote come voragini, di cataste di legna. Le pareti maculate d'umido, biancastre di salnitro. Quando il cielo era coperto, grondavano bava, viscida, trasudavano untume.

Quando pioveva, o la neve s'andava sciogliendo sul tetto, il soffitto sconnesso tesseva acqua da tutte le parti, come un setaccio, una barca arsa dal sole. A rigagnoli. Sul foraggio, da macerarla. Sullo strame, sino a farne belletta, impoltigliato. Una teoria di gocce cadevano sulla schiena del cavallo, né c'era verso che avesse potuto scansarle, con il muoversi o lo scrollarsi continuamente. Insistenti, implacabili, senza interruzione continuavano a scolare, a picchiare, come palline di mercurio, sul manto della bestia. Sino a che, divenuto diaccio e insensibile per il gelo quel disco di carne martellato dal lento martorio, Toledo finiva per rimanersene immobile, il testone basso, a sentirsi scivolare lungo i solchi delle costole, un rivolo sinuoso, come il sangue che continua a uscire a uscire da una ferita che non si rimargina più.

***

Poi, un giorno, come un nido di serpi che si fosse risvegliato con la primavera, la gramigna principiò a insinuarsi tra il gradino e l'uscio, ad attaccarsi ai cardini, a invadere il selciato. Toledo si volgeva, gli venivano gli occhi umidi, sgrumava e frangeva bozziglia di bava, mentre la vista gli si empiva tutta di verde.

E nacquero anche le mosche, a grimoli. Cocciute, avide, gli si attaccavano come croste alle fiaccature, gli ronzavano attorno al capo, sino a stordirlo. Ma giungeva, con l'aria lieve, attraverso le connessure della porta, l'odore della campagna che si risvegliava. Arrivava, a vampe, il calore del sole novello. Un tronco di pioppo, accatastato con le altre legne, rinverdì. Emise qualche sottile rametto. Pallido, anemico. Tanto esile che non ebbe la forza di schiudere le foglie. I tuberi nei sacchi e nelle corbe crepitavano, come in un continuo bisbiglio.

Dinanzi alla porta della stalla, contro un pilastro, il mandorlo apriva le gemme turgide di linfa, fioriva. Quando, un mattino, il vecchio gli portò la consueta bracciata di fieno, Toledo si sentì coprire da un manto di petali rosei, fitti come la neve. Allora non seppe più resistere al martirio. Gli si moveva il sangue. S'impuntò, piantò gli zoccoli contro la greppia, sino a che non riuscì a svellere l'anello al quale era attaccato.

Fuori, all'aperto, l'aria era chiara, il cielo azzurro e terso come un cristallo. Toledo alzò la testa nel sole, abbagliato. Poi balzò, tentò una breve corsa, si lasciò stramazzare a terra, le zampe all'aria, per bagnarsi, per lavarsi in quel mare di freschura. Il lungo muso tra i cimuli verdi, tutto l'azzurro del cielo gli inondò le pupille. Chiuse gli occhi. Gli pareva di affondare, di naufragare lentamente. Dalle pieghe del collo gli colarono lunghi rivoli di sudore, come da uno straccio macero. Non ebbe più la forza di rialzarsi. Il sole gli pugnalava dolcemente le carni.

Pier Angelo Soldini

La statua di Augusto che sarà inaugurata a Napoli

Roma, 13 notte.

La celebrazione del genio italiano in Campania si chiuderà il 25 ottobre con l'inaugurazione della statua di Augusto donata a Napoli dal Duce, una perfetta riproduzione dell'Augusto che sarà posta sulla terrazza del grande parco costruito dal Regime alla punta di Posillipo davanti a Nisida e al mare.

Augusto è morto in Campania. Augusto il fondatore di quell'impero che oggi per volontà di Benito Mussolini è rinato e che ebbe ed ha nell'Italia mediterranea il suo centro: vigilerà il porto delle fatali partenze e degli eroici ritorni dei nuovi legionari.

Il Duca di Bergamo visita la Triennale

Milano, 13 notte.

S. A. R. il Duca di Bergamo si è recato questa mattina alle 10,30 a visitare la Triennale. A ricevere l'augusto Principe vi era il grand'uff. Giulio Barella, presidente della Triennale.

Dopo aver risposto cordialmente agli omaggi che gli sono stati rivolti, il Duca di Bergamo ha compiuto una visita ai vari padiglioni, fatto segno agli omaggi del personale e dei visitatori lungo i viali e nelle varie sale.

La via più stretta di Parigi - Rue Vanise - sta per essere demolita.

L'EQUIPAGGIO ITALIANO DI VELA CHE HA BATTUTO A KIEL QUELLO SVEDESE

UNA FIGURA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE

Il viaggio dell'abate Sieyès dagli Stati Generali a Waterloo

Si può dire che la fama sia stata veramente matrigna con l'abate Emanuele Giuseppe Sieyès: già più d'ottant'anni or sono Sainte-Beuve lamentava la mancanza di una biografia completa di quest'uomo che fu, così egli s'esprimeva, «*une des figures les plus considérables de la Révolution*». Le cose non sono gran che mutate da quel tempo, tanto è vero che il primo centenario della morte di quello che Mirabeau chiamava «*mon maître*», caduto in questi giorni, è passato quasi sotto silenzio. Forse Sieyès, se tornasse al mondo, non stupirebbe di ciò: il lungo esilio in Belgio cui lo condannò Luigi XVIII dopo Waterloo e durante il quale egli visse pressochè dimenticato, rottame insignificante d'un'altra età, doveva averlo persuaso ch'è saggio non fare soverchio assegnamento sulla memoria dei posteri.

La sfinge dell'Assemblea

Il Lenotre racconta un episodio di quel tempo che dovette certo confermare Sieyès in questa melanconica convinzione: un giorno, a Bruxelles, un Belga che s'era recato a fargli visita si fermò dinanzi a una grande riproduzione della famosa stampa nella quale David ha fermato uno dei momenti più importanti dell'inizio della Rivoluzione, il «giuramento del *Jeu de Paume*», poi, dopo averla lungamente ammirata, domandò che cosa rappresentasse. «*Le jeu de Paume*» rispose, non senza un certo orgoglio, l'ex-convenzionale. Allora l'altro, staccando gli occhi dalla bella stampa: «Convenga con me, signore» — disse con un virtuoso sospiro, «che non v'è cosa più terribile della passione per il gioco!... Guardi un po' tutta questa gente: non si ha l'impressione d'essere dinanzi a una folla d'ossessi? Questi tre che s'abbracciano, non paiono gran che scontenti della loro giornata; ma veda quest'altro che stringe i pugni come se stesse per cadere in convulsioni; scommetterei che ha perduto tutto il suo!...». L'uomo che «stringe i pugni era Mirabeau.

Nella celebre composizione di David, l'Abate Sieyès siede a sinistra del tavolo sul quale l'astronomo Bailly è montato per leggere solennemente la formula del giuramento proposto ai rappresentanti del Terzo Stato. Fra tanti uomini in movimento, egli è il solo immoto; il punto in cui egli siede cogitabondo, col cappello sulle ginocchia, indifferente, si direbbe, a quanto avviene intorno a lui, mette una piccola, inavvertita zona di calma nella sovreccitazione dell'ambiente.

Quell'atteggiamento è un'indicazione: esso esprime bene il carattere chiuso e orgoglioso dell'uomo e ne simboleggia altresì, in un certo senso, la carriera. Infatti, più che un attore, Sieyès è uno spettatore della Rivoluzione; egli stesso, sin da principio, elegge d'essere tale, poichè vede, con disgusto e irritazione, la sua Rivoluzione avviarsi per strade affatto diverse da quelle ch'egli le ha assegnato nelle sue meditazioni.

Tutti sanno su che cosa riposasse la reputazione di Sieyès alla vigilia della riunione degli Stati Generali: su un opuscolo intitolato: «*Qu'est-ce le Tiers Etat?*», che potrebbe esser chiamato l'atto di nascita alla vita politica della piccola borghesia francese. L'opuscolo aveva avuto un successo fulmineo ed enorme e aveva reso celebre dall'oggi al domani il nome del suo autore. Celebrità impegnativa se mai ve ne furono: il Terzo Stato, venuto improvvisamente alla ribalta della storia, aveva tutte le ragioni d'aspettarsi grandi cose da chi s'era alzato tanto fieramente a teorizzare intorno ai suoi diritti.

Ma sin dai primi tumultuosi giorni dell'Assemblea Nazionale, l'abate Sieyès parve deciso a chiudersi in se stesso e a non partecipare in alcun modo alla gazzarra antifilosofica dei suoi colleghi.

Orgoglio e paura

Il problema che quest'uomo pone allo storico è dei più ardui. Per Sainte-Beuve egli è un saggio, sdegnoso di contatti volgari, tutto pieno d'una grande idea incomunicabile: «*il y a de l'inconnu en lui et de l'occulte*». Sappiamo, infatti, che Sieyès ha nella sua cartella lo schema d'una costituzione al cui confronto la macchina calcolatrice di Pascal è il più semplice dei meccanismi. Sappiamo altresì ch'egli, d'anno in anno, è venuto modificando, rifinendo e complicando sino all'inverosimile questo capolavoro della più pura metafisica politica e non attende che l'opportunità di farne dono agli uomini. Condorcet — che, non si sa come, ne ha avuto notizia — paragona Sieyès all'architetto Dinocrate che propose ad Alessandro di costruire una città sul Monte Athos, perchè sarebbe stata «una cosa bella, rara e degna del fondatore», ma quando il re gli chiese come avrebbero potuto gli abitanti provvedersi di viveri e d'acqua, rispose che non ci aveva pensato. Gli è che Sieyès è di quegli uomini che s'occupano d'un'umanità astratta e detestano, o, meglio ancora, disprezzano gli uomini concreti, l'umanità in carne e ossa.

Quanto alle sue concezioni politiche, buone o cattive che siano, esse sono affatto sue, non gli vengono da altri, non hanno nessun riferimento nel passato. Sieyès non ha e non riconosce maestri: è tanto lontano dal romanticismo sociale d'un Rousseau (che pure incantava il duro e mistico Robespierre), quanto dalle formule schematiche d'un Babeuf. Qualcuno ha detto a questo proposito che gli scritti e le opinioni dell'abate Sieyès avrebbero iniziato una nuova epoca nel campo della politica, come quelli di Newton nel campo della fisica. Difatti, per Sieyès il passato non esiste, riferirsi alla storia per trarne una regola di condotta è assurdo. «*La sage politique n'est pas la science de ce qui est, mais de ce qui doit être*»: sono parole di Sieyès, oscure come tutto quello che usciva di tanto in tanto dalla sua bocca e dalla sua penna. Ma anche queste sentenze sibilline erano rare: Sieyès preferisce tacere. Tra tutte le parti, egli s'è scelto la più comoda: non si compromette nè con parole nè con atti. Chiuso in un silenzioso disdegno, aspetta, così che si potrà un giorno affermare che «*sa réputation a grandi de tout ce qu'il n'a pas fait*».

Dopo avere partecipato alla stesura di quel monumento d'orgoglio umano ch'è la «*Déclaration des droits de l'homme*» (Mirabeau aveva già fatto osservare saggiamente come un paese che incominciava a cadere nell'anarchia necessitasse piuttosto d'una «*Déclaration des devoirs*»), Sieyès si apparta sempre più. L'orgoglio lo inchioda al suo silenzio, e non l'orgoglio soltanto: a questo sentimento un altro se ne aggiunge: la paura. Egli vede la Rivoluzione, secondo la frase di Vergniaud, divorare i suoi figli come Saturno, e non vuol essere divorato. E' un'aspirazione abbastanza comprensibile, specie in Sieyès che Mallet du Pan, il pubblicista monarchico, definisce il «più vile dei mortali» e del quale Talleyrand dice: «Il solo sentimento che eserciti una vera influenza su Sieyès, è la paura».

Dopo il 9 termidoro, scomparso Robespierre ch'era stato lungamente il suo incubo, a chi gli chiedeva che cosa avesse fatto durante il Terrore, rispondeva: «*J'ai vécu!*». Non era poco. Tanta gente aveva lasciato la vita sul patibolo: i Girondini, Danton, Robespierre... Marat, che un giorno gli aveva fatto correre un brivido lungo la schiena gridando dalla tribuna che non conveniva perdere di vista l'abate Sieyès, era morto pugnalato; ed egli, invece, era ancora lì, in attesa, con la sua brava costituzione modello nel portafogli.

Il gioco di Bonaparte

Per questo, la prima persona che, attraversato a nuoto il grande pelago della Rivoluzione, troviamo ritta sulla sponda sicura del Consolato è proprio l'abate Emanuele Sieyès: e, per vero dire, questa figura che avevamo dimenticato, che aveva fatto di tutto per farsi dimenticare, in quel luogo e in quell'ora ci stupisce. Eppure la sua presenza a fianco di Bonaparte ha qualche cosa di fatale: si direbbe che il destino si sia compiaciuto di far passare attraverso i mille pericoli del Terrore questo erede degli Enciclopedisti, questo estensore della «*Déclaration des droits de l'homme*», per concedergli l'onore di consegnare, muni e pieli legati, la Rivoluzione ormai, domata da quattro anni di Direttorio, al generale Bonaparte reduce dall'Egitto.

Durante uno degli ultimi assalti del Direttorio moribondo, Sieyès era stato richiamato da Berlino, dove, come ambasciatore della Repubblica, aveva fatto pessima prova: la Rivoluzione pericolante cercava salvezza nella filosofia. Talleyrand poteva sperare che, secondo una sua frase, finita l'epoca dei rivoluzionari, cominciasse quella dei politici. Infatti vediamo lui e Fouché lavorare nell'ombra per preparare il colpo di Stato di brumaio; e la presenza a fianco dell'abate manipolatore di costruzioni, del mitragliatore di Lione e del sottile vescovo d'Autun non è la minor meraviglia di questo periodo.

Quanto a Sieyès, appena insediato in seno al Direttorio, badò a liberarsi di quanti gli davano ombra, poi cercò una spada. «*Il me faut une épée!*». La trovò. È celebre e dimostra come Sieyès pensasse che un cervello non può governare da solo, senza la forza. Dopo alcuni tentativi disgraziati, la spada fu trovata. Era una spada vittoriosa e chi la brandiva si chiamava Napoleone Bonaparte. Sieyès la giudicò ottima per il colpo di Stato che meditava da tempo, e non soltanto lui: quando giunse a Parigi la notizia dello sbarco di Bonaparte a Fréjus, Sieyès era in colloquio col generale Moreau e cercava di guadagnarlo alla sua causa. «*Voilà votre homme*» esclamò Moreau felice di trarsi d'imbarazzo, «*il fera votre coup d'état bien mieux que moi*».

Quello che seguì è fin troppo noto. Bonaparte, che non aveva nessuna simpatia per gli ideologi, capì che in quel momento Sieyès gli era necessario e se ne servì abilmente. Riuscito il colpo di Stato del 19 brumaio, lo volle accanto a sè come console provvisorio e lo incaricò di redigere quella che doveva essere la Costituzione dell'anno VIII, — la quinta, sia detto di passaggio, elaborata dal 1789 in poi. Sieyès trasse finalmente dal portafogli la sua immensa e complicata macchina governativa che, secondo scrive Sainte-Beuve, avrebbe dovuto spezzare e incanalare l'onda della democrazia e trionfare, equilibrandole e contrapponendole, delle passioni umane. Bonaparte mise le sue mani sicure in questo delicato meccanismo, e, senza sconquassarlo troppo, ne fece la base del suo potere personale; poi, alla prima occasione, quando, cioè, si trattò di nominare i consoli effettivi, si liberò elegantemente di Sieyès.

Questi, naturalmente, non rimase senza compensi: il Primo console fece decretare che, quale riconoscimento dei grandi servigi da lui resi alla Patria, la Nazione offriva al cittadino Sieyès, eletto presidente del Senato, il Castello di Crosne. I Parigini, usi a terminare tutto con una canzone, cantarellarono per qualche giorno questo *couplet*:

«Sieyès à Bonaparte a fait présent du trône,
Sous un pompeux débris croyant trouver l'honneur;
Bonaparte à Sieyès a fait présent de Crosne
Pour le payer et l'utiliser».

Così, una quartina mediocre servì d'epitaffio alla Rivoluzione e all'abate Sieyès.

Cesare Giardini

Il teatro italiano all'estero

Il progetto Bragaglia

Ha molto interessato i giornali la notizia della progettata, eventuale mia tournée in America. Quando faccio una cosa io, c'è pure qualcuno che appunta le orecchie, aguzza gli occhi e si gratta la pera: «Questo ne combina una delle sue!». Sento il dovere di tranquillizzare chi mi conosce da lontano.

Stavolta tutti i sospetti, circa le mie intenzioni che non lasciano tranquilla la gente, sono errati. Cominciamo col dire che per quanto la «forma eufemica» la notizia teatrale che ha presentato alla stampa il problema del nostro teatro all'estero, è fondata su un impegno della Ditta Contento e De Rosa, impresaria del teatro Politeama, recentemente restaurato in stile razionale, ed è confortata da una mia combinazione con la Compagnia Ricci-Adani, i cui elementi, aumentati per le nuove esigenze, hanno già firmato una opzione a mio favore per la tournée americana. Perchè sarebbe, nel caso, una Compagnia a mio nome.

A prima vista, stando così le cose, parrebbe sembrare già bello e concluso l'affare; e parrebbe assicurato il ritorno in America di una «compagnia italiana». Ma la «forma eufemica» è data dal fatto che le condizioni oggi praticate dal Sud-America, al cambio dei «pesos» con le monete europee, sono per otto decimi inferiori a quelle che si facevano fino a sei o sette anni or sono; e, a queste condizioni, soltanto le compagnie ridotte a pochissimi elementi e con scarse messinscene, possono partire.

Le condizioni offerte oggi dagli impresari sud-americani vengono facilmente accettate dalle compagnie commerciali francesi, o dalle grandi compagnie sovvenzionate che gli Stati inviano per propaganda (mi disse Tairoff, quando eravamo insieme a Buenos Aires, che i Sovieti stavano spendendo circa un milione di franchi per tenere un mese in America la sua grande Compagnia). Delle tournées oltre oceano si discute dunque, così vagamente, perchè oggi, quando un capocomico ha pronte le commedie, gli attori e possiede perfino un impresario americano — date le tariffe americane, e date le paghe «americane» che i Sindacati italiani richiedono per gli attori, e dato il costo dei viaggi per mare — la faccenda è ancora difficile a concordare. Il primo impegno da parte della grande impresa Contento-De Rosa io l'ho riportato dall'Argentina con me l'altr'anno, tornando dal mio secondo giro di esposizioni e conferenze. La partenza di questa compagnia avrebbe dovuto effettuarsi quest'anno, ma le situazioni politiche hanno impedito la partenza alla fine di maggio come s'era stabilito. Fu per questo che nell'aprile rinunciai a imbarcarmi. Ma la impresa americana ci riconfermò l'invito per il 1937.

L'origine del desiderio americano di vedere finalmente una nuova compagnia italiana — e un esempio dell'arte teatrale fascista da noi illustrata — era stata provocato non soltanto dalle numerose conferenze che in due viaggi io ho fatto laggiù, ma dalle esposizioni scenotecniche da me presentate.

Già nel 1931 io avevo portato a Buenos Aires una mostra personale di 200 bozzetti e fotografie di mie scene presso gli «Amigos del Arte», ed avevo tenuto un corso di conferenze sulla storia della tecnica scenica italiana nelle università di Buenos Aires, Cordova, Santa Fè e Paraná. L'anno passato, invitato dall'«Istituto Argentino di Cultura Italica» io ho tenuto nel grande Palazzo delle Esposizioni ufficiali una vasta mostra scenotecnica, in nove spaziosi saloni che presentavano 400 bozzetti dipinti a colori e 54 teatrini plastici illuminati, opera di circa ottanta giovani scenografi italiani raccolti dal Comitato Famiglia Scenotecnici. Questi geniali artisti hanno avuto nel Sud America un grandissimo successo, ed è stato questo che ha provocato il desiderio di vedere una moderna compagnia italiana. Difatti lo scenografo Furiga fu subito invitato al Colon, e l'impresa Contento e De Rosa mi ingaggiò per una tournée che mostrasse quella scenografia modernissima in atto, presentando un bene assortito repertorio di commedie per due terzi italiane. Questo programma doveva in parte rispondere ad esigenze di cassetta con pezzi di facile esito commerciale, ma con tre commedie, così dette d'avanguardia e magari straniere, doveva dare saggi di regia originale; appunto perchè nel concetto degli impresari la vedetta della tournée doveva essere la regia con la scenotecnica moderna. Queste esigenze della ditta richiedente furono espresse in ampie illustrazioni, anche alle autorità competenti.

Un equivoco nel quale sono caduti i giornali, è stato quello di credere che il programma in discussione fosse da effettuare proprio quest'anno. La notizia che in questo momento a Buenos Aires lavorino la Comédie Française, la compagnia dei giovani del Vieux Colombier, una compagnia commerciale che fa a capo Lucienne Givry e la compagnia di riviste di Charles Jacques, ha fatto pensare che noi dovessimo sostenere chissà quale pericoloso confronto, proprio quest'anno. Ma, a parte la scarsa paura che possono fare i vecchioni imbalsamati della Comedie Française coi loro clichés stereotipati, facciamo osservare che non è la concorrenza di questi complessi stranieri che la compagnia italiana dovrà sostenere, perchè non si tratta di andare quest'anno.

Ora le manovre di alcuni interessati stanno, da noi, già spingendo le cose verso altri punti di vista. Si dice che, a rappresentare l'Italia dopo tanti anni, bisogna mandare qualche glorioso attore nostro che, preceduto da una fama semisecolare non può mancare al risultato d'alta considerazione al quale si ambisce. Senonchè questi gloriosi cimeli del passato potranno documentare soltanto che l'Italia isolata non ha nulla di nuovo da presentare. Calunnia bella e buona!

Ma la curiosità americana non è, certo, orientata oggi verso la vecchia Italia del dopo guerra! La rivoluzione di Mussolini e la grande propaganda che hanno fatto tutti i conferenzieri chiamati negli ultimi anni dal benemerito prof. Marotta, presidente dell'Istituto Argentino di Cultura Italica, fanno giustamente pensare, laggiù, che l'Italia sia tra i paesi del mondo più evoluti nella organizzazione moderna, non soltanto politica e sociale, ma artistica. Perchè l'idea dell'arte geniale non si separa mai dall'idea dell'Italia, nella mente degli stranieri, dato la nostra natura e il nostro passato. E, oggi, del Fascismo, l'idea dell'Italia non si separa dal concetto di modernità.

Allora io sostengo che, pur di non farci compatire con la esposizione di cose vecchie sarebbe perfino preferibile mandare laggiù addirittura delle stravaganze. Invece di farci dire che in quindici anni di rivoluzione fascista non abbiamo saputo rinnovare nemmeno le forme esteriori del teatro, preferirei i rischi del modernismo assoluto.

Ma dirò subito che io non ho nessuna intenzione di andare a fare degli esperimenti in America: io gli esperimenti li faccio a casa, al Teatro Valle o all'Argentina, infischiandomene del giudizio di chi non capisce l'eroismo dei rischi nei quali mi metto. So bene da me che in America non si possono andare a fare prove, ma dimostrazioni di perfezione italiana nell'arte e nella tecnica. Ora il pubblico sa che il complesso Ricci-Adani ha già dato spesso edizioni bellissime e con me ed i miei collaboratori scenografi non potrà che darle migliori. Come tecnica non temiamo confronti con nessuno straniero, perchè conosciamo e abbiamo messo in opera i sistemi più antichi e più moderni per oltre 200 commedie già inscenate in Italia.

Eppoi qui non si discute: gli americani hanno chiesto: 1.o un repertorio assortito tra cose commerciali e cose modernissime; 2.o questo repertorio tutto messo in scena da nuova regia, con tecniche sceniche moderne.

Anche se non si farà l'errore di spedire laggiù i rappresentanti dell'Ottocento: se pure, al luogo della compagnia che farebbe capo a me, si recherà in America un'altra compagnia di giovani, essa dovrà — in ogni modo — appoggiarsi alla regia e alla scenografia più moderne, specialmente preparandosi a rispondere all'attesa, nonchè alla pretesa sud-americana, provocata dalle Mostre scenotecniche degli anni scorsi. E se fra le 15 commedie, mancheranno tre o quattro pezzi «spettanti» oltre che per la scenografia anche per la regia, non avremo risposto all'interezze che ha mosso gl'impresari nel richiederci. Le mie numerose conferenze vogliono ora, esempi pratici; anzi gli argentini, uruguayani e brasiliani li vogliono da me. Dunque cose nuove: lavori sconosciuti, regia sorprendente, e scene modernissime anche nelle commedie che non debbono essere d'avanguardia. Perchè la messinscena può essere sempre modernissima, essendo più facilmente accettabile da parte della massa incolta che in ogni paese forma il forte del pubblico.

Nonostante queste premesse io, però, riaffermo la moderazione del mio programma: anzitutto perchè non mi faccio illusioni circa la comprensione del pubblico e la loro preparazione a sentire, in massa, spettacoli d'eccezione; in secondo luogo perchè sarebbe imprudente far correre un rischio a questa impresa italiana le cui funzioni superano i nostri interessi artistici personali; in terzo luogo perchè gl'impresari mi autorizzano a dare soltanto un terzo del repertorio di carattere modernissimo.

La situazione è difficile appunto perchè, mentre laggiù non si possono fare troppo stravaganti, non si può neanche andare a ripetere un genere Niccodemi e tanto meno un genere più vecchio ancora.

In America è stato già rappresentato tutto Pirandello e metà di Rosso di San Secondo; quasi tutto il teatro francese modernissimo, gran parte del teatro tedesco, russo, e nord-americano. Passano ogni anno per il Sud America compagnie d'ogni paese, che portano i repertori moderni più assortiti e le ricreazioni classiche inscenate più modernamente. Quei paesi nuovissimi si sono cambiati molto, negli ultimi anni. Alcune cose che qui non si possono ancora fare — laggiù, per una ragione o per un'altra, compreso un po' di snob — possono essere presentate.

Se, dunque, noi non porteremo cose variamente assortite, recitate bene (e Ricci con la Adani, la Magni ecc., sono una garanzia) in una regia viva e pimpante, in una scenografia pittoresca, arditamente italiana, spiritosamente sorprendente anche nel realismo, l'Italia mancherà alla attesa, e anche i miei giovani scenotecnici perderanno quella magnifica riputazione che godono nel Sud America, per virtù della loro recente dimostrazione.

Anton Giulio Bragaglia

Le delucidazioni di Anton Giulio Bragaglia sulla progettata tournée di una compagnia italiana nell'America del Sud sono opportunissime, perchè chiariscono una situazione di fatto che era rimasta nell'ombra. Risulta dunque da queste delucidazioni: a) la compagnia che si recherà nell'America del Sud si chiamerà: «Compagnia Bragaglia», e sarà diretta da Anton Giulio Bragaglia; b) la compagnia Ricci-Adani sarà assorbita nella Compagnia Bragaglia, riformata e rinforzata; c) il repertorio di questa nuova compagnia sarà composto di quindici commedie, di cui undici di autori italiani e quattro di stranieri; d) dette commedie, realizzate con la regia di Bragaglia, avranno messinscena originali dovute allo stesso Bragaglia e a quindici giovani scenografi del Sindacato che lo stesso Bragaglia presiede. Risulta inoltre: a) che come tecnica non temiamo confronti con nessuno; b) che, dopo le numerose conferenze di Bragaglia, gli americani vogliono cose pratiche, li vogliono anzi da lui.

Rebus sic stantibus, non si può negare a Bragaglia, che ha dissodato il terreno e seminato il campo, il diritto di coltivarlo e di raccogliere i frutti. Codesto incontestabile diritto Bragaglia non lo abusa; se l'è conquistato col suo ardimento, con la sua tenacia, col suo talento, in venti e più anni di lotte intelligenti e rischiose. Siamo perfettamente d'accordo con lui nel pensare che, nell'anno XV del Regime, non si possa mandare in America a rappresentare il teatro dell'Italia fascista che una compagnia di giovani, e il nucleo Ricci-Adani è indubbiamente tra i migliori; ma non così non riusciamo a capire: perchè a rappresentare il nuovo teatro italiano in America debba essere inviata una compagnia disfacente e riorganizzata all'ultimo momento, con un nome nuovo, con repertorio nuovo, con messinscene nuove, con tutti i caratteri cioè della convenzionalità, della occasionalità, della provvisorietà, mentre sarebbe più logico inviare una compagnia regolare, una compagnia del teatro italiano dell'anno teatrale 1936-37, Anno XV. Poichè un'impresa di questo genere non può essere tentata, come risulta chiaro dalle dichiarazioni di Bragaglia, senza il concorso dello Stato, ci domandiamo perchè la compagnia Bragaglia non debba essere costituita con l'inizio del nuovo anno teatrale, e non debba recitare regolarmente in Italia quelle quindici commedie che sono state programmate per la tournée americana. Così facendo, non solo renderemmo un servigio al teatro italiano, a cui daremmo elementi di curiosità e di interesse di indubbia vitalità, ma eviteremmo una grave contraddizione: quella di presentare agli americani un teatro del nostro tempo — compagnia, repertorio, regia, scenotecnica — che gli italiani... non conoscono!

Abbiamo scritto l'altra volta: «Mezza misura, no. Il successo finanziario non ci interessa; ci interessa il successo artistico, e, perchè no?, il successo politico. Se all'estero debbono aver la prova di quello che il Regime ha fatto per il teatro italiano, bisogna che questa prova sia assolutamente e superbamente convincente». Il progetto Bragaglia è serio e intelligente; ma — a nostro parere — non può costituire un'eccezione ad uno degli stranieri. Non c'è un'arte per uso esterno e un'arte per uso interno: se è arte, è vera sotto tutte le latitudini. Lo sarà, che magari avrà un valore relativamente convenzionale, ma non un valore artistico, non ci riguarda, e perciò non ci interessa.

Ripetiamo che abbiamo nella maturità di Anton Giulio Bragaglia fiducia piena e assoluta. Le nostre osservazioni sono suggerite dal desiderio e dalla preoccupazione che abbiamo tutti di vedere il nuovo teatro italiano affermarsi decisamente e clamorosamente dentro e fuori. Sarebbe una grossa ingiustizia dare al progetto Bragaglia un carattere strettamente personale, ma se deve avere, come non c'è dubbio, carattere nazionale, bisogna che il progetto stesso sia realizzato con tutte le garanzie necessarie. E perciò pensiamo che otto mesi di sistematica preparazione e di felici successi italiani molto possano e debbano contribuire a quella decisiva affermazione all'estero che ardentemente auspichiamo.

S. S.

I capelli lunghi possono, oggidì, valere la celebrità ad una donna. A Dorothy Lamour hanno valso la scrittura per un film, la «Figlia della giungla», in cui essa sarà protagonista.

LE GARE DELL'XI OLIMPIADE

Successo ungherese nel torneo di sciabola a squadre

Gli " azzurri „ secondi dopo una magnifica lotta sostenuta con i vincitori
Due nostri equipaggi in finale nel canottaggio - I pugili Sergo e Matta superano brillantemente una nuova prova - Supremazia giapponese nel nuoto

Per la conquista del terzo posto

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berlino, 13 notte.

Questa dodicesima giornata olimpica aveva, per noi, tre capisaldi di interesse. La gara di sciabola a squadre, le regate che a Grunau impegnavano gli «azzurri» nei confronti valevoli per l'entrata nelle finali che si disputeranno domani, e i combattimenti dei nostri due superstiti pugilatori sui quadrati della Deutschland Halle.

La marcia trionfale dei nostri schermitori è stata interrotta dagli ungheresi, di cui riconosciamo apertamente il valore, ma anche ostacolata, oggi, da quanti ci consideravano ormai come un incubo di questi tornei schermistici. La scherma è una nobilissima arte, ma non altrettanto nobili sono certi incaricati di giudicarla quando un interesse o un preconcetto fa al loro occhi da lente colorata. Ma questo è un argomento che lascio trattare, se crederà, a Nadi.

Un altro titolo del nuoto è stato assegnato alla migliore dorsista sui 100 metri. Esso è toccato alla Senff; tanto per cambiare, la sua connazionale Mastenbroeck, al secondo posto, ha reso completo questo cinquino successo delle nuotatrici olandesi di fronte alle quali le due americane hanno dovuto inchinarsi. E', così, un altro titolo che dall'America ripassa in Europa, dove già c'era prima di Los Angeles.

La supremazia femminile dei paesi nordici è stata poi confermata dalla vittoria della Bregen nella sua batteria dei 400 metri stile libero, vinta nettamente di mezzo secondo il primato olimpico e con tale distacco di tempo dalle altre da darle fin d'ora vincitrice della finale, fissata per sabato. Nelle batterie dei 1500 metri si è assistito a una delle più belle e incerte lotte, che ha appassionato il gran pubblico dello stadio di nuoto. Invece che è più calma di gente dalla mattina alla sera. Medica ed il giapponese Terada si sono impegnati a fondo e sono arrivati a pari merito. In quanto a tempo, entrambi si sono tenuti lontani dai famosi 19'7" e 2/10 dell'indimenticato Arne Borg. Comunque Medica è quasi certo di ricevere l'ecceano con un'altra medaglia d'oro e come l'attuale dominatore del mezzofondo natatorio mondiale. Un risultato assoluto al primato si è invece avuto nelle batterie dei 200 metri a rana, maschili, e l'assalto è riuscito nientemeno che a quattro, ai due giapponesi Honara e Kobe, al tedesco Sietas e all'americano Kaye, che hanno migliorato il tempo olimpico di Tsuruta, ma non quello mondiale di Carlsonet. Subito assisteremo, quasi certamente, a un'altra clamorosa affermazione dei nuotatori dell'Estremo Oriente.

I cavalieri tedeschi hanno dato la prova di addestramento disputata nel prova che ne è della nostra pratica tipica per la sua eccessiva specializzazione e alla quale quindi non abbiamo partecipato. Oggi invece, si è scelta la prima prova del concorso di equitazione, quella di addestramento, che è però ridotta, quindi, più pratica e alla quale hanno partecipato il capitano Chiarito, il capitano Ferrari e il tenente Compello. Ma il risultato tenuto segretissimo, non sarà comunicato che domani.

Abbiamo contato le Filippine in una rassegna di riposo, i nostri cestisti hanno dovuto soccombere nel girone per la conquista del quinto all'ottavo posto.

Della magnifica vittoria di Sergo e di quella di Matta, vi dirà Volpi che segue da vicino le fortune dei nostri pugilatori.

Abbiamo finalmente avuto in questa buona giornata anche a Grunau, Finora, in verità, le cose non erano andate troppo bene per i canottieri azzurri. Nessun equipaggio era riuscito a entrare diritto in finale e un altro, il saimgolos, era stato definitivamente escluso, sia pure dopo una gara decisasi per un soffio a sfavore del nostro Steinleitner, vero prodigio di nervi e di volontà. Oggi un nostro rappresentante è caduto anche nelle prove di appello, il «quattro con timoniere» della Pullino, ma sono tornati a galla il «due con timoniere» della Bucintoro e l'«otto» del Livorno, mentre il «quattro senza timoniere» dell'Aniene ha senz'altro preso il posto nella decisiva che si disputerà insieme a tutte le altre domani nel pomeriggio, in cui il maggior interesse del mondo olimpico si accentrerà sulle acque di Grunau.

Le Olimpiadi si avviano rapidamente al loro epilogo. Oggi la classifica lanciata sui primi tre posti in ogni gara sportiva, non subisce modificazioni nelle posizioni di testa. La Germania ha sempre il primato davanti agli Stati Uniti e quasi certamente la terrà fino alla fine; mentre l'Italia e l'Ungheria si fanno avanti a minacciare la Finlandia e la Svezia per la conquista del terzo posto. E' augurare che sia disponibile, chè i primi due sono già da tempo accaparrati.

Giuseppe Ambrosini.

L'AMERICANO KIEFER
uno dei favoriti nei 100 sui dorso
(Telefoto).

Il tedesco Schaefer, vincitore di una semifinale del singolo

I risultati tecnici

Nuoto

DONNE. - Tuffi dal trampolino alto: 1. Poynton-Hill (8. Uniti) punti 33,93; 2. Dunn (8. Uniti) p. 33,63; 3. Kohler (Germania) p. 33,45; 4. Osawa (Giappone) p. 30,63; 5. Gioen (8.

Metri 400 stile libero. - Primo batteria: 1. Berger (Danimarca) in 5'28" nuovo primato olimpico; p. p. 5'28" e 5/10 Ruffens (8. Uniti); 2. Wingard (8. Uniti) 5'34". Seconda batteria: 1. Wagner (Olanda) 5'37"5/10; 2. Selby (Inghilterra). Terza batteria: 1. Fredericksen (Danimarca) 5'36"5/10; 2. Timmermans (Olanda) 5'42"3/10. Quarta batteria: 1. Carlsen (Danimarca) 5'57" e 1/10; 2. Jeffery (Inghilterra) 6'12" e 7/10. Quinta batteria: 1. Mastenbroeck (Olanda) 5'38" e 1/10; 2. Schramm (Cecoslovacchia) 5'47"5/10.

Metri 100 sul dorso. - Finale: 1. Senff (Olanda) 1'18"9/10; 2. Mastenbroeck (Olanda) 1'19"2/10; 3. Briggs (8. Uniti) 1'19"4/10; 4. Mortridge (8. Uniti); 5. Braunstrom (Danimarca); 6. Frampton (Inghilterra); 7. Harding (Inghilterra).

UOMINI. - Metri 1500 stile libero. - Prima batteria: 1. Ishikawada (Giappone) 19'55"8/10; 2. Leivers (Inghilterra) 20'4"4/10; 3. Arendt (Germania) 20'16" e 4/10; 4. Pirie (Canada); 5. De Bacha (Brasile); 6. Angela (Inghilterra). Seconda batteria: Primi a pari merito: Medica (8. Uniti) e Terada (Giappone) in 19'55"5/10; 3. Jardenson (Danimarca) 21'42"; 4. Hooper (Canada); 5. Fanelli (Francia). Terza batteria: 1. Uto (Giappone) 19'48"5/10; 2. Finneran (8. Uniti) 19'46"9/10; 3. Prieze (Germania) 20'15"5/10; 4. Talli (Francia); 5. Mc Averett (Canada); 6. Robertson (Danimarca). Quarta batteria: 1. Charlet (8. Uniti) 20'38"5/10; 2. Wahwetet (Inghilterra) 20'47"5/10; 3. Preyzura (Germania) 20'59"; 4. Puder (Austria).

Metri 200 sul dorso - I Batteria: 1. Kiefer (8. Uniti) 2'4"3/10 (nuovo primato del mondo); p. p. Kiefer (8. Uniti) 2'4"9/10; 2. Vandewegle (8. Uniti) 2'8"5/10; 3. Oliver (Australia) 2'9" e 4/10; 4. Ynyda (Giappone); 5. Christiansen (Filippine); 6. Stamm (Germania); 7. Schwarz (Germania).

Canottaggio

Quattro con timoniere. Prima eliminatoria: 1. Danimarca in 6'9"1/10; 2. Giappone; 3. Cecoslovacchia; 4. Brasile; 5. Svezia. Seconda eliminatoria: 1. Canadà in 6'12"2/10; 2. ITALIA (Perretti, D'Este, Vittori S., Vittori U., Petronio, timoniere) in 6'13"4/10; 3. Jugoslavia. Terza eliminatoria: 1. Francia, in 6'6"8/10; 2. 8. Uniti in 6'8"4/10; 3. Paraguay; 4. Belgio.

Due di punta senza timoniere. Prima eliminatoria: 1. Argentina, in 6'11"4/10; 2. Inghilterra; 3. Uniti ritirato. Seconda eliminatoria: 1. Svizzera 6'47"4/10; 2. Germania; 3. Austria. Terza eliminatoria: 1. Romania, in 6'52"4/10; 2. Olanda; 3. Belgio.

Due con timoniere. Prima eliminatoria: 1. Danimarca, in 6'31"1/10; 2. Svizzera 6'56"4/10; 3. Olanda; 4. 8. Uniti; 5. Brasile. Seconda eliminatoria: 1. Inghilterra 7'27"4/10; 2. ITALIA (Borgiano, Santin, Negrini timoniere), in 6'50", 2. Jugoslavia 6'55"8/10; 3. Polonia; 4. Giappone.

Quattro senza timon. Prima eliminatoria: 1. Austria in 7'37"4/10; 2. Danimarca; 3. 8. Uniti. Seconda eliminatoria: 1. Inghilterra 7'27"4/10; 2. ITALIA (Gabarello, Lucardo, Pellizzari, Patalano) in 7'35"6/10; 3. Ungheria, 7'57".

Doppio. Prima qualificazione: 1. Austria in 7'26"8/10, 2. Polonia; 3. Ungheria; 4. Svizzera; 5. Brasile. Seconda eliminatoria: 1. Inghilterra in 7'48"; 2. 8. Uniti; 3. Cecoslovacchia; 4. Jugoslavia; 5. Austria.

Otto con timoniere. Prima eliminatoria: 1. ITALIA (Del Rumbo, Bonetti, Cressi, Martinelli, Cecconi, Secchi, Quaglierini, Barzelli, Milani, timoniere) in 6'35"6/10; 2. Giappone, in 6'42"2/10; 3. Jugoslavia 6'47"2/10; 4. Brasile. Terza eliminatoria: 1. Inghilterra in 6'26"5/10; 2 Canadà, in 6'35"8/10; 3. Francia.

Singolo. Prima semifinale: 1. Schaefer (Germania) in 8'4", 2. Barrow (8. Uniti); 3. Giorgio (Argentina); Verp (Polonia) ritirato. Seconda semifinale: 1. Ruffili (Svizzera) in 7'38"6/10; 2. Hasenbohrl (Austria) 7'54"8/10; 3. Campbell (Canadà); 4. Warren (Inghilterra).

Scherma

Sciabola. - Semifinali. - Primo girone: ITALIA b. Austria 9 a 2 (Pinton 3 vittorie, Cavaliani 3, Gaudini 2, Turchetti 1); Polonia b. Francia 20 a 8; Polonia b. Austria per 9 a 2 per una differenza di stoccate; ITALIA b. Francia per 9 a 2 (Pinton 3 vittorie, Masciotta 3, Marzi 2, Gaudini 1). Finale: Jugoslavia b. Terza rigualbeniamo: Ungheria b. Germania 15 a 1; 8. Uniti b. Olanda 9 a 7, Ungheria b. Olanda 15 a 1; Germania b. 8. Uniti 13 a 3; Ungheria b. 8. Uniti 13 a 3; Germania b. Olanda 9 a 8. Eliminato: 8. Uniti e Olanda.

Finale: ITALIA b. Polonia per 10 a 6 (Pinton 4 vittorie, Marzi 3, Mascotta 2, Gaudini 1); ITALIA b. Ungheria per 9 a 2 (Mascotta 2 vittorie, Marzi 3, Pinton 2, Mascotta 2); Ungheria b. Polonia 10 a 4; Ungheria b. Germania 15 a 5; Germania b. Polonia 9 a 3; Ungheria b. ITALIA 8 a 8 (Pinton 3 vittorie, Mascotta 2, Gaudini 1, Marzi 0); classifica: 1 vittoria, Gaudini 2, Kulma 2, Rajczanyi 2).

Una fase del vittorioso incontro sostenuto da Sergo contro il belga Cornelis. (Telefoto)

Il Calendario del campionato

SERIE A

Roma, 13 notte.

Calendario del Campionato di calcio, Divisione Nazionale, serie A.

PRIMA GIORNATA: Livorno-Fiorentina; Alessandria-Bologna; Sampierdarenese-Novara; **Genova-Juventus; Torino**; Genova; Lazio-Milan; Ambrosiana-Triestina; Napoli-Roma.

SECONDA GIORNATA: Fiorentina-Napoli; Bologna-Bari; Novara-Ambrosiana; **Juventus-Livorno**; Genova-Lazio; Milan-Alessandria; **Triestina-Torino**; Roma-Sampierdarenese.

TERZA GIORNATA: **Napoli-Juventus**; Lazio-Triestina; Alessandria-Novara; Livorno-Milan; Ambrosiana-Bologna; Bari-Genova; **Torino-Roma**; Sampierdarenese-Fiorentina.

QUARTA GIORNATA: **Juventus-Torino**; Triestina-Napoli; Novara-Livorno; Milan-Ambrosiana; Bologna-Lazio; Genova-Sampierdarenese; Roma-Alessandria; Fiorentina-Bari.

QUINTA GIORNATA: **Torino-Novara**; Napoli-Genova; Livorno-Bologna; Ambrosiana-Roma; Lazio-Fiorentina; Sampierdarenese-Milan; **Alessandria-Juventus**; Bari-Triestina.

SESTA GIORNATA: Roma-Lazio; Genova-Livorno; Bologna-Sampierdarenese; **Juventus-Ambrosiana**; Milan-Napoli; **Fiorentina-Torino**; Novara-Bari; Triestina-Alessandria.

SETTIMA GIORNATA: **Lazio-Juventus**; Triestina-Roma; Alessandria-Livorno; Genova-Bologna; Napoli-Novara; **Torino-Milan**; Bari-Sampierdarenese; Ambrosiana-Fiorentina.

OTTAVA GIORNATA: **Juventus-Genova**; Roma-Bari; Livorno-Napoli; **Bologna-Torino**; Novara-Lazio; Milan-Triestina; Sampierdarenese-Alessandria; Fiorentina-Ambrosiana.

NONA GIORNATA: **Juventus-Roma**; Genova-Fiorentina; Bari-Milan; Napoli-Bologna; Lazio-Sampierdarenese; Triestina-Novara; Alessandria-Livorno; **Ambrosiana-Torino**.

DECIMA GIORNATA: Roma-Genova; Milan-Novara; **Bologna-Juventus**; Sampierdarenese-Ambrosiana; **Torino-Lazio**; Livorno-Bari; Napoli-Alessandria; Fiorentina-Triestina.

UNDICESIMA GIORNATA: Roma-Bologna; Genova-Milan; Novara-Livorno; **Juventus-Sampierdarenese**; Ambrosiana-Lazio; Bari-Napoli; **Alessandria-Torino**; Triestina-Livorno.

DODICESIMA GIORNATA: Milan-Roma; Sampierdarenese-Triestina; Lazio-Livorno; **Torino-Napoli**; Bari-Ambrosiana; Bologna-Fiorentina; **Novara-Juventus**; Alessandria-Genova.

TREDICESIMA GIORNATA: Fiorentina-Roma; Napoli-Ambrosiana; **Milan-Juventus**; Genova-Novara; Triestina-Bologna; Livorno-Sampierdarenese; Alessandria-Bari; **Torino-Bari**.

QUATTORDICESIMA GIORNATA: Roma-Livorno; Napoli-Lazio; Ambrosiana-Genova; **Sampierdarenese-Torino**; **Juventus-Triestina**; Fiorentina-Milan; Bari-Alessandria; Bologna-Novara.

QUINDICESIMA GIORNATA: Alessandria-Ambrosiana; Milan-Bologna; **Juventus - Fiorentina; Roma - Torino**; Triestina-Genova; Sampierdarenese-Napoli; Novara-Roma; Lazio-Bari.

SERIE B

Calendario Campionato nazionale di calcio, Divisione Nazionale, serie B.

PRIMA GIORNATA: Aquila-Viareggio; Brescia-Modena; Brescia-Pisa; Venezia-Catanzaro; Spezia-Cremonese; Catania-Verona; Pro Vercelli-Livorno; Modena-Livorno; Cremonese-Pro Vercelli.

SECONDA GIORNATA: Cremonese-Aquila; Atalanta-Catanzaro; Pisa-Venezia; Viareggio-Spezia; Livorno-Palermo; Catania-Modena; Brescia-Verona; Brescia Pro Vercelli.

TERZA GIORNATA: Palermo-Brescia; Catanzaro-Pisa; Modena-Viareggio; Verona-Cremonese; Pro Vercelli-Atalanta; Venezia-Catania; Spezia-Messina; Aquila-Livorno.

QUARTA GIORNATA: Palermo-Modena; Catanzaro-Brescia; Spezia-Catania; Verona-Aquila; Viareggio-Messina; Atalanta-Spezia; Pisa-Livorno; Brescia-Livorno; Modena-Aquila; Venezia-Pro Vercelli.

QUINTA GIORNATA: Messina-Viareggio; Catania-Catanzaro; Atalanta-Venezia; Pisa-Verona; Brescia-Livorno; Modena-Catanzaro; Pro Vercelli-Palermo; Aquila-Venezia.

SESTA GIORNATA: Catania-Brescia; Catanzaro-Palermo; Viareggio-Pro Vercelli; Venezia-Modena; Atalanta-Verona; Livorno-Cremonese; Spezia-Aquila; Messina-Pisa.

SETTIMA GIORNATA: Palermo-Catania; Messina-Catanzaro; Pro Vercelli-Spezia; Modena-Livorno; Pisa-Venezia; Brescia-Atalanta; Verona-Aquila; Cremonese-Viareggio.

OTTAVA GIORNATA: Messina-Palermo; Aquila-Catania; Livorno-Viareggio; Verona-Modena; Catanzaro-Pro Vercelli; Spezia-Brescia; Cremonese-Venezia; Atalanta-Pisa.

NONA GIORNATA: Aquila-Messina; Catanzaro-Livorno; Catania-Atalanta; Venezia-Verona; Modena-Spezia; Pro Vercelli-Pisa; Viareggio-Brescia; Palermo-Cremonese.

DECIMA GIORNATA: Catania-Livorno; Messina-Atalanta; Pro Vercelli-Modena; Cremonese-Viareggio; Verona-Catanzaro; Pisa-Aquila; Brescia-Venezia; Spezia-Palermo.

UNDICESIMA GIORNATA: Atalanta-Cremonese; Livorno-Verona; Modena-Brescia; Viareggio-Catania; Spezia-Catanzaro; Aquila-Palermo; Venezia-Pro Vercelli; Messina-Pisa.

DODICESIMA GIORNATA: Palermo-Venezia; Catanzaro-Viareggio; Verona-Pro Vercelli; Cremonese-Catania; Pisa-Modena; Livorno-Spezia; Brescia-Messina; Atalanta-Aquila.

TREDICESIMA GIORNATA: Cremonese-Messina; Catania-Brescia; Pro Vercelli-Spezia; Palermo-Pisa; Modena-Atalanta; Venezia-Livorno; Verona-Viareggio; Aquila-Catanzaro.

QUATTORDICESIMA GIORNATA: Viareggio-Palermo; Messina-Pro Vercelli; Pisa-Catania; Catanzaro-Modena; Atalanta-Venezia; Livorno-Cremonese; Spezia-Verona; Brescia-Aquila.

QUINDICESIMA GIORNATA: Palermo-Catania; Messina-Catanzaro; Pro Vercelli-Livorno; Modena-Spezia; Pisa-Venezia; Brescia-Atalanta; Verona-Cremonese; Aquila-Viareggio.

Tenacissimi fra le ostilità

DA PARI A PARI

Rudi assalti, giudizi errati, alternativa di speranze e di delusioni, poi la sconfitta che non ci umilia

Berlino, 13 notte.

Non abbiamo vinto perchè non potevamo vincere; perchè era scritto che non dovevamo vincere.

Questa gara di sciabola a squadre da voi seguitata ufficialmente secondi non è una ciambella senza buco ma una focaccia che ci è stata strappata di mano da chi aveva più fame, tanta più fame di noi. Siamo così convinti di dire la verità che vogliamo dire tutto intero il nostro pensiero onde non cessare feriti.

Battuta fulmineamente ma nettissimamente la Polonia che aveva avuto la fortuna di segnare contro di noi cinque vittorie per 5 a 4, battuta senza sforzo la Germania che anche alla sciabola era riuscita con ammirevole tenacia a infiltrarsi nelle finale e dunque degli Stati Uniti e dell'Olanda, si siamo trovati di fronte all'Ungheria per il solito incontro della tradizione, la solita battaglia da cui purtroppo da tempo e da troppo non usciamo vittoriosi. Ci sono state difficoltà nella guerra e abbiamo dovuto rassegnarci ad accettare i cinque presidenti — due italiani, due ungheresi e un quinto neutro — che dovevano dirigere i combattimenti o fare da giudici.

Un esperimento simile andò benissimo a Losanna, ma noi lo deploriamo, sicuri che l'eccezione non poteva non confermare la regola. A Berlino è andato malissimo e, se il sistema verrà ormai sottratto, sarà a spese nostre che sarà fatto il funerale. Così l'Ungheria, dunque, in presenza di un pubblico enorme, la stanchezza del quale non ci sembrava davvero un'assurdo con il nostro, abbiamo combattuto con la tenace volontà di non mollare, ma con una speranza di vittoria che non poteva esistere dalle labbra ma che non era, in sostanza, difficile a leggere nel cuore.

Gaudini aveva finito male nel pomeriggio contro la Polonia; lo abbiamo fatto riposare mentre i compagni se la sbrigavano con la Germania, e l'abbiamo poi ripreso al momento opportuno, nella speranza niente affatto impossibile che il fantasma delle ore 17 prendesse muscoli e nervi alle 21. Il primo assalto è stato quello di Pinton contro Kabos, e Pinton ha vinto tirando da lacciaio. Sale poi sulla pedana Gaudini, ed è una scontitta per noi niente affatto incoraggiante, dato il modo con cui Gaudini la prende. Al primo assalto la vittoria nostra era passata sotto silenzio o quasi, al secondo, con la vittoria ungherese, si aprono le cateratte di lo scroscio interminabile di applausi, di grida, di urli. Abbiamo capito tutto. La scherma del mondo, ora che è il momento buono, ci dimostra palesemente che delle nostre troppe vittorie ne ha abbastanza. Non è confortante, ma è umano; e andiamo avanti. Mascietta batte Gerevich, Rajczanyi batte Marzi. Il primo giro si chiude alla pari due a due. Ma le grida diventano assordanti, scomposte. Fra tanto boiera Pinton mette le prime tre battute a Rajczanyi, la quarta di risposta, le mette una quinta che in gioria prudentemente annulla, ne mette una sesta che non può non essere contata. Vince ufficialmente per 5 a 1 e andiamo in vantaggio. Basterebbe che Gaudini vincesse su Gerevich perchè il nostro vantaggio si consolidasse, perchè gli «azzurri» ormai lanciati, sentissero in agone nella carne viva e perchè il terribile pubblico rallentasse il fragore. Ma Gaudini arriva a quattro e perde. Siamo alla pari — 3 a 3 — finchè Mascietta batte Rajczanyi terminando con un tempo il bersaglio superbo. Ritorniamo in vantaggio. Sulla pedana ora Marzi e Kabos: Marzi è in vantaggio per 4 a 1, per 4 a 2; pensiamo che Marzi non può perdere e questa vittoria che sta per abbordare di secondo in secondo ci porterebbe in vantaggio di due vittorie, che tutto l'incontro, forse, trovato il suo ritmo frenetico, potrebbe darci la grande sorpresa, la vittoria, fino a mezz'ora prima insperata.

Ma un italiano che presiede è cavalleresco, troppo cavalleresco. Kabos rimonta, pareggia, vince. Marzi è disperato, noi siamo rassegnati perchè vediamo sparire la visione radiosa. E siamo alla pari, quattro a quattro, ma si intende da più di un segno che nessuno forza umana può farci vincere. Pinton perde, Gaudini perde. Mascietta perde, Marzi perde. Non è un tracollo morale, non sono scoraggiate di assegnati o vittorie guadagnate di forza: sono punti che vanno e vengono, a torto o a ragione, per diritto o per caso, per merito o per colpa. Le giurie non ci piace, la giuria ci irrita e ci manda. Se una patassina vincere, vorremmo perdere, ma perdere bene. Invece, ottenute l'Ungheria le sue otto vittorie contro quattro dell'Italia, il nostro spirito, la nostra forza, la nostra tenacia, la nostra onnipotenza, in nostra volontà, ci danno ancora la gioia di una alzare le mani davanti all'avversario. Pinton è ancora vittorioso su Rajczanyi, Gaudini strappa finalmente la sua prima vittoria contro Kabos. Tutto non è ancora perduto, se Mascietta batte Rajczanyi, e se anche l'ultimo assalto fosse nostro, la superiorità di stoccate che abbiamo acquistato è nostro contagio ci lucchè giocare l'incontro...

Troppi «se». Mascietta è battuto, non sappiamo più se bene o male, se per giustizia o per destino. L'Ungheria ha vinto: ha raggiunto le nove vittorie, noi siamo a sei.

Per tanti anni siamo stati abituati davanti ai magiari: non così in Berlino. Presiedendo da tutto, dal bene e dal male, dal giusto e dall'ingiusto, abbiamo assistito ad una battaglia fiera, da pari a pari: sappiamo ormai che i nostri uomini valgono gli ungheresi e che i giovani sono sullo stesso livello degli anziani, se non su un livello più alto. Pinton e Mascietta hanno raccolto cinque vittorie in due; Marzi e Gaudini in due hanno portato una vittoria sola.

Le cifre hanno sempre il loro valore. L'uomo migliore in campo è stato indiscutibilmente Pinton, meraviglioso dal principio alla fine. Mascietta gli è stato uguale in più di un assalto. Marzi ha finito meglio di quel che possono sulle dire le sue sconfitte. Gaudini si è svegliato di tanto in tanto dal suo lungo, pauroso torpore. Abbiamo perso, ma non abbiamo in cuore nessuna amarezza. Sentiamo che questi ungheresi sono atomici di razza e ossa come noi, che ogni stanno stati uguali a loro, che domani potranno essere superiori.

Lungo dall'essere avviliti, usciamo a capo eretto, più temerario te abituati allo nostro tre.

Nedo Nadi

GLI INCONTRI DI PUGILATO

DUE BELLE VITTORIE DI MATTA E SERGO

Berlino, 13 notte.

Sergo non era in possesso di tutti i suoi mezzi quando oggi nel pomeriggio è salito sul palco di combattimento per incontrare il belga Cornelis, perchè aveva l'avambraccio sinistro gravemente contuso da una gomitata ricevuta nel suo incontro con Kutsky. Ma la classe del fuoriclasse georgiano è stata anche il grave svantaggio. Molto, troppo nelle schivate, deciso nell'attacco, Sergo non ha permesso al belga di portare a lungo fino una sola azione. Nonostante la forte andatura con la quale il combattimento è stato condotto, il nostro azzurro ha avuto fortissimo, anzi il terzo tempo si è chiuso con un vantaggio in suo favore bucco più sensibile di quello ottenuto nei primi due. Sergo è così ammesso in semifinale.

I quattro pesi gallo rimasti in gara sono dunque: Sergo, il messicano Ortiz, lo svedese Cederbey e il negro americano Wilson. Sergo si incontrerà con lo svedese, un gallo molto robusto e forte colpitore. Se, come si spera, l'azzurro uscirà vincitore dall'incontro, con molta probabilità dovrà battersi in finale con il negro Wilson.

Se la vittoria di Sergo è stata il frutto di una tecnica superiore, quella di Matta ha avuto per base, oltre che la tecnica, l'indomito coraggio e la resistenza fisica del nostro rappresentante. Matta è passato sopra alla sfortuna, oltrechè al forte campione belga Degryes, poichè ha avuto un'arcata sopracciliare aperta nel primo tempo. Ma il sangue che colava dalla ferita, anzichè fermare l'atleta, l'ha fatto scattare come una molla. Con colpi precisi alla mascella, Matta ha avuto più ripreso l'avversario durissimamente e ha avuto il combattimento senza mai cedere l'iniziativa al belga, il quale pure cercava disperatamente di impossessarsene.

La nostra poco fortunata squadra, decimata fin dai primi incontri, tiene dunque duro col suoi due superstiti che si batteranno nella semifinale. Se Matta non avesse l'occhio sfasciato potrebbe senz'altro, dopo la prova di oggi, la sua candidatura al titolo. Ma il piccolo magnifico nostro campione è l'uomo dei miracoli e non c'è sconfitta da disperare.

Gli altri tre pesi mosca rimasti in gara sono il tedesco Kaiser, il nord-americano Laurie e l'uruguayano Tricanico. Come nella categoria di Sergo, due pugilatori europei e due del nuovo mondo.

Carlo Volpi.

PREZIOSO CONSIGLIO

Freschezza del colorito e morbidezza della pelle... Potrete facilmente conservare ed aumentare questo fascino irresistibile impiegando regolarmente il Sapone Palmolive per la vostra toeletta e per il bagno. Grazie alla miscela segreta d'oli d'oliva e di palma, Palmolive ammorbidisce e tonifica l'epidermide e fa rifiorire sul volto i freschi colori della giovinezza e della salute! (807

Contro la debolezza generale

Il rimedio più raccomandabile

Contro l'anemia e la debolezza generale, il rimedio più raccomandabile è il Proton. Diffatti, esso è composto dalle sostanze che più si sono dimostrate efficaci come ricostituenti, ossia da sali di Ferro di Fosforo e di Jodio. Queste sostanze, scientificamente dosate, sono incorporate nel Proton sotto la forma di un liquido gradevole, facilmente digeribile.

L'efficacia curativa appare in un tempo relativamente breve, ed è sopratutto manifesta mediante il ritorno dell'appetito.

Non insorge mai stitichezza, non si verifica eccitazione del sistema nervoso.

Anche durante i calori estivi il Proton può venire preso senza inconvenienti.

Abbisognano di Proton i bambini di costituzione gracile, gli adolescenti nel periodo dello sviluppo, le donne anemiche, i convalescenti.

Tutte le farmacie tengono il Proton.

(3. P. Torino, 0043, 15-3-28-VI) F-154

Caudano
PIAZZA C. FELICE, 10 - TORINO
SPREMIPOMODORO "TRIONFO"
PERFETTO PER POMODORO VERDURA FRUTTA
LISTINO GRATIS

fermatevi... a comperare un biglietto della lotteria di Merano Costa dodici lire.

Più veloce di Agello

Per trionfare sempre negli affari, oggi, bisognerebbe essere onnipresenti. Oppure occorrerebbe avere a disposizione l'idrovolante di Agello. Per fortuna proprio oggi voi potete godere di un'ubiquità pari a quella di Sant'Antonio e battere Agello di molte e molte centinaia di chilometri all'ora. Basta fare uso del Telefono Interurbano, che le distanze non le vince, le abolisce addirittura. La tariffa è modica ed in molti casi Vi concede importanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI, PERDITE ore 11-12
Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17 a ore 18-20

Rombi di motori a Pescara

Tenni (Guzzi) e Varzi (Auto Union) segnano i migliori tempi nelle prove -- Un incidente a Pigorini -- L'ordine di partenza del Gran Premio Acerbo motociclistico

Pescara, 13 notte.

I concorrenti al IV G. P. motociclistico Acerbo hanno oggi provato a circuito chiuso. Tra i tempi migliori registrati segnaliamo in eccellente 12'32", pari a chilometri 123,543 di media, ottenuto dal campione italiano Omobono Tenni sulla bicilindrica Guzzi. Aldrighetti, anche lui forzare, ha girato in 13'14" pari a km. 113,967. Sono pure scesi in pista la squadra della «Bianchi» Serafini, il vincitore di Livorno, Fumagalli e Pagani; Alberti e Cavicchi della Benelli; Lama e Banazzi della M. M.; Nocchi e Leonini della Maremmana; Cerato, Bonigni, Chiesa e Marselli.

Segnaliamo il doloroso incidente toccato a Aldo Pigorini, il valorosissimo campione italiano della 250 che, dopo aver fatto del passaggi velocissimi, è caduto al settimo chilometro dal traguardo procurandosi una lesione al polso destro, dichiarata guaribile in 20 giorni. Al suo posto correrà forse Aldrighetti, che passerebbe dalla 500 alla 250, o un altro corridore richiesto telegraficamente.

Terminati i giri di prova per le motociclette, sono apparse le automobili che hanno ininterrottamente girato dalle 11 alle 15,30. Quasi tutti i concorrenti hanno provato il percorso che quest'anno, come è noto, è stato reso più difficoltoso da due varianti poste sul rettilineo di Capelle e di Monte Silvano.

I primi a comparire davanti agli stalli sono stati gli argentei alfieri dell'Auto Union. Via via sono giunti gli altri concorrenti. Fra i quali, applauditissimi, quelli dell'Alfa Romeo e della Maserati. Delle grosse cilindrate il giro più veloce è stato compiuto da Varzi su Auto Union in 11'6" alla media di km. 139,459. Von Stuck ha girato in 11'21" 3/5 alla media di km. 130,268, Rosemeyer in 11'41" e 1/5 (media 132,457). Von Delius, il quarto pilota della casa tedesca, è stato più lento dei compagni girando in 12'55" 2/5 (media chilometri 110,782).

Durante gli ultimi giri il concorrente von Stuck ha urtato nei pressi di Cappelle contro una barricata fiancheggiante la strada. Il lieve incidente non impedirà al valoroso corridore tedesco di prender parte sabato prossimo alla Coppa Acerbo.

Fra le rosse Alfa Romeo, le cui prove sono state seguite con vivissimo interesse, Brivio ha ottenuto il tempo migliore (11'10" 3/5 alla media di km. 136,502). Dreyfus, a sua volta, ha girato in 11'50" 1/5 (media km. 130,7901, Farina in 12'25" 1/5 (media km. 124,557).

Anche le Maserati si sono mantenute guardinghe. Il miglior tempo è stato registrato da Ghersi (12'38" 2/5) con una media di chilometri 122,700.

Fra le piccole cilindrate, il più veloce si è dimostrato Seamen su Delage. L'inglese ha segnato sul giro 12'56" 3/5 (media chilometri 110,143). Anche il principe Birn ha compiuto sulla sua Era una prova rimarchevole, girando alla media di km. 115,667. Fra le Maserati il più veloce è stato Prosperi.

Questa sera si è svolta la panzonatura delle macchine partecipanti al 4.o G. P. motociclistico Acerbo. Ecco l'ordine dei partecipanti e il numero relativo:

Classe 500 cmc.: Num. 2: Serafini (Bianchi); 4 Tenni (Guzzi); 6 Fumagalli (Bianchi); 10 Pagani (Bianchi); 12 Boccalini (Motonacchei).

Classe 350 cmc.: Num. 14 Sandri (M. M.); 16 Bonigni (Velocette); 18 Nocchi (Norton); 22 Cerato (Norton); 24 Lama (M. M.); 26 Chiesa (Velocette); 32 Milani (Norton); 34 Clementeich (Norton).

Classe 250 cmc.: Num. 10 Rossetti (Benelli); 42 Aldrighetti (Guzzi); 41 Alberti (Benelli); 46 Cavacenti (Benelli).

"L'Ordine Corporativo"
RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI
ROMA
Viale delle Medaglie d'Oro, 85-C
Telefono 30-563
Un numero separato L. 1,50
Abbonamento annuo L. 12 —

«L'Ordine Corporativo», rivista di divulgazione e di elaborazione dei problemi corporativi, è destinata ai lavoratori ed agli studiosi. Le indiscrezioni sulle fasce da «L'Ordine Corporativo» sono delle più autorizzate. Il sabato corporativo — Sindacati e Corporazione — La discorporazione — Il collocamento — La casa operaia — Il lavoro femminile — Il «dumping» giapponese — Il problema della montagna — La quintalità operaia — I problemi dell'esportazione — Il lavoro a cottimo — I problemi dell'agricoltura — La organizzazione scientifica del lavoro — L'istruzione professionale — La ragioneria italiana in A. O. — Il lavoro impiegatizio — Le assicurazioni — I prezzi — I Consorzi — Il primo regolamento dell'economia italiana — I giovani lavoratori. 14666

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana S. A. MILANO - Palazzo della Borsa Telefono 12-451 e sue Succursali

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

LA VISITA DI S. E. BAISTROCCHI
ai fanti della "Superga,, e ai Giovani Fascisti

Le fervide parole del Sottosegretario alle Camicie Nere del Campo mobile

Ci telefonano da Oulx:

Questa mattina è qui arrivato S. E. il generale Baistrocchi. Il Sottosegretario alla Guerra giunto a Torino alle 5,15, è stato ricevuto dal Comandante designato di Armata S. E. Tua e dal Comandante il Corpo d'Armata gen. Grossi nonchè da S. E. il Prefetto Oriolo. I due generali hanno preso posto nel treno di Oulx con il Sottosegretario.

S. E. Baistrocchi, giunto a Oulx è stato assequiato ancora dal generale Pacini e da tutti i colonnelli che si trovavano stamane al comando della Divisione.

A contatto con i soldati

In seguito S. E. il generale Baistrocchi accompagnato da S. E. Grossi e dal generale Pacini si recava in frazione di Gad, dove gli veniva presentata tutta la Divisione «Superga».

I varii reggimenti eseguivano numerose esercitazioni tattiche, alla fine delle quali il Sottosegretario alla Guerra esprimeva al comandante del Corpo d'Armata il suo vivo compiacimento.

Quindi verso le 11,30 il generale Baistrocchi ha tenuto rapporto agli ufficiali della Divisione.

S. E. il generale Dho, Ispettore Generale dei Fasci Giovanili, giunto l'altro ieri sera al campo mobile di Beaulard, ha visitato particolarmente, ieri mattina, l'accampamento dei Giovani, accompagnato dal Segretario Federale, Piero Gazzotti, e dal comandante in seconda, console Moreno.

Quindi, dopo essersi informato del grado di addestramento raggiunto dai Giovani, delle loro condizioni di salute e del programma attuato da Piero Gazzotti e di quello che sarà svolto a Bardonecchia, ha voluto assistere ad alcune esercitazioni, svoltesi sulle pendici di Beaulard.

Eseguita la manovra il reparto comandato dal Capo Manipolo Gastaldi, mentre il resto del battaglione assisteva alle esercitazioni a S. E. Dho spiegava ai giovani il significato della tattica.

Al termine della esercitazione, formatosi il quadrato, il generale ha rivolto ai giovani brevi parole, ricordando loro il dovere che hanno di raggiungere un ottimo grado di addestramento, per poter meglio al reggimento, quando saranno chiamati alle armi, già soldati compiuti.

Nel frattempo perveniva notizia al Federale che S. E. il generale Baistrocchi si era recato a fare una improvvisa ispezione alla Divisione Superga che sta compiendo delle esercitazioni nella vallata.

L'invito di Gazzotti

Piero Gazzotti si è recato subito in frazione di Gad, dove appunto erano riuniti tutti i reggimenti della Divisione, a rendere omaggio al Sottosegretario alla Guerra, invitandolo a visitare il campo dei Giovani Fascisti, invito al quale Baistrocchi ha aderito volentieri.

Verso le 12,30 S. E. Baistrocchi, accompagnato dal comandante di Corpo d'Armata S. E. Grossi, è giunto a Beaulard. Erano ad attenderlo, S. E. Dho e il Segretario Federale circondato da tutti i suoi ufficiali.

Lungo la stradone era schierato tutto il battaglione delle giovani Camicie Nere, che, all'arrivo di S. E. Baistrocchi, presentavano le armi. Il Sottosegretario alla Guerra, dopo aver passato in rassegna il Battaglione rivolgeva alle Camicie Nere un vibrante discorso, ricordando loro che il più grande orgoglio per un giovane italiano deve essere quello di servire la Patria in armi.

«L'esercito di Mussolini — egli ha soggiunto — è invidiato, ormai, da tutte le nazioni perchè noi italiani, siamo tutti compatti intorno al nostro Duce.

«Giovani fascisti — ha detto il generale Baistrocchi — lavorate con fede attorno al vostro Federale, fieri, contenti, soddisfatti delle giornate di lavoro soldatesco».

Alle ore 17,30 è poi giunto per compiere una visita al Campo dei Giovani, il generale Asinari di Bernezzo, Ispettore della pre-post militare. Anche il generale Di Bernezzo, come precedentemente S. E. Baistrocchi e il generale Dho, ha espresso a Piero Gazzotti il suo compiacimento per l'organizzazione del campo e per l'alto spirito militare dimostrato dai giovani. Il generale Di Bernezzo questa sera si è trattenuto alla mensa degli ufficiali e domani assisterà egli pure ad alcune esercitazioni tattiche delle giovani Camicie Nere.

Feste in settembre

Quattromila Giovani Fascisti
ai Campionati nazionali

Il Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha pubblicato ieri il programma dei Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, che si svolgeranno nella nostra città tra il 1.o e il 6 settembre. Torino è lieta di ospitare le giovani schiere, è lieta che ad essa sia stata affidata l'organizzazione di questa gara che chiama a raccolta da ogni parte d'Italia i Giovani Fascisti finicamente meglio preparati.

Sarà una festa di giovinezza e di fervore, cui i torinesi prenderanno parte con slancio. Quasi quattromila saranno i partecipanti ai campionati; e il 1.o settembre sfileranno con i labari dei Comandi federali inaugurando solennemente le gare per le quali sono convocati. Il Comitato organizzatore ha già provveduto a tutto; lo stesso Segretario Federale si è attivamente interessato di ogni particolare; il Municipio ha concorso con quella larghezza che gli è consueta quando ne va del buon nome di Torino. Ancora una volta Torino si farà onore. Si trattava, prima di tutto, di alloggiare bene i giovani, perchè l'impegno sportivo esige ogni maggiore conforto. Per questa parte si è già quasi riusciti a trovare quattromila posti in albergo; e nei giorni che ancora avanzano il nostro «quasi» si renderà vano.

Il 30 di questo mese arriveranno gli addetti allo sport dei Comandi Federali di tutta Italia. Il 31 arriveranno le squadre; il 1.o settembre sfileranno per le vie di Torino, come s'è detto; si recheranno a rendere onore ai Martiri Fascisti, a Casa Littoria; infine si renderanno allo Stadio Mussolini, dove i labari resteranno depositati per tutto il tempo delle gare. Ogni Comando avrà la sua fanfara; e qui a Torino, contemporaneamente ai Campionati, si svolgerà il concorso per la miglior fanfara di Giovani Fascisti.

Così, attorno alle manifestazioni principali di carattere sportivo, altre se ne aggiungeranno, destinate ad accrescere l'animazione dei giovani e insieme l'interesse dei torinesi. Il 20 di questo mese si chiuderanno le iscrizioni; ma da calcoli sommari si prevede che i partecipanti raggiungeranno la cifra imponente, sopra riportata, di quattromila.

Diamo intanto per intero il programma, come è stato pubblicato dal Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento. Le gare comprendono: atletica leggera, ginnastica, lotta greco-romana, marcia, nuoto, palla-canestro e rugby.

1) Ogni Comando Federale parteciperà con una squadra composta di 18 Giovani Fascisti per l'atletica leggera, 4 per la ginnastica, 2 per la marcia, 6 per il nuoto.

2) I sedici Comandi Federali vincitori dei campionati di zona di pallacanestro parteciperanno con una squadra composta di otto Giovani Fascisti.

3) Gli otto Comandi Federali vincitori di campionati interzona di rugby parteciperanno con una squadra composta di venti Giovani Fascisti.

4) I vincitori delle eliminatorie di zona del campionato di lotta greco-romana parteciperanno ai campionati.

Alle gare potranno partecipare tutti i Giovani Fascisti nati tra il 1.o gennaio 1914 e il 31 dicembre 1918. Sono esclusi i Giovani Fascisti che si trovano sotto le armi.

Partenza di 100 capisquadra
e capicenturia per Roma

Ieri alle ore 21,15 sono partiti per Roma, allo scopo di frequentare il corso per l'idoneità a Capo centuria e Cadetto, 100 graduati Avanguardisti dell'O. B. Torinese. A salutare i giovani alla stazione di Porta Nuova si sono recati il Presidente Provinciale Console Salvetti con i suoi più diretti collaboratori e le famiglie degli Avanguardisti.

I giovani, nei cui occhi si leggeva l'orgoglio e l'entusiasmo di recarsi alla capitale ove oltre a prendere parte al Campo Dux, avranno l'onore di sfilare con i 25 mila Avanguardisti davanti al Capo, hanno lasciato Torino col saluto al Duce, ed acclamando all'Opera Balilla, a S. E. Ricci. Mentre il treno muovevasi sotto la tettoria della stazione echeggiavano gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Questa sera, poi, alle ore 24, provenienti da Orvieto, giungeranno a Torino le Giovani Italiane che hanno frequentato un corso presso quella accademia femminile Fascista di E. F. per conseguire il grado di capo manipolo della organizzazione femminile.

Preparativi per il Campo Dux

Ispezioni del console Salvetti

Nella serata dell'altro ieri, il console Salvetti ha ispezionato i Comitati comunali dell'O. B. di Chieri e Ciriè, accertando l'intensa preparazione degli Avanguardisti che parteciperanno al prossimo Campo Dux.

Queste continue ispezioni stimolano a sempre meglio operare dirigenti ed organizzati dell'O. B. torinese.

Al Campo estivo dell'O.N.D.

L'inizio del quinto turno

Lunedì 17 agosto, si inizia il quinto turno di frequenza al Campo estivo organizzato dall'Ispettorato dopolavoristà della 1 Zona, nella magnifica cornice alpina di Gressoney. Esso durerà sino al 26 agosto. Anche per questo turno la quota di partecipazione è di lire 180, alla quale devesi aggiungere l'importo del viaggio, assai modico per le sensibili agevolazioni. Per i dopolavoristi torinesi, la quota individuale di viaggio (andata e ritorno in torpedone) è fissata in lire 30. La partenza avverrà dalla sede del Dopolavoro Provinciale, corso Vittorio Emanuele 73. Per i dopolavoristi delle provincie piemontesi, il viaggio fino a Ponte S. Martino avrà luogo in ferrovia con riduzione del 50 per cento; da Ponte S. Martino a Gressoney in autocorriera al prezzo di lire 16,55.

La partenza
del Principe di Piemonte

Col treno delle 18.38 in forma privata è partito dalla stazione di Porta Nuova, diretto a Napoli, S. A. R. il Principe di Piemonte. Erano ad ossequiarlo S. E. il Prefetto, il vice-Podestà conte De la Forest, il Questore e il Capo Compartimento.

L'alpinista scomparso

Guide Savoiarde e di Balme
stamane alla ricerca

Ci telefonano da Balme:

Le ricerche del dott. Luigi Carpano Magildi, scomparso, come è noto, domenica scorsa, mentre compiva l'ascensione della Bessanese, sono continuate febbrilmente da parte delle numerose squadre di soccorso, delle quali facevano parte anche i Militi della Milizia Confinaria e della R. Guardia di Finanza, ma finora senza alcun risultato, tranne il rinvenimento del sacco di montagna appartenente allo scomparso.

Il fratello del dott. Carpano si è recato ieri a Bessan, dove ha organizzato una spedizione di guide, per effettuare ricerche anche sul versante francese.

I tre alpinisti francesi che domenica hanno scorto il Carpano, affermano che, dopo averlo raggiunto e sorpassato, non l'hanno più visto.

Uno di essi si è unito alle guide, che si sono messe in cammino per rintracciare lo scomparso.

Oggi, poi, al Rifugio Gastaldi, si sono congiunte le quattordici guide savoiarde a tutte le guide di Balme, agli ordini del capo guida Pietro Castagneri, podestà del paese. Domattina all'alba le ricerche verranno proseguite in grande stile. Si ritiene che lo scomparso sia caduto nel pressi degli ultimi segnali della Cresta Rey o nel crepaccio sottostante, profondo circa duecento metri. E' da tener presente che la spedizione di soccorso dovrà affrontare un lavoro tutt'altro che scevro di difficoltà e di pericoli, trattandosi di una parete franosa e come tale infida. Al lavoro di soccorso partecipano anche le guardie di finanza comandate dal brigadiere Del Pozzo e la Milizia confinaria agli ordini del caposquadra Mario Robino.

Il servizio tranviario
per il trasporto di frutta e verdura

Da oggi 14 corrente, in via di esperimento, oltre all'attuale servizio per il mercato di Porta Palazzo verrà attivato un servizio giornaliero di trasporto frutta e verdura a mezzo di speciali carrozze tranviarie per trasporto merci, dal nuovo Mercato Ortofrutticolo al Mercato di Borgo S. Paolo (Corso Racconigi).

Le partenze dal nuovo mercato (Piazza Baiilla) vengono disposte alle ore 7 ed 8,30 ed il servizio potrà effettuare, per scarico colli, soste a richiesta in Corso Peschiera (per il mercato Crocetta) in Corso Vinzaglio angolo Corso Oporto (per il mercato Corso Bolzano) ed in Piazza Martini.

L'importazione dei coloniali
per il quarto trimestre

L'Unione fascista dei Commercianti comunica:

Le ditte interessate all'importazione di droghe e coloniali per il 4.o trimestre sono invitate a prendere visione presso la Segreteria del Sindacato droghe e coloniali — Palazzo Cavour - Via Cavour, 8 — delle modalità da seguire per l'inoltro, entro e non oltre il 15 settembre p. v., delle bollette doganali necessarie ai superiori organi per predisporre in tempo utile il lavoro relativo alle assegnazioni per le importazioni delle diverse merci elencate nelle disposizioni.

Il lotto si estrae oggi

Ricorrendo domani l'Assunzione festività a tutti gli effetti, l'estrazione del lotto avrà luogo oggi.

La mortale disgrazia
di un motociclista

Verso le ore 15 di ieri un uomo dell'apparente età di anni 35 percorreva in motocicletta la via Verolengo quando, all'angolo della strada Borgaro, andava per causa imprecisata, ad urtare contro il fianco sinistro dell'automobile 34485-TO di proprietà del signor Paride Moscone, fu Martino, di anni 30, abitante a Ciriè in corso Re Umberto 4, condotta dall'autista Felice Cena fu Battista, di anni 48, abitante pure a Ciriè, in via delle Scuole 7. All'urto il motociclista, sbalzato di macchina, rimaneva immobile al suolo. L'automobile si fermò, e subito le condizioni del motociclista apparvero disperate. Poco dopo il medico municipale Lorenzone non poteva che constatarne la morte per frattura della base cranica. Dopo le formalità di legge il cadavere del motociclista, rimasto sconosciuto, veniva trasportato agli Istituti Universitari del Valentino. L'autista dopo l'identificazione fu rilasciato in libertà. L'automobile, sequestrata, fu avviata al magazzino municipale di via Vigone.

Manovratore travolto
dal convoglio in manovra

Di una gravissima disgrazia è rimasto vittima, ieri sera poco dopo le 20, il manovratore Antonio Bordino fu Giovanni. Egli stava attendendo alle solite operazioni di manovra quando fatalmente scivolò, e il convoglio sopraggiungendo gli amputò le gambe. Trasportato all'ospedale Mauriziano il dott. Ronconi gli riscontrò l'amputazione traumatica della gamba sinistra al ginocchio e della gamba destra al terzo inferiore, grave chiaccio, abrasioni e ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e alla regione sottomandibolare; operatolo lo fece ricoverare con prognosi riservata.

L'orario dei negozi

Sabato 15 gli esercizi di vendita osserveranno le disposizioni dato col decreto prefettizio del 7 novembre 1933-XII.

Saranno aperti fino a mezzogiorno gli esercizi del commercio alimentario a dettaglio (spacci di frutta e verdura, panetterie, macellerie, salumerie, spacci di commestibili, drogherie, latterie, e tutti gli altri della minuta vendita alimentaria), gli esercizi di vendita al pubblico di combustibili e quelli di fiori.

Domenica 16 saranno invece applicate le norme recentemente emanate col decreto prefettizio 3 agosto n. 39010.

Le iscrizioni per l'adunata
degli Alpini a Napoli

Nei giorni 12, 13 e 14 del mese di settembre prossimo, il 10° Reggimento Alpini, costituito dagli Alpini in congedo, farà la sua adunata a Napoli. Si può fin d'ora prevedere che il raduno riuscirà imponentissimo e particolarmente significativo per la scelta della grande città partenopea che ha visto partire i soldati, le Camicie nere e i quadrati battaglioni delle Fiamme verdi, e che tutti gli Alpini in congedo ai augurano di poter degnamente e trionfalmente accogliere al loro ritorno, sperando che il ritorno stesso coincida con la grande adunata.

Le iscrizioni si chiudono il 20 agosto e si ricevono tutti i giorni presso l'ufficio di segreteria, via Po 51, e nelle sere di mercoledì e sabato anche dalle ore 21 alle 23.

Importante vertenza risolta
a favore dei metallurgici

Ieri sera, nel salone della Casa del Fascio di Carmagnola, il Segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, dott. Augusto Venturi, ha presieduto l'assemblea generale degli operai delle officine F.E.R.V.E.T.

Il Segretario dell'Unione dopo aver portato a conoscenza della massa l'interessamento della Segreteria Federale e dell'Unione per la temuta chiusura delle officine, ha distribuito agli operai la somma di lire 8500, frutto di una vertenza riguardante i minimi di paga e mancati guadagni di cottimo. Il dott. Venturi ha infine illustrato ai metallurgici di Carmagnola la portata morale ed economica dell'aumento del 10 per cento dei salari e del nuovo contratto nazionale di lavoro.

Lavori di ultimazione
nella chiesa della SS. Annunziata

Nella chiesa della SS. Annunziata in via Po 31 sta, da parecchio tempo, lavorando intorno a tre nuove cappelle, delle quali l'una, a sinistra di chi entra, sarà dedicata a S. Giuseppe, e l'altra ai tre santi torinesi: San Giovanni Bosco, San Giuseppe Benedetto Cottolengo e Beato Giuseppe Cafasso. Saranno entrambe rivestite di bei marmi dai colori avariati, armonici e piacevoli. I lavori vanno avanti con fervore.

Così le varie cappelle della chiesa, una dopo l'altra, vengono finite.

FERRAGOSTO, GIORNATE D'ESODO GIOIOSO

Quante migliaia di torinesi partiranno con i treni popolari?

Per comodità dei gitanti ripubblichiamo gli orari completi dei treni che verranno effettuati sabato e domenica 15 e 16 agosto per le gite popolari:

Torino - Venezia (treno azzurro). Andata: Torino P. N. p. 23,15 del 14-8; Torino P. S. part. 23,27 del 14-8; Verona a. 6,7 del 15-8; Vicenza a. 6,13 del 15-8; Venezia a. 7,44 del 15-8. - Ritorno: Venezia p. 21,45 del 16-8; Vicenza p. 23,10 del 16-8; Verona p. 0,18 del 17-8; Torino P. S. a. 5,12 del 17-8; Torino P. N. arr. 6,24 del 17-8.

Torino - Venezia (treno giallo). Andata: Torino P. N. p. 0,10 del 15-8; Torino P. S. p. 0,22 del 15,8; Verona a. 6,00 del 15,8; Vicenza a. 7,6 del 15-8; Venezia a. 8,28 del 15-8. - Ritorno: Venezia p. 22,45 del 16-8; Vicenza p. 0,3 del 17-8; Verona p. 1,28 del 17-8; Torino P. S. a. 7,17 del 17-8; Torino P. N. a. 7,30 del 17-8.

Torino - Gorizia. Andata: Torino P. N. p. 22,50 del 14-8; Torino P. S. p. 23,2 del 14-8; Cervignano d. F. a. 8,40 del 15-8; Gorizia a. 10,4 del 15-8. - Ritorno: Gorizia p. 17,36 del 16-8; Cervignano d. F. p. 18,59 del 16-8; Torino P. S. a. 5,19 del 17-8; Torino P. N. a. 5,31 del 17-8.

Torino - Bologna. Andata: Torino P. N. p. 23 del 14-8; Bologna C. a. 5,30 del 15-8. - Ritorno: Bologna p. 21,15 del 16-8; Torino P. N. a. 3,50 del 17-8.

Torino - Firenze. Andata: Torino P. N. p. 0,18 del 15-8; Firenze a. 9,25 del 15-8. - Ritorno: Firenze p. 22,15 del 16-8; Torino P. N. a. 8,30 del 17-8.

Torino - Rimini - Ancona. Andata: Torino P. N. p. 21,35 del 14-8; Rimini a. 6,5 del 15-8; Ancona a. 8,13 del 15-8; Ancona Marittima a. 8,35 del 15-8. - Ritorno: Ancona Marit. p. 16,50 del 16-8; Ancona p. 17,14 del 16-8; Rimini p. 19,18 del 16-8; Torino P. N. a. 4,17 del 17-8.

Torino - Foggia - Bari. Andata: Torino P. N. p. 14 del 14-8; Bari a. 10,12 del 15-8. - Ritorno: Bari p. 16,8 del 16-8; Torino P. N. a. 11,20 del 17-8.

Torino - Roma. Andata: Torino P. N. p. 21,45 del 14-8; Roma a. 10,20 del 15-8. - Ritorno: Roma p. 17,20 del 16-8; Torino P. N. a. 7 del 17-8.

Torino - Aosta (Pré St. Didier). Andata: Torino P. N. p. 4,55 del 15-8; Torino P. S. p. 5,7 del 15-8; Chivasso p. 5,37 del 15-8; Aosta a. 8,25 del 15-8; Pré St. Didier a. 10,25 del 15-8. - Ritorno: Pré St. Didier p. 18,53 del 16-8; Aosta p. 20 del 16-8; Chivasso a. 22,2 del 16-8; Torino P. S. a. 22,38 del 16-8; Torino P. N. a. 22,50 del 16 agosto.

Torino - Trento - Bolzano. Andata: Torino P. N. 22,25 del 14-8; Torino P. S. p. 22,37 del 14-8; Trento a. 6,20 del 15-8; Bolzano a. 7,48 del 15-8. - Ritorno: Bolzano p. 19,25 del 16-8; Trento p. 20,54 del 16-8; Torino P. S. a. 4,43 del 17-8; Torino P. N. a. 4,56 del 17 agosto.

Torino - Pescara (via Milano). Andata: Torino P. N. p. 12,22 del 14-8; Torino P. S. p. 12,35 del 14-8; Pescara a. 6,18 del 15-8. - Ritorno: Pescara p. 17,18 del 16-8; Torino P. S. a. 0,52 del 17-8; Torino P. N. a. 10,5 del 17-8.

Torino - Genova (treno azzurro). Andata: Torino P. N. part. 5,25; Genova P. P. a. 8,20. - Ritorno: Genova P. P. p. 20,14; Torino P. N. a. 23,12.

Torino - Genova (treno giallo). Andata: Torino P. N. p. 6,15; Genova P. P. a. 9,21. - Ritorno: Genova P. P. p. 22,24; Torino P. N. a. 1,40 del 16-8.

Torino - Milano Certosa - Como. Andata: Torino P. N. p. 4,36; Torino P. S. p. 4,49; Milano Certosa a. 7,17; Como a. 8,53. - Ritorno: Como p. 20,3; Milano Certosa p. 21,23; Torino P. S. arr. 0,21 del 16-8; Torino P. N. arr. 0,33 del 16-8.

Torino - Roma. Andata: Torino P. N. p. 5,20; Torino P. S. p. 5,35; Rovato a. 9,43; Desenzano a. 10,20. - Ritorno: Desenzano p. 18,25; Rovato p. 19,23; Torino P. S. a. 23,36; Torino P. N. a. 23,47.

Torino - Dronero - Cuneo. Andata: Torino P. N. p. 4,30; Dronero a. 7,43; Cuneo a. 7,25. - Ritorno: Cuneo p. 19,20; Dronero p. 19,10; Torino P. N. a. 22.

Torino - Cuneo - Limone. Andata: Torino P. N. p. 6,5; Cuneo a. 8,20; Limone a. 9,16. - Ritorno: Limone p. 20,5; Cuneo p. 21; Torino P. N. a. 23.

Torino - Bardonecchia (treno azzurro). Andata: Torino P. N. p. 5,2; Bardonecchia a. 7. - Ritorno: Bardonecchia p. 20,35. Torino P. N. a. 22,40.

Torino - Susa - Bardonecchia (treno giallo). Andata: Torino P. Nuova p. 5,4; Susa a. 7,42; Bardonecchia a. 8,20. - Ritorno: Bardonecchia p. 20,15; Susa p. 20,40; Torino P. N. a. 22,20.

Torino - Varallo. Andata: Torino P. N. p. 5,7; Torino P. S. p. 5,18; Chivasso p. 5,41; Borgosesia a. 7,43; Varallo a. 8,18. - Ritorno: Varallo p. 19,50; Borgosesia p. 20,15; Chivasso a. 21,58; Torino P. S. a. 22,28; Torino P.ta Nuova a. 22,40.

Valenza - Alessandria - Varazze. Andata: Valenza p. 6,32; Alessandria p. 7,5; Varazze a. 9,33. - Ritorno: Varazze p. 20,1; Alessandria a. 22,24; Valenza a. 22,55.

Alessandria - Imperia - Porto Maurizio. Andata: Alessandria p. 1,10; Genova Sampierdarena arr. 2,30; Savona a. 4,33; Imperia P. Maurizio a. 6,38. - Ritorno: Imperia P. Maurizio p. 18,3; Savona p. 20,19; Genova Sampierdarena p. 21,46; Alessandria a. 23,12.

GITE DEL 16 AGOSTO

Torino - Milano. Andata: Torino P. N. p. 5,20; Torino P. S. p. 5,35; Milano a. 8,16. - Ritorno: Milano p. 20,47; Torino P. S. a. 23,56; Torino P. N. a. 23,47.

Torino - Rapallo - Viareggio. Andata: Torino P. N. p. 23,55 del 15-8; Rapallo a. 3,50; Viareggio a. 5,56. - Ritorno: Viareggio p. 19,15; Rapallo p. 21,30; Torino P. N. a. 1,40 del 17-8.

Torino - Savona. Andata: Torino P. N. p. 5,46; Savona a. 8,51; Ritorno: Savona p. 20,8; Torino P. N. a. 23,5.

Torino - Mondovì - Vicoforte San Michele. Andata: Torino P. N. p. 8,5; Mondovì a. 8,3; Vicoforte San Michele a. 8,15. - Ritorno: Vicoforte S. M. p. 20,35; Mondovì p. 21,07; Torino P. N. a. 23.

Torino - Torre Pellice - Barge. Andata: Torino P. N. p. 6,22; Pinerolo a. 7,20; Torre Pellice arr. 8,1; Barge a. 8,24. - Ritorno: Barge p. 20,56; Torre Pellice p. 21,20; Pinerolo p. 22,2; Torino a. 22,55.

Torino - Pallanza - Domodossola. Andata: Torino P. N. p. 6,33; Torino P. S. p. 6,45; Pallanza arr. 10,12; Domodossola a. 10,53. - Ritorno: Domodossola p. 18,26; Pallanza p. 19,4; Torino P. S. arr. 22,48; Torino P. N. a. 23.

Vercelli - Varallo. Andata: Vercelli p. 5,5; Varallo a. 7,35. - Ritorno: Varallo p. 20,10; Vercelli arr. 22,30.

Sabato 15 e domenica 16 agosto le tramvie S.T.E.P. concedono prezzo ridotto per andata e ritorno su tutti i treni da Torino a Pianezza e Druent (L. 4); a Venaria (L. 1,50); a Settimo (L. 2); a Bertolla (L. 1,50); a Barca (L. 1).

Modificazione d'orario
del «popolare» Torino-Ravenna

Per il treno popolare *Torino-Ravenna*, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha dovuto, per esigenze di servizio, modificare l'orario come segue:

Torino part. ore 21,35 del 14 agosto; Ravenna arr. ore 7,43 del 15 agosto — Ravenna p. 18,52 del 16 agosto; Torino a. 4,17 del 17.

Il servizio tranviario

Nei giorni 15, 16 e 17 agosto saranno servizio le seguenti linee per la partenza e l'arrivo dei treni popolari:

5.a Borgo S. Paolo; 5.a Vanchiglietta; 6.a corso Francia; 8.a Regio Parco; 9.a Mad. Campagna (capol. 10.a) per staz. Dora, P. Em. Filiberto; 9.a C. Sebastopoli (Stadio Mussolini); 11.a corso Stupinigi (v. Tazzoli); 12.a Borgata Cenisia; 12.a Camposanto; 13.a Lucento; 14.a Viale Littorio (Ponte Gatto); 15.a corso Vercelli; 18.a corso Sempione; 21.a Lingotto (capol. 7.a); 22.a Borgata Parella; 23.a Borgata Sassi.

Sabato 15 agosto. - Servizio mattutino: Partenze dai capilinea ore 3,50 per i treni di Cuneo (ore 4,30), Como (ore 4,36), Ivrea (ore 4,55), Varallo (ore 5,07); partenze dai capilinea ore 4,40 per i treni di Milano (ore 5,20), Genova (ore 5,35). Servizio serale: partenze da P. Nuova ore 0,40 per arrivo treno da Como (ore 0,33).

Domenica 16. - Servizio mattutino: Partenze dai capilinea ore 4,35 per i treni di Varallo (ore 5,07), Milano (ore 5,20), Savona (ore 5,45). Servizio serale: partenze da P. Nuova ore 1,45 per arrivo treno da Viareggio (ore 1,40).

Lunedì 17. - Servizio mattutino: partenze da P. Nuova ore 4,20 per arrivo treno da Bologna (ore 8,50). Ancona (ore 4,17).

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI: Valigie bauli, cappelliere, borse

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Perino - Corso Vittorio Eman., 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro attrazioni. L. 2. **NAVE**: 18 e 21 - Crociera Danze - L. 3. **GAY GANZE**: Ore 21,3 e Moncalieri 40. **PAGODA VALENTINO**: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il venditore d'uccelli». **CHIARELLA**: Riv. Bar delle meraviglie e film: «Cleo, cuba et matmazel». **IDEAL**: «Musica nell'aria». G. Swanson, J. Price e Comp. Ilona Vasiry. **STATUTO**: 2 films: «Zoo-Zoo» (Venere nera) con la Baker e «Il Re dei Campi Elisi», Buster Keaton. 1,05. **MAFFEI**: «Primula rossa». L. Howard. Nel var. Cav. Uff. Gabbrielli. Succ. **ALPI**: «Sui mari della Cina». Gable. **NAZIONALE**: «Re Burlone». A. Falconi. **MASSIMO**: «La Semiramide del Nord» (Caterina II). Marlene Dietrich. 1,05. **ITALIA**: «Follie di Broadway 1936». **SAVOIA**: «Passaporto rosso». Miranda. **REGINA**: Una che «sbarca» Montecarlo. **CORSO**: «Tutto il mondo ride».

I divertimenti

Oggi al Cinema AMBROSIO
IL VENDITORE D'UCCELLI

Un'allegra vicenda d'amore che trae lo spunto e il suggestivo sommento musicale dalla celeberrima operetta di *Carl Zeller*. Interpretazione di Lil Dagover, M. Andergast, Wolf Albach Retty, George Alexander. Esclusività «E.N.I.C.».

Oggi al CINECORSO

«Tutto il mondo ride» un classico del buon umore. *Avventure pazze di un pastore musicista.* (Nuova produzione).

NAZIONALE: *RE BURLONE* con *Armando Falconi*

Bollettino Demografico

13 agosto 1936-XIV

Nati vivi	38
Nati morti e morti prima della denuncia	3
Nati morti	—
Morti	21
Matrimoni trascritti	14

STATO CIVILE

15 agosto 1936-XIV

Nella Caterina m. **Morbello**, anni 43, di Cisterna d'Asti, casal., v. Volpiano 12 - **Sella Pietro** fu Antonio, a. 59, di S. Mauro Tor., manovale, v. Modena 20 - **Tallia Adriana** m. **Biotto-Baldo**, a. 19, di Prato Sesia, agiata, c. Vinzaglio 30 bis — **Bogliassino Maria** fu Lorenzo, a. 67, di Torino, agiata, via Rosmini 1 - **Molloni Laura** m. **Bianco**, a. 35, di Torino, casal., v. Carlo Giordana 3 - **Laverdino Emilia** v. **Rinaldi**, a. 93, di Collegno, pension., c. Urbano 785 - **Ferrari Giuseppa** m. **Ivria**, a. 65, di Montanaro, casal., v. Frossasco 9 - **Alasia Margherita** v. **Giovara**, a. 68, di Palermo, casal., v. Garibaldi 38 - **Ala Margherita** fu Giacomo, a. 68, di Cantoira, casal., v. Barthollet 21 - **Solaro Paola**, a. 2, di Torino - **Berana Antonia** fu Domenico, a. 63, di Livorno Ferraris, contadino - **Bonetto Domenico** di Secondo, a. 53, di Viale d'Asti, muratore - **Casa Bassa Alessandro** di Silvio, mesi 10, di Molini di Triora - **Pellegrino Pietro** fu Francesco, a. 59, di Ascoli Satriano, meccanico - **Lodigiani Erminio** fu Carlo, a. 35, di Mibbiola, ass. trasp. - **Visino Tommaso** di Bartolomeo, a. 57, di Monticello d'Alba, contadino - **Avignone Policarpo** fu Andrea, a. 65, di Ivrea, manovale - **Margarita Giuseppina** m. **Grosso**, a. 40, di Rittigliera Alta, casal. - **Bernero Francesco** fu Carlo, a. 44, di Torino, muratore - **Callegari Giulia** m. **Bimonetti**, a. 43, di Faeto di Soliço, casal. - **Ghisone Luigi** fu Luigi, a. 52, di Torino.

Colpito dalla falce d'un compagno
mentre trebbia il grano

Ieri mattina, mentre lavorava attorno alla trebbiatrice in podere di Santena, il contadino Antonio Marocco fu Giuseppe, di 38 anni, è stato colpito al braccio dalla falce di un compagno di lavoro.

Il fatto, avvenuto per una disgraziata sbadataggine, lasciò il Marocco dolorante a terra e perdente sangue dalla larga ferita. Il poveretto fu subito trasportato nella nostra città all'Ospedale delle Molinette. Quivi i dottori Virando e De Pedrini gli prestavano le cure del caso e lo facevano ricoverare per ferita da taglio al terzo medio dell'avambraccio destro con recisione dei muscoli flessori delle dita, giudicandolo guaribile in 25 giorni.

La caduta di un ragazzo

Il ragazzo Severino Dorico, di Giulio, di 15 anni, pellettiere, abitante in corso Brescia, 4, mentre da Gassino in bicicletta si dirigeva a Torino, fatti appena duecento metri di strada per uno scarto del compagno Leonardo Netti fu Giuseppe, pure in bicicletta, cadeva violentemente al suolo. Trasportato a Torino, all'ospedale delle Molinette, il dott. Cassinis gli riscontrò la frattura del radio sinistro, e lo giudicò guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

LA CADUTA DI UNA CICLISTA

La casalinga Caterina Recordieri fu Paolo, di anni 60, abitante in via Ozasco 5, percorreva in bicicletta il corso Francia quando, giunta davanti allo stabilimento Venchi-Unica, presa una punta nella rotaia del tram cadeva al suolo, riportando la frattura complicata dell'avambraccio destro. All'ospedale Martini il dott. Martini la fece ricoverare giudicandola guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

INFORTUNIO DI UN TESSITORE

Il tessitore Ignazio Cagliero, di anni 47, abitante in via Pianezza 8, mentre lavorava ieri pomeriggio nello stabilimento Paracchi si feriva inavvertitamente rocchiere la mano sinistra negli ingranaggi di un telaio, riportando una ferita lacero-contusa che all'ospedale Martini il dott. Martini giudicò guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

TRAVOLTO DA UNA MOTO

Verso le ore 19 il meccanico Giacomo Vacca di Luigi, di anni 2, abitante in via Thonon 1, percorreva in moto il corso Palermo quando, giunto all'altezza di via Lodi, investì il meccanico Giovanni Arena fu Biagio di anni 28, abitante in via Montebello 22, che in bicicletta lo precedeva. Trasportato all'Ambulanza Martini l'Arena fu medicato di contusioni alla regione mammellare e di abrasioni alla mano destra e alla gamba sinistra, e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

CICLISTA INVESTITO

Il fotografo Arturo Golfetto, di anni 42, abitante in via Candia 8, transitando ieri sul ponte delle Benne in bicicletta venne urtato e gettato al suolo da un autocarro che sebbene non fermatosi, fu identificato dalla targa 90226-TO risultò da un passante trasportato a Golfetto al S. Giovanni, fu medicato di abrasioni e contusioni alle mani e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

preserva i vostri denti, ha potere antisettico ed è di sapore gradevole.

Una deliziosa bevanda estiva!
Specialmente d'estate, quando il caldo è intollerabile e la sete si fa tormentosa, l'IDROLITINA superlitiosa diuretica gradevolissima acqua da tavola è da preferirsi

Anno 70 — TORINO - Venerdì 14 Agosto 1936 - Anno XIV — MATTINO — Num. 194

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Confronti con la Francia

Senza sommovimenti nelle piazze e senza demagogismi lo Stato Corporativo provvede ad aumentare i salari e nello stesso tempo ad impedire che i prezzi crescano così da annullare ogni beneficio per i lavoratori.

NELLA CAPITALE DEGLI INSORTI

Atmosfera di rovente entusiasmo

Queipo de Llano prevede la soluzione della tremenda partita tra una quindicina di giorni

Siviglia, 13 notte.

La città è imbandierata e l'entusiasmo della popolazione è altissimo sia per le ultime notizie sull'offensiva degli insorti sui vari fronti che per la festa di domani, quando l'antica bandiera spagnola sarà issata ufficialmente sulla città. Ovunque si vedono colonne di uomini in uniforme che compiono esercitazioni militari e presidiano i punti strategici.

La città è fascistissima. Il saluto romano è unanimemente adottato. Tutti gli uomini in divisa — e sono la stragrande maggioranza — sono abbondantemente armati ma tengono un contegno irreprensibile. L'aeroporto militare, le caserme, i depositi di viveri e di munizioni e gli altri edifici delle basi militari degli insorti, sono rigorosamente presidiati da truppe di falangisti con ordini severissimi. Sono già sorte le prime formazioni giovanili sul tipo italiano alle quali affluiscono spontaneamente centinaia e centinaia di adolescenti. Sui muri delle strade si leggono le iscrizioni: «Viva la Spagna e viva l'esercito». La bandiera monarchica e le insegne delle provincie di Spagna garriscono ai balconi e alle finestre ovunque.

Domattina vi sarà una grande cerimonia militare in occasione dell'innalzamento ufficiale della nuova bandiera sulla città: essa ha gli stessi colori di quella monarchica. Il generale Franco passerà in rivista le truppe e le formazioni volontarie che poi sfileranno in parata dinanzi a lui.

Il generale Franco ha stabilito la sua residenza a Siviglia nel palazzo della marchesa De Yanduri, uno dei più belli della città, ma egli è però sempre assente poichè si sposta nei vari settori del fronte meridionale fra le truppe. Egli sorveglia personalmente ogni particolare.

Il generale Queipo de Llano, comandante della piazza di Siviglia, ha dichiarato all'United Press:

«Gli insorti non affrontano resistenze assai minori di quelle incontrate nei primi giorni. Praticamente una resistenza vera e propria non esiste più. La campagna militare quindi non potrà durare più di una quindicina di giorni. Essa è condotta con rigidi criteri militari e questo spiega la lentezza che altrove è stata interpretata come dovuta ad impotenza. Certo se la flotta ed una parte dell'aviazione non avesse defezionato all'ultimo momento, la conquista di Madrid sarebbe stata una passeggiata militare. I nostri movimenti rispondono a criteri strettamente militari e non concedono nulla nè all'impulso personale nè a pressioni di varie genere. Quando l'attuale regime madrileno sarà stato annientato, la Spagna si riordinerà sotto un regime di dittatura militare con il quale il Parlamento non avrà ragione di esistere».

Da fonte nazionalista locale si è poi appreso che è atteso per domani l'ex-presidente della Repubblica, Alcalà Zamora.

(United Press).

Le truppe governative battute
dagli insorti presso Malaga

Gibilterra, 13 notte.

Si annuncia che in uno scontro avvenuto oggi a Guadiaro, in provincia di Malaga, i ribelli hanno battuto le truppe governative le quali hanno lasciato sul terreno circa 300 morti.

(United Press).

Le ultime ore
dei generali Goded e Burriel

Barcellona, 13 notte.

Si hanno i seguenti dettagli sulle ultime ore dei generali Goded e Burriel, giustiziati ieri mattina.

Prima di essere condotti dinnanzi al plotone di esecuzione i due generali hanno chiesto di sentire la Messa. La loro domanda venne accolta e in una cabina della nave che serviva da prigione venne eretta la cappella. Un prete che era fra i prigionieri disse la Messa e diede poi la comunione ai due condannati. Alle 7.30 la moglie e la figlia del Burriel salirono a bordo per dargli l'ultimo saluto. Mezz'ora dopo i due condannati scrissero il loro testamento alla presenza di un notaio. Alle 8 un plotone della guardia civile li condusse a terra in una scialuppa. I due condannati si recarono con passo fermo al luogo dell'esecuzione nella fortezza di Montjuich. Tutti e due rifiutarono di lasciarsi bendare. Quando il comando di fuoco venne dato il generale Goded fumava una sigaretta.

Dopo che il medico di servizio ebbe constatato la morte dei due condannati le pilotaglie «blu» dinanzi ai corpi gridando «Viva la repubblica».

Ripresa di giacobinismo

Berlino, 13 notte.

Sulla questione della neutralità questi circoli sono in attesa della risposta francese alle riserve italiane, delle quali si annuncia da Roma il pieno mantenimento. Enorme impressione continuano intanto a destare, con la conseguenza dell'inevitabile indebolimento dell'iniziativa stessa del Governo francese, le notizie che dalla stampa di Parigi affluiscono abbondanti sul vero stato dei rifornimenti al Governo di Madrid, dalle quali i giornali, risalendo al dissidio che divide il Gabinetto, traggono argomento di scetticismo sulla reale possibilità del Governo francese di attuare, quand'anche lo volesse, un vero stato di non intervento negli affari di Spagna.

Il *Boersen Zeitung* così descrive la situazione:

«Il Governo, nel cui seno una forte minoranza si è pronunziata per un effettivo appoggio al Governo di Madrid, non ha evidentemente più la forza di tradurre in pratica la sua formale decisione di neutralità. Il giacobinismo, come già se ne hanno indizio e prove ogni giorno, ha preso e prende piede ogni giorno di più, in vasti circoli francesi: le Confederazioni costituiscono, come già un tempo fra noi, una specie di controgoverno, e gli impiegati i quali dovrebbero controllare le esportazioni verso la Spagna, si conducono evidentemente come aderenti al «fronte popolare» e pongono, come mostrano le notizie di ogni parte nei passaggi di rifornimenti e di armi alla frontiera, la loro convinzione di partito al di sopra del loro dovere. Se viene che la pratica della condotta del Governo francese nella lotta fra il bolscevismo e l'ordine in Spagna è in stridente contrasto con gli sforzi formali francesi per la neutralità».

Il giornale conclude le sue osservazioni risalendo da questo stato di cose e in genere dalla estensione evidente che il movimento comunista va prendendo in Francia al patto sovietico, contro cui si appuntano tutti gli strali dell'opinione tedesca.

«I capi delle sinistre moderate — esso dice — furono i patrocinatori dell'alleanza franco-sovietica; essi agirono allora sotto l'influsso di uno stato d'animo che noi ben conosciamo, il quale è una strana miscela di militante pacifismo e di odio contro la Germania. Essi si ubbiosero allora e si ubbiano a ogni ponderazione delle conseguenze possibili: ed ora ecco la maledie nemesi: il radicalismo approfitta e si impadronisce delle possibilità che con tanta leggerezza gli sono state offerte».

G. P.

Rettifiche di confine
alla frontiera italo-svizzera

Ginevra, 13 notte.

Taluni giornali svizzeri hanno fatto un certo rumore in questi giorni intorno al preteso spostamento effettuato unilateralmente dai doganieri italiani di un termine di pietra delimitante la frontiera italo-svizzera al Passo del Gries fra la Val Formazza e la Valle del Rodano. Secondo informazioni date da un giornale del Canton Vallese, si sarebbe trattato niente di meno che di uno spostamento di quasi mezzo chilometro, tale da richiedere l'invio sul posto di una commissione militare svizzera per una inchiesta.

Il fatto è in realtà assai meno drammatico. Come spiega stamane *La Tribune de Genève*, delle rettifiche di frontiera hanno luogo fra l'Italia e la Svizzera. Esse sono decise da una commissione mista italo-svizzera composta dai rappresentanti del Ministero italiano della Guerra, del Ministero delle Colonie, del Dipartimento militare della Confederazione e delle dogane svizzere. Tali rettifiche si operano sulla base di processi verbali che datano da molti anni e attualmente si sta procedendo alle segnalazioni sul terreno. Si sa che, per quanto possibile, si cerca di tener conto in queste rettifiche delle linee di spartiacque. In virtù delle decisioni della suddetta commissione mista, tre termini sono stati spostati al colle del Gries, uno su di una lunghezza di 10 metri, l'altro su una lunghezza di venti metri e il terzo di circa 200 metri. La posizione dei nuovi termini è stata scrupolosamente fissata in precedenza. Lo spostamento del termine che ha dato luogo all'allarme di taluni ambienti svizzeri, si è pure effettuato in base a piani precisi e secondo processi verbali precedenti. Per quanto effettuato da parte delle autorità italiane, lo spostamento in questione è di fatto avvenuto di comune accordo con le autorità della Svizzera.

IN PALESTINA

Il Consiglio degli Ebrei convocato

Gerusalemme, 13 notte.

Il Consiglio nazionale degli ebrei di Palestina è stato convocato in riunione straordinaria lunedì allo scopo di riesaminare la situazione generale del paese.

L'organo del Gran Mufti di Gerusalemme è stato sospeso per dieci giorni.

Una pattuglia di soldati inglesi è stata attaccata dagli arabi mentre prendeva il bagno presso Beth Alpha. Un caporale è rimasto ucciso e tre soldati feriti. Gli assalitori si impadronirono di una mitragliatrice, di sette fucili, d'una quantità di munizioni e di uniformi militari appartenenti alla pattuglia.

Stanotte una vivace fucileria si è avuta contro gli stabili della fiera di Tel Aviv. La colonia sionista di Tel Yosef ha sostenuto due ore di attacchi notturni. I danni causati dal deragliamento di un treno merci presso Ras el Ain si calcolano in ventimila sterline.

Il quotidiano arabo cristiano *Falastin* di Giaffa ha riportato integralmente l'intervista concessa dal gran Mufti di Gerusalemme all'inviato speciale della *Stampa*.

A.

Le foreste del Minnesota
divorate dal fuoco

Minneapolis, 13 notte.

Le autorità federali hanno dichiarato che i violenti incendi scoppiati nel Minnesota settentrionale sono virtualmente indomabili. Venticinquemila uomini sono stati arruolati dalle autorità locali e lavorano attivamente ad ostacolare il dilagare. I componenti ritengono che se entro breve tempo non saranno impiegati almeno 50 mila uomini sarà impossibile impedire la totale distruzione del patrimonio forestale del Minnesota. Nei diversi centri dello Stato si continuano ad arruolare volontari da inviare verso il nord.

Da fonte autorevole si apprende che le indagini condotte dalla polizia forestale hanno accertato come diversi incendi abbiano carattere doloso. Gli incendiari sarebbero dei disoccupati che cercano in un modo o nell'altro di procurarsi lavoro.

Il Re nella valle dell'Ermena

Mondovì, 13 notte.

Verso le ore 7 di stamane, in forma privata, è transitato nella nostra città, S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia. Il Sovrano si è portato a Vicoforte e, da quell'osservatorio ha assistito ad operazioni tattiche di truppa. Alla esercitazione partecipavano reparti di carri armati veloci, fanteria ed artiglierie, nonchè squadroni di cavalleria.

Terminata la manovra, le truppe si ammassavano nella conca, e quivi erano passate in rivista da S. M. il Re.

L'accordo con l'Egitto solleva allarmi a Londra

Londra, 13 notte.

Tutt'altro che unanime è la accoglienza fatta dalla stampa di Londra alla notizia che l'ultima parte del trattato anglo-egiziano, quella che si riferisce alle Capitolazioni, è stata parafata al Cairo e che ora è imminente la partenza del rappresentante egiziano alla volta di Londra dove alla fine di questo mese si apporranno le firme al documento. Allarmati si mostrano, come era facile prevedere, gli organi della destra conservatrice la quale vede nelle concessioni fatte all'Egitto gravissimi pericoli per l'Impero.

«In ultima analisi, dichiara oggi la «Morning Post», l'Egitto diventerà l'unico guardiano del canale di Suez, un'arteria vitale per le comunicazioni imperiali in pace e in guerra e una alleanza volontaria rimarrà la sola garanzia che questa funzione di guardiano sarà assolta in modo conforme agli interessi britannici».

Il giornale esprime poi l'opinione che sebbene i rapporti fra l'Inghilterra e l'Egitto abbisognassero di una nuova sistemazione su una base più regolare non è possibile credere che la sistemazione proposta accrescerà la sicurezza sia dell'impero sia dell'Egitto stesso.

«L'Inghilterra, dice la «Morning Post», offre truppe ostaggi all'Egitto, e l'Egitto ne offre troppi alla fortuna. Era lecito aspettarsi che gli egiziani, con l'esempio dell'Abissinia dinanzi agli occhi, avrebbero esitato a rinunziare ai benefici di una protezione la quale conferiva loro tutti i vantaggi dell'indipendenza senza imporre nessuno degli oneri della stessa».

La stampa liberale è soddisfatta allo stesso modo che fu soddisfatta quando venne votata dal Parlamento la legge che concedeva uno statuto federale e l'autonomia dell'India.

Ma essa esprime il timore che le clausole relative alle capitolazioni con le quali l'Inghilterra si impegna di appoggiare le richieste del Cairo alle varie Potenze di rivedere il trattato esistente in base al quale gli stranieri occupano in Egitto una posizione privilegiata suscitino un nuovo vespaio qualora qualcuna delle dodici nazioni interessate sollevi delle obiezioni.

Il *Manchester Guardian* mostra di credere che obiezioni al riguardo potranno essere fatte dall'Italia che possiede al Cairo e ad Alessandria due fortissime colonie di nazionali.

Equilibrato come sempre il fronte alle decisioni governative. Il *Times* definisce il trattato un atto di saggia politica e la dimostrazione che gli egiziani, non ostante il loro carattere focoso, e gli inglesi, non ostante il loro tradizionale riserbo, hanno ravvisato il comune interesse e riconosciuto che i fattori esterni del prestigio sono privi di importanza. A dire il vero chi rinuncia ai fattori esterni del prestigio è proprio l'Inghilterra la quale, in base alle informazioni riassuntive che si possono ottenere nel documento, ritirerà le sue truppe dal Cairo per concentrarle nella zona del Canale di Suez e in prossimità della frontiera libica. Teoricamente, lo Egitto riacquista la sua completa indipendenza dal punto di vista militare e a lui si promette la completa indipendenza nel campo giurisdizionale con l'abolizione delle capitolazioni. In pratica però l'Inghilterra si riserva il diritto di difendere il paese fino a quando esso non abbia costituito un adeguato esercito. Per questo periodo, che si può prevedere di lunga durata, l'esercito la marina e l'aviazione britannica saranno presenti in quei paesi in forma più sostanziale di prima sebbene meno appariscente. Di speciale importanza saranno, a quanto è dato sapere, le basi aeree britanniche ed è certo che numerose unità della flotta del Mediterraneo stabiliranno la loro permanente residenza nelle acque di Alessandria. Guadagno porto sarà ulteriormente fortificato. Inoltre l'Inghilterra si è riservata il diritto di provvedere all'Egitto tutto il materiale bellico di cui avrà bisogno in futuro.

Le varie colonie estere del Cairo e di Alessandria, come apprendono questi giornali dai loro corrispondenti, sono state gettate in una specie di panico ad apprendere il contenuto dell'ultima parte del trattato relativo alla modificazione di giurisdizione. Esse temono che, nonostante le sincere intenzioni del governo egiziano di non fare differenze legislativamente fra nazionali e stranieri, tali differenze saranno fatte dalla amministrazione esecutiva e che quindi inevitabili attriti sorgeranno nei rapporti fra l'Egitto e gli altri paesi.

R. P.

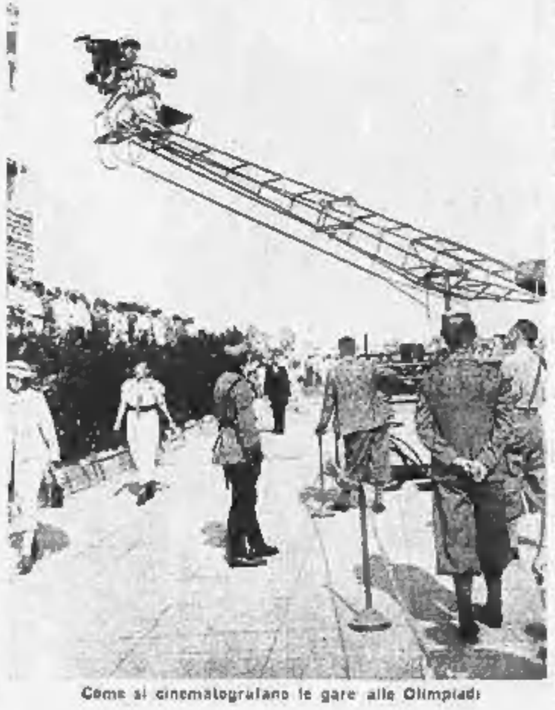
Gli egiziani sono soddisfatti

Alessandria (Egitto), 13 notte.

La sigiatura del progetto di trattato anglo-egiziano è stata accolta con la massima soddisfazione negli ambienti egiziani i quali celebrano l'avvenimento con banchetti e rinfreschi e accolta con calma negli ambienti europei locali. Riguardo al problema capitolare appare certo che il Governo del Cairo entrerà subito in contatto con le Potenze interessate, subito dopo la firma del trattato. A questo proposito è bene ricordare che le Potenze godenti diritti capitolari sono il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Gran Bretagna, la Grecia, l'Italia, l'Olanda, la Norvegia, il Portogallo, la Spagna, la Svezia, gli Stati Uniti d'America. A queste bisogna aggiungere la Germania, la quale, insieme alla Russia, decadde dai diritti capitolari in seguito alla guerra; però la Germania, mediante accordi col Governo egiziano, ha ripristinato i suoi diritti di giurisdizione consolare.

I giornali, continuando le indiscrezioni circa i documenti che l'altra sera sono stati siglati, affermano che vi sarebbe, tra l'altro prescritto che ogniqualvolta l'Egitto abbisognerà d'un esperto straniero assumerà di preferenza in via generica funzionari inglesi. Dopo la firma del trattato l'Egitto chiederà l'ingresso nella Lega delle Nazioni.

Si apprende da Damasco che il Governo siriano ha autorizzato Mustafà Bey Wasfi, comandante dello Stato Maggiore siriano, a partire per Sanaa, dove occuperà il posto amministrativo militare nello Yemen senza perciò perdere i suoi diritti come ufficiale a riposo.



Come si cinematografano le gare alle Olimpiadi

Crociera azzurra

Edoardo VIII si sposa?

Atene, 13 notte.

La crociera di Re Edoardo, sulle coste orientali dell'Adriatico, ha dato la stura ad una lunga serie di induzioni e di congetture tra cui non mancano quelle di carattere matrimoniale.

Queste ultime sono raccolte stamane dai giornali ateniesi *Patris* e *Hellenicon e Mellon*, i quali prospettano come probabile il fidanzamento del Sovrano britannico con una sorella di Re Giorgio di Grecia, Caterina o Irene.

Le previsioni, che i giornali ateniesi prudentemente danno come semplici probabilità, non trovano finora conferma.

Viene comunque rilevato il fatto che le due Principesse arriveranno entro la settimana a Corfù per visitarvi Re Giorgio, che come è noto, sta trascorrendo un periodo di vacanza in quell'isola dove, a quanto riferiscono i giornali, anche Re Edoardo dovrebbe recarsi prossimamente.

La morte di un lord
celebre per il suo cappello

Londra, 13 notte.

All'età di 85 anni è morto oggi lord Banbury, uno dei più vecchi parlamentari inglesi, campione del tradizionalismo e celebre per i suoi lunghi discorsi estemporistici. Egli era uno degli ultimi membri del Parlamento inglese che si ostinassero a tenere il cappello in testa durante le sedute come nei secoli passati quando tale uso aveva un valore simbolico essendo un'affermazione di indipendenza di fronte alla Corona. Egli si levava il cappello solo quando un oratore lo nominava. La politica di lord Banbury viene riassunta dai giornali col suo esordio preferito: «Obietto».

Banbury prima di diventare membro della Camera Alta era stato deputato dal 1892 al 1924 ininterrottamente in rappresentanza prima di un sobborgo londinese e poi della City. Ogni iniziativa parlamentare che non provenisse dal governo ma da singoli deputati trovava in lui un dichiarato avversario e contro di essa egli pronunziava discorsi che non finivano mai; tanto che un suo biografo dice oggi che «quando Banbury si alzava la Camera dei Comuni si svuotava come se fosse entrata la peste».

Col suo ostruzionismo egli creò imbarazzi a tutti i settori. Si narra che una volta un deputato irlandese propose a Banbury di cessare gli attacchi a un suo progetto di legge. Banbury acconsentì alla condizione però che il deputato si alleasse a lui in avvenire in ogni battaglia parlamentare. Il contratto fu eseguito alla lettera da entrambi.

Per liberarsi dell'incomodo personaggio tre volte il governo tentò di relegarlo nel museo della Camera dei lordi. Due volte Banbury rifiutò, la terza accettò.

Egli era stato uno dei più accaniti avversari di Lloyd George che aveva definito: «il più rosso rappresentante del radicalismo rosso».

Una fontana prodigiosa
Vino invece di acqua

Vienna, 13 notte.

Nel villaggio di Bukovac, presso Zagabria, si è svolta giorni or sono una scenetta che fa ricordare il miracolo delle nozze di Cannan. Il paese, grazioso e circondato da boschi, aveva molte attrattive, ma mancava di un acquedotto. Dopo molte fatiche e superata una lunga serie di istanze, l'acquedotto è stato finalmente costruito e per l'inaugurazione di esso sono state invitate a Bukovac anche numerose personalità ufficiali tra cui il borgomastro della vicina Zagabria. Giunto il momento solenne, furono aperti nella villa dell'architetto Stefan, che era stato uno degli iniziatori dell'impresa, i rubinetti dell'acqua. Quale non fu però la meraviglia dei presenti allorchè si accorsero che invece dell'acqua, dai rubinetti usciva del buonissimo vino. Interrogato lo Stefan dichiarava che aveva voluto solennizzare la circostanza sostituendo con una ingegnosa trovata il vino all'acqua. Il sindaco di Zagabria ha voluto, però, vedere come funzionava veramente l'acquedotto e il povero architetto ha dovuto distruggere la sua geniale costruzione e far uscire dai rubinetti dell'acqua pura. A un certo momento, per di più, il sindaco di Zagabria lo ha costretto a bere un bicchiere di acqua.

— Questo bicchiere lo devi bere — ha detto il sindaco — anche se dovessero nascere delle rane nel tuo stomaco.

Si afferma a Bukovac che è stata questa la prima volta che l'architetto Stefan ha bevuto dell'acqua invece che del vino.

Il cuore artificiale
e la lotta contro il cancro

Stoccolma, 13 notte.

Il noto medico professor Runnström ha fatto le seguenti dichiarazioni circa la scoperta del colonnello Lindberg e del prof. Carrel sul cuore artificiale: «È noto come organi sani di persone morte — ha detto il professore Runnström — possano essere mantenuti vitali e, se necessario, andare a sostituire organi ammalati. Per esempio, è possibile che un rene ammalato sia sostituito da un rene sano di altra persona».

Circa poi la pratica importanza della scoperta, il professore così si è pronunziato: «Di un risultato definitivo non si può però ancora parlare. E' però certo che il cuore artificiale potrà avere una importanza speciale e speciale utilità se lo si può aspettare nella lotta contro il cancro».

Ripetute rapine al cloroformio

Vienna, 13 notte.

Negli ultimi giorni nei treni romeni sono state compiute numerose grassazioni con l'uso del cloroformio. Il commerciante Schleifer, che viaggiava sul diretto Jassy-Kisclnew, è stato aggredito da un bandito che dopo averlo narcotizzato lo ha derubato di 10 mila lei. Sulla linea Costanza-Bucarest, il cittadino cecoslovacco Kyscly ha avuto la stessa avventura: è stato alleggerito di un importo corrispondente a 100 mila lei.

La udienze del Capo del Governo

Il prof. Cogni - L'on. Ronconi

Roma, 13 notte.

Il Duce ha ricevuto il prof. Giulio Cogni insegnante di lettere italiane presso l'Università di Rennes.

Il Duce ha ricevuto l'on. Ronconi che si reca in America per questioni cinematografiche in relazione alla creazione della città cinematografica del Quadraro.

Il Premio Viareggio

La cerimonia della premiazione

Viareggio, 13 notte.

Apprendiamo che alla grande festa artistica che si svolgerà domenica notte per il conferimento del premio letterario di Viareggio, assisteranno le LL. EE. il Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano, il Ministro della Stampa e Propaganda Dino Alfieri e il Sottosegretario di Stato agli Interni, Buffarini, oltre a tutte le autorità provinciali e alle notabilità dell'arte, della scienza e della letteratura. Il premio di lire trentamila, quest'anno indivisibile, sarà assegnato al vincitore dallo stesso Ministro della Stampa e Propaganda S. E. Alfieri, dopo che l'on. Lando Ferretti avrà letto la relazione della giuria. La cerimonia della assegnazione del premio sarà radiotrasmessa alle 23 precise di domenica da tutte le stazioni dell'Eiar.

Gli ammassi bozzoli
hanno iniziato le vendite

Notevole aumento di produzione

Roma, 13 notte.

Gli ammassi collettivi di bozzoli hanno iniziato le vendite del prodotto cessato alla industria filandiera. Al 5 agosto corrente le vendite assommavano a 56 milioni e mezzo di Kg. di bozzoli ed il prezzo medio era di lire 6.35 per Kg. fresco. Le trattative continuano regolarmente e i passaggi all'industria avverranno a scaglioni secondo le direttive impartite dal Comitato nazionale degli ammassi.

Come è noto la produzione dei bozzoli, quest'anno, si ritiene ammonti a 32 milioni di Kg. contro 17 milioni e 882 mila dell'anno scorso. L'aumento verificatosi è dovuto alle tempestive provvidenze del Governo fascista, e lo svolgimento della campagna in corso lascia sperare per l'anno prossimo un nuovo balzo della produzione serica, tanto importante nella nostra economia, specie ai fini dell'esportazione.

Premi della Lotteria di Tripoli
non ancora reclamati

Roma, 13 notte.

Il Ministero delle Finanze comunica: Non sono stati ancora reclamati i premi della Lotteria di Tripoli vinti coi seguenti biglietti:

Serie B num. 15398, venduto dal Dopolavoro del Ministero della Giustizia; serie B num. 60330, venduto alla Spezia dalla libreria Zacutti; serie B num. 69543, venduto dal Gruppo Dopolav. Rinascente dell'U.P.I.M.: serie E num. 49614, venduto a Roma da Vallati Amedeo; serie E num. 54043, venduto a Conegliano da Polesel Germano; serie E num. 57739, venduto a Milano dalla S.A.F.: serie G num. 34132, venduto a Venezia dal Banco Lotto num. 18 di Venezia; serie H, num. 78928, venduto a Bologna dall'Associaz. Naz. Volontari di Guerra; serie I num. 26408, venduto a Tripoli da Arcangeli Liliana; serie I num. 58475, venduto a Udine da Frontini Carlo; serie P, num. 18220, venduto a Bologna dal Banco Lotto 184; serie R, num. 54913, venduto a Rovigo d'Istria da Bartolli Teresa; serie AB, num. 61032, venduto alla Spezia dalla Libreria Zacutti; serie AX, num. 63232, venduto a Magenta da Pio De Santis; serie BB, num. 02351 (non risulta il nome del venditore); serie BJ, num. 07198, venduto dall'Intendenza di Finanza di Napoli; serie J, num. 17261, venduto dalla Banca Toscana di Villafranca Lunigiana.

Si rammenta che il termine per la presentazione dei biglietti scade il 6 novembre 1936 (150° giorno dalla corsa).

La morte dell'on. Piccinato
nel giorno delle nozze del figlio

Verona, 13 notte.

Si sono uniti stamane in matrimonio, nella chiesa di San Zeno, la figlia del maestro Tullio Serafin, Vittoria, col dott. Carlo Piccinato, regista degli spettacoli lirici all'Anfiteatro romano della nostra città. Testimoni erano l'on. Farinacci, l'on. Guglielmotti, il senatore Corbino, il gr. uff. Rossi. Erano presenti molte autorità. Gli sposi sono partiti per un lunghissimo viaggio di nozze in Svizzera. I fiori pervenuti sono stati per volere degli sposi deposti al Sacrario del Martire della Rivoluzione e ai piedi della targa-monumento al 6° Alpini, per i Caduti in guerra.

Senonchè la gioiosa giornata ha avuto un doloroso epilogo. Stasera, infatti, l'on. Mario Piccinato, d'anni 75, da Legnago, venuto a Verona per assistere alla cerimonia nuziale del figlio, veniva colto da improvviso malore e, nonostante le cure, moriva per paralisi cardiaca.

DA MILANO

Mentre lavorava sopra una fattoia di uno stabilimento, il carpentiere Augusto Scotti, cadeva improvvisamente a terra dall'altezza di oltre sei metri, riportando la frattura della base cranica, per cui cessava di vivere pochi istanti dopo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Confortata dai SS. Sacramenti decedeva

Maria Bogliassino

Con dolore la sorella **Ottavia** e congiunti ne danno l'annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì 14, ore 15, da via Rossini 1.

Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41783

Il giorno 12 agosto 1936, angelicamente come visse, salì fra gli Angeli la dolcissima anima di

Laura Bianco Melloni

moglie e madre esemplare.

Ne dànno l'annuncio con lo strazio che non ha conforto: il marito Ing. **Mario Bianco** con il figlio **Lorenzo**; la mamma **Rosa Chiarulli Beretta** col marito **Francesco Chiarulli**; il fratello **Ugo** con la consorte **Teresita Bosco** e la figlia **Milù**; i suoceri Prof. **Sebastiano** ed **Emma Bianco**; gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 14 corr., alle ore 10,30, partendo da via Carlo Giordana 3. Non si inviano partecipazioni.

Pompe Funebri Genta - Telef. 43013

La **Ditta Mario Beretta** ha il dolore di annunziare il decesso della signora

Laura Bianco Melloni

nipote affezionata del Titolare.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46013

La **S. A. Depositi Torinesi Carboni** annuncia con dolore la irreparabile perdita della sig.a

Laura Bianco Melloni

nipote del Presidente Cav. Mario Beretta e dell'Amministratore Delegato Cav. Carlo Bigatto, sorella del Direttore sig. Ugo Melloni.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46013

Nel sublime compito della maternità, quando la vita le si apriva alle gioie più pure, Dio volle fra gli Angeli l'anima cara di

Adriana Biotto Baldo n. Tallia

d'anni 19

Straziati ne dànno l'annunzio: la mamma **Primina Giardino** ved. **Giuseppe Tallia**;

il marito **Aldo**, la nonna, la suocera, gli zii, le zie, i cognati, la cognata, i cugini e i parenti tutti.

Biella, 12 agosto 1936-XIV.

Si dispensa dalle visite, non si accettano fiori e si sarà grati se l'offerta di questi verrà devoluta in beneficenza. (1411

La sepoltura avrà luogo venerdì 14 corr., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione, via Vescovado n. 3, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Biella nella tomba di famiglia.

Impr. Fun. Bietto & Befabiania, Biella

Tragica disgrazia troncava la vita di

Tesio Giuseppe

Pensionato FF. SS.

Con infinito dolore ne dànno l'annunzio la moglie **Orabbi Giacinta**, i figli: **Rosina** con il marito **Nucetto Giovanni, Luigi** (Buenos Ayres), **Eugenio** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 14 corr., alle ore 15,30, partendo da C. Re Umberto, 103. Per espressa volontà del Defunto, nè fiori nè lutto, ma beneficenza. La presente serve di partecipazione e si dispensa dalle visite ringraziando le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Torino, corso Vinzaglio, 103.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46013

Confortata dai suoi cari è mancata dopo breve malattia

Costantino Carrara

Già Capo Ufficio Mano d'Opera alle Ferriere Fiat

Con dolore ne dànno l'annunzio i figli **Adolfo, Adele, Nino, Anna** ed **Eugenio**, il fratello **Giacinto**, la sorella **Luigina**, il genero Ing. **Francesco Nuti**, la nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 14, alle ore 14,30, da via Medail n. 5.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-183

Il fratello, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti del compianto (20722

Generale di Divisione
Luogotenente Generale

Grand'Uff. Clemente Perot

impossibilitati di rispondere personalmente, commossi ringraziano le Autorità Politiche, Militari e Civili, amici e conoscenti che vollero prendere parte alle solenni dimostrazioni di affetto tributate al caro Estinto.

MEMENTO

Primo Anniversario decesso di **LUIGI BORGLIO PRESBITERO**. Messe, 14 corrente, in Mayerano, ore 9; Occhieppo Superiore, 6; spontaneità. Reverendo Parroco Torino (Santa Barbara), 8,30.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora dal giorno e fino all'una di notte.